ABBONAMENTI

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia

Direzione e Amministrazione: Via Milano, 61 - ROMA

I MANOSCRITTI NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO

LA TRIBUNA

PREZZO DELLE INSERZIONI

PUBBLICITÀ ECONOMICA · AVVISI COMMERCIALI · AVVISI FINANZIARI

Anno XXXII — Venerdì 9 Gennaio 1914 — ROMA — Venerdì 9 Gennaio 1914 — num. 9

Venizelos in Italia

L'arrivo a Brindisi

BRINDISI, 8, ore 7.

Stanotte, alle ore 2.30, è arrivato, a bordo del piroscafo del «Lloyd Austriaco», il Presidente del Consiglio greco, Venize-

los, accompagnato dai suoi segretari particolari Metaxas e Markantonakis.

Erano ad attenderlo allo sbarcadero il console di Grecia, Gosolo, e parecchi giornalisti.

Venizelos è sceso a terra alle ore 4 e si è fermato fino alle ore 5.30 all'« Albergo Internazionale ». Qui è incominciato l'assalto dei giornalisti, ai quali il ministro greco ha resistito tenacemente dichiarando di non aver nulla da dire. Tutte le insistenze sono state vane.

Venizelos co' suoi segretari è ripartito per Roma alle ore 6.30.

ATTOLINI.

Venizelos intervistato dalla "Tribuna,,

BARI, 8, ore 11.30.

Ho chiesto:

— Si può almeno salutare il Presidente?

— Sì, lei che è un vecchio amico di Venizelos può parlargli; il Presidente sarà lieto di vederla — mi ha risposto il segretario particolare del Ministro greco, il signor Marcandonakis, sulla porta della salella rossa, nella stazione di Brindisi, bloccata dai giornalisti i quali da stanotte tentano invano di poter avvicinare il signor Venizelos ed intervistarlo sullo scopo del suo viaggio.

E Venizelos, che ha sempre il suo fresco volto giovanile, sebbene la sua barba bionda siasi fatta grigia, mi ha accolto con quella squisita cordialità che avevo già avuto agio di apprezzare nella piccola casa, dietro quella via di Eolo, ove si adunano tutte le eleganze di Atene.

Appena vistomi, mi ha teso amicalmente la mano e con un sorriso cordiale mi ha detto:

— Sono felice di vedervi, ma dolente insieme che abbiate fatto tutto questo viaggio. Voi capite meglio di ogni altro che non posso assolutamente parlare prima di aver visto il vostro Ministro degli Esteri ed aver con lui discusso. E non so nemmeno se potrò parlare dopo: nè voi vi accontentereste di qualche frase banale. Non domandatemi dunque nulla. Il signor Giordana — ha aggiunto con malizia Venizelos — si trova a Brindisi come giornalista e dovrei rispondere anche a lui che non posso parlare...

— Comprendo e non insisto, Eccellenza. Mi limiterò quindi a chiedere al signor Venizelos quanto tempo si fermerà a Roma?

— Due giorni, non più — mi ha dichiarato il primo ministro di Grecia.

— Vedrà anche il nostro Re?

— Certamente, poichè sono stato invitato al pranzo diplomatico che avrà luogo al Quirinale sabato sera. Ma in quella notte stessa, con l'ultimo treno, proseguirò per Parigi, dove mi fermerò un po' più a lungo a causa del prestito. Da Parigi mi recherò a Londra e quindi a Berlino. Cioè, non saprei ancora dire se andrò prima a Londra o a Berlino.

Ho raccontato al signor Venizelos che, secondo i giornalisti tedeschi, il Governo greco avrebbe dato ordine alle sue truppe che occupano i territori accordati all'Albania dalla Conferenza, di evacuarli prima del giorno 18 corrente.

— Non so — mi ha osservato il Ministro — se questa decisione sia stata presa in mia assenza. C'è ad Atene un Governo, ed io in questo momento non sono che un viaggiatore...

— I giornali tedeschi soggiungono pure che, comunicando questa decisione alle Potenze, il Governo greco ha declinato ogni responsabilità per le sue conseguenze.

— Non ci sono state Note alle Potenze in questi giorni.

— L'on. Luzzatti, il quale sapeva che sarei venuto a Brindisi ad incontrare Vostra Eccellenza, mi disse l'altro giorno di ripeterle, come monito di un amico sincero della Grecia, una sua frase rivolta alla Delegazione bulgara, che ... spicui uomini politici d'Europa, per chiedergli l'assistenza ed il concorso pei bulgari della Macedonia. Ripeti, mi disse dunque, che la frase da me pronunciata allora è la seguente: « E' più difficile ad una Nazione regolarsi con saviezza nella buona che nella cattiva fortuna ».

Gli occhi grigi ed espressivi del signor Venizelos hanno scintillato dietro gli occhiali d'oro, in un sorriso.

— So — mi ha quindi detto — che l'onorevole Luzzatti è un vero amico della Grecia, come lo siete tutti del resto in Italia. Gli potete ripetere che se ho una virtù nella mia vita, questa è stata sempre la moderazione.

Questo mi ha detto stamani, alla stazione di Brindisi, il signor Venizelos. Null'altro che possa interessare i lettori della Tribuna c'è stato nel mio colloquio col primo Ministro di Grecia.

TULLIO GIORDANA.

L'arrivo a Roma

Il ministro Venizelos arriva stasera alle ore 8 alla stazione di Termini.

Ci consta che alla stazione di Roma non si recherà il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, per precedenti impegni.

Andranno invece ad incontrare il ministro Venizelos i segretari del Gabinetto dell'on. Di San Giuliano. Alla stazione si troveranno pure presenti il ministro di Grecia signor Coromillas, ex-ministro degli Affari esteri di Grecia, ed il personale della Legazione.

Il Re lo riceverà sabato

Domani venerdì 9 alle ore 13,15, il Ministro degli esteri, on. Marchese di San Giuliano, offre al signor Venizelos una colazione al « Nuovo Circolo ».

Domani sera il signor Coromillas, Ministro di Grecia, e la signora Coromillas offrono al « Grand Hôtel » un pranzo, al quale sono invitati il signor Venizelos, il Marchese di San Giuliano, il Principe di Scalea ed altri personaggi.

Il Re ha invitato il signor Venizelos al pranzo di Corte, sabato 10, e lo riceverà in udienza privata prima del pranzo.

Un riavvicinamento italo-greco secondo la stampa francese

PARIGI, 8.

Il *Gaulois* scrive che il prossimo arrivo del Presidente del Consiglio greco Venizelos a Roma, ove egli si intratterrà col Governo italiano, è considerato nei circoli diplomatici come un indizio dei desideri della Grecia di intendersi con l'Italia. Si è persuasi che i due Governi giungeranno a porsi d'accordo.

Il giornale aggiunge che sarebbe desiderabile che la Triplice facesse conoscere la sua risposta sulla questione delle isole dell'Egeo prima del 18 corrente.

Una nota della "Reuter,, sulla risposta della Triplice alla proposta inglese

LONDRA, 8.

Una nota dell'« Agenzia Reuter » dice: « Si attende come imminente la risposta della Triplice alleanza alla Nota di Sir E. Grey per la parte relativa alle isole del Mare Egeo. Vi è ragione di credere che essa sarà favorevole e che sarà consegnata al « Foreign Office » dai tre ambasciatori della Triplice sotto forma di nota identica, e come avvenne per la risposta alla parte della Nota di Sir E. Grey, relativa all'Albania.

I circoli bene informati non dubitarono mai che la risposta non avrebbe tardato e che in ogni caso essa sarebbe pervenuta ben prima del 18 gennaio, onde lasciare ai greci il tempo di sgomberare l'Albania. La Grecia non è stata ancora informata della decisione delle Potenze circa la data alla quale lo sgombero dei territorii da essa occupati dovrà essere un fatto compiuto.

E' probabile che si aspetterà a informare il Governo di Atene di poter comunicare simultaneamente le decisioni relative alla frontiera dell'Epiro e alle isole del Mare Egeo.

Il « Foreign Office » non ha ancora ricevuto stasera la risposta della Triplice alleanza ».

La conferma delle notizie de "La Tribuna,,

PARIGI, 8, ore 8.

Il corrispondente da Londra dell'« Echo de Paris » dice che la risposta della Triplice Alleanza sulla questione delle isole non è stata ancora inviata al « Foreign Office »; ma essa deve essere imminente e conforme a quanto la « Tribuna » ha detto. Gli ambasciatori d'Italia e di Germania — prosegue il giornale — hanno ieri lungamente conversato e l'ambasciatore di Turchia ha sviluppato al « Foreign Office » il punto di vista del suo Governo relativo alle isole.

La questione del Dodecaneso secondo le notizie del "Temps,,

LONDRA, 8.

Il corrispondente del « Times » da Vienna conferma che le Potenze della Triplice Alleanza si sono messe d'accordo per accettare la proposta britannica per quanto riguarda le isole dell'Egeo. Per quanto concerne il Dodecaneso, il corrispondente, affermando che l'Italia si riserverà il diritto di risolvere la questione di tali isole con trattative dirette con la Turchia chiedendo compensi in cambio della restituzione delle isole stesse dice che si ritiene a Vienna che la Turchia non si opporrà a prendere in considerazione le domande di compensi, ma proporrà soltanto per quanto riguarda le spese che l'Italia ha sostenuto in seguito all'occupazione di tener conto del reddito che le isole stesse ...

La situazione

Dalle informazioni di stamane tanto dell'*Agenzia Reuter* quanto dei giornali francesi parrebbe che dentro oggi gli ambasciatori della Triplice Alleanza a Londra, dovessero aver consegnata a Sir Edward Grey la risposta di Berlino, Roma e Vienna alla proposta inglese relativa alle isole dell'Egeo. La notizia è prematura. Come abbiamo pubblicato più volte, l'accordo fra le Potenze della Triplice è pienamente raggiunto sui punti principali; non resta che da determinare un punto di secondaria importanza, qual'è l'assegnazione delle isole di Lemno e di Samotracia, che parrebbe logico includere, per la loro posizione geografica, insieme con Imbro e Tenedo, nel gruppo insulare connesso alla difesa dei Dardanelli e quindi da restituire alla Turchia.

Ora è evidente che la risposta non possa essere consegnata perciò nè oggi nè domani e forse neppure domani l'altro; ma ciò non toglie che la consegna sia prossima.

Quanto al colpo di mano dei partigiani di Izzet in Albania, dopo l'arresto dei 200 soldati e dei 6 ufficiali turchi, non è più il caso di considerarlo preoccupante; il colpo è fallito e il movimento ha subito, in sul nascere, una forte disfatta. Resta a sapere se resterà isolato o se avrà una continuazione ed una ripercussione seria. Perchè l'una e l'altra ci fossero, bisognerebbe che Izzet o, per lui, il partito Giovane turco intendessero organizzare una vera e propria azione di rivendicazione albanese.

Ora, questo non ci sembra possibile dopo le categoriche smentite ufficiali del ministero Giovine turco presieduto da Said Alim e dopo le dichiarazioni altrettanto esplicite dello stesso Izzet Pascià, il quale ha ripetuto a tutti i giornalisti di Pera ch'egli non ha niente a che fare nè col tentativo di sbarco a Vallona nè col movimento degli emissarii mussulmani, in suo favore, nel sud albanese; anzi, egli verrà presto in Europa, ma non intende nè recarsi in Albania nè passarvi vicino.

Quanto ai nostri rapporti con la Grecia, stasera arriva a Roma il Primo ministro ellenico Venizelos che domani sarà ricevuto dall'on. San Giuliano; quindi è certo che nella visita di Venizelos verranno definitivamente chiarite le differenze cui ha dato luogo la discussione per la sistemazione dell'Epiro.

I giornali esteri continuano a parlare della visita dell'on. Di San Giuliano al conte di Berchtold a Vienna, come imminente; alcuni hanno creduto di potere addirittura fissarne il termine, dicendo che essa avverrà prima della fine di gennaio o, al più tardi, ai primi di febbraio.

Abbiamo ragione di ritenere prematura anche questa notizia. Secondo quanto ci consta, crediamo che il viaggio del Ministro degli Esteri italiano a Vienna avrà luogo invece ai primi d'aprile.

LA CRISI IN ROMANIA

Bratiano alla Presidenza del Consiglio

BUCAREST, 7.

Corre con insistenza la voce che Bratiano assumerà la presidenza ed il dicastero della Guerra nel nuovo Gabinetto e che l'ex ministro Pherikidi avrà il portafoglio degli esteri.

Un preteso trattato serbo-rumeno

BUDAPEST, 7.

Il giornale d'opposizione *Pesti Hirlap* pubblica il testo di un preteso trattato fra la Rumenia e la Serbia in data 10 giugno 1913, trattato che garantisce ai due contraenti i loro attuali possessi e quelli futuri.

I contraenti si impegnano in caso di attacco da parte di altra potenza, a prestarsi vicendevolmente un aiuto militare. Il territorio, situato al nord del Danubio e dei Carpazi della Transilvania abitato da Rumeni o prevalentemente da Rumeni, è dichiarato sfera d'interesse rumeno: il territorio situato al nord del Danubio ed a ovest della Theiss è dichiarato sfera d'interesse serbo. La pace eventuale non potrebbe essere conclusa che d'accordo fra le due parti. In caso di malintesi o nel caso in cui lo Zar di Russia desse all'una o all'altra delle parti uno speciale soccorso diplomatico o militare, la decisione su eventuali divergenze spetterebbe alla Russia. Il trattato sarebbe stato concluso per la durata di dieci anni e la sua compilazione viene attribuita a Schebeko, ex-ministro di Russia a Bucarest ed attualmente ambasciatore a Vienna.

Una notizia ufficiosa da Vienna smentisce in maniera assoluta che tra Serbia e Rumenia sia intervenuto un trattato del genere.

Fra Austria e Romania

Un linguaggio di cordiale simpatia

VIENNA, 8.

Il « Fremdenblatt » pubblica:

Il linguaggio chiaro e conciso usato dal Presidente del Consiglio rumeno nel suo ultimo discorso alla Camera circa l'attitudine dell'Austria-Ungheria durante la crisi recente nelle questioni comprendenti gli interessi della Rumenia, sarà finalmente atto a distruggere definitivamente la leggenda che la Monarchia austriaca non avrebbe prestato alla Rumenia il suo pieno ed energico appoggio.

Il conte Berchtold ha anche colto l'occasione di esprimere le sue felicitazioni a Majorescu per il suo discorso a mezzo dell'inviato austro-ungarico a Bucarest.

Il Presidente del Consiglio rumeno fece ringraziare il conte Berchtold a mezzo del conte Czernin per le sue felicitazioni ed espresse in questa occasione la speranza che le sue parole contribuiscano ad eliminare i malintesi dell'ultimo tempo.

L'imposta sul reddito in Austria

VIENNA, 8.

La Camera dei Signori ha deliberato di mantenere le sue decisioni sul progetto di riforma dell'imposta sul reddito e di rinviare il progetto stesso ad una commissione composta di membri delle due Camere.

Durante la discussione il Presidente del Consiglio ha dichiarato che il Governo, pur temendo talune difficoltà che potrebbero derivare dal sistema proposto dalla Camera dei Signori, farà del suo meglio perchè si giunga così ad una pronta attuazione del progetto.

La Turchia e Izzet smentiscono

ogni partecipazione al movimento albanese

COSTANTINOPOLI, 8.

Negli ambienti europei e diplomatici di Pera, la notizia di un colpo di mano in Albania da parte dei fautori di Izzet pascià ha suscitato grande sorpresa. Si sapeva positivamente da una settimana che Izzet pascià sarebbe partito per visitare i suoi beni situati, come egli dice, nel territorio contestato della Albania meridionale e che egli poco tempo fa ricevette un inviato con lettere di Essad pascià.

Si ritiene probabile che questi nella proclamazione di Izzet agisse d'accordo con il Comitato Giovane-turco, il quale non ha mai abbandonato l'idea della sovranità turca sull'Albania.

D'altra parte la Porta s'affretta oggi a fare intendere che il movimento albanese le è completamente estraneo. Anzi, a questo proposito, il generale Izzet pascià oppone una smentita categorica alle voci diffuse circa la parte attribuitagli negli affari albanesi.

Smentite ufficiali

Izzet pascià si propone di fare un viaggio in Europa per suoi affari personali senza prendere la via dell'Albania. Anzi, Izzet Pascià ha dichiarato testualmente ai giornalisti che stanotte si sono offerti a intervistarlo:

— Non ho proprio nessuna voglia d'immischiarmi negli affari albanesi. Ho intenzione, è vero, di recarmi in Europa, ma non toccherò nemmeno l'Albania. I racconti di certi giornali non sono che ridicole fiabe.

Come se questo non bastasse, abbiamo poi la smentita ufficiale del Governo turco. Infatti la Direzione generale della stampa al Ministero degli esteri pubblica il seguente comunicato: « Le notizie pubblicate da alcuni giorni, secondo le quali l'ex-ministro della Guerra Izzet Pascià non sarebbe estraneo a certi movimenti politici nell'Albania, sono completamente inventate ed infondate ».

La Porta, che ha richiamato il generale Mahmud Muktar Pascià, ambasciatore a Berlino, gli offre il posto di ispettore della quarta regione militare nello Yemen.

La carica di Ambasciatore è stata offerta a un personaggio politico che non appartiene alla carriera diplomatica.

Il Consiglio superiore del Ministero della guerra è stato soppresso.

1500 ufficiali esonerati

Il Ministero della Marina prepara una lista di numerosi ufficiali da collocare a riposo e in disponibilità. Si parla di 1500 ufficiali sui tremila che comprende la Marina ottomana.

Fra gli ufficiali già collocati a riposo sono: l'addetto militare a Vienna, generale di brigata Blaque pascià, il Ministro dei lavori pubblici Osman Nizami pascià, l'ex-comandante dell'esercito di Salonicco Hassan Tashin e quasi tutti i generali dell'esercito dell'ovest durante la guerra. I difensori di Gianina, Essad pascià e Vehib bey, sono stati nominati comandanti rispettivamente del terzo corpo e della 22.a divisione di Hedjaz.

Per agevolare l'avanzamento degli ufficiali più giovani e più capaci che per la maggior parte hanno fatto i loro studi in Europa, il Governo ottomano aveva deciso qualche tempo addietro di abbassare i limiti di età.

L'ex-ministro della Guerra Izzet pascià non era tuttavia persuaso che queste severe misure verso gli ufficiali più vecchi fossero necessarie per un'organizzazione completa ed efficace delle forze di terra. Ma con la nomina di Enver pascià a Ministro della guerra, la decisione del Governo è stata messa in effetto; ed oggi si annuncia che il capo di Stato Maggiore Hagi pascià, l'ex-ministro della Marina generale Hurscia — che comandò il primo Corpo d'armata durante la guerra balcanica — ed altri 200 ufficiali superiori e tenenti colonnelli sono stati collocati a riposo. Enver pascià ha anche assunto la carica di capo di Stato Maggiore.

Si è detto che Enver pascià sia in cattive relazioni col suo predecessore; invece mi si assicura che ciò è falso e che fino a ieri sera Enver pascià insistette a lungo presso il suo predecessore Izzet, perchè accettasse la carica di ispettore dell'esercito.

La Turchia vuol conservare Chio e Mitilene

Quanto alla questione delle isole, negli ambienti diplomatici esteri si dice che il Governo turco insiste nel dichiarare che Chio e Mitilene devono essere conservate alla Turchia. La soluzione del problema delle isole, secondo l'opinione dei circoli dirigenti turchi, dovrebbe avvenire in questo modo: Chio, Mitilene, Cos e Rodi nonchè tutte le isole situate presso i Dardanelli dovrebbero restare alla Turchia; Samotracia dovrebbe diventare bulgara e le altre isole dovrebbero essere assegnate alla Grecia. Questa notizia — che confonde insieme il gruppo delle isole occupate dall'Italia e quello delle isole occupate dalla Grecia — ha tutta l'aria di essere tendenziosa. Ad ogni modo, si osserva che la sorte del Dodecanneso non sta in alcun rapporto con quella delle isole occupate dalla Grecia. Il Governo italiano richiama al fatto che le 12 isole riguardano l'Italia e la Turchia. L'Italia è fermamente decisa a restituire queste isole alla Turchia, ma naturalmente verso adeguati compensi per i sacrifici fatti per la loro occupazione.

Questi compensi il Governo italiano vuole ottenere in Asia Minore ed intorno alla loro portata finora non si è presa alcuna decisione. Non è detto che debba trattarsi assolutamente di una concessione ferroviaria; l'Italia potrebbe anche ottenere eventualmente qualche concessione per miniere o per costruzioni portuali.

Alcuni dicono — ma vi riferisco la voce a puro titolo di cronaca — di apprendere che le trattative per la restituzione del Dodecanneso sono già state iniziate dall'Italia con la Turchia.

Si ritiene che i compensi reclamati dall'Italia nell'Asia Minore — siccome sono di carattere esclusivamente economico — saranno anche accordati.

Ciò che dice Izzet Pascià

Perchè Izzet si dimise

VIENNA, 8.

L'ex-Ministro della guerra Izzet pascià ha dichiarato al corrispondente della Neue Freie Presse a Costantinopoli, circa le voci della sua proclamazione a pretendente al trono d'Albania, di non saperne nulla. Egli è affatto estraneo a tuttociò e ha già fatto ufficialmente smentire le notizie in quanto riguarda la sua partenza. E' vero che possiede beni nella Albania meridionale ed ha amici e parenti in quella settentrionale. Egli dice di essere anche in amichevole corrispondenza con Essad pascià specialmente dopo i fatti eroici da lui compiuti a Scutari, ma soggiunge di non avere ambizioni politiche e di non voler fare altro che riposarsi dopo dieci anni di lavoro, visitando l'Europa. Egli stesso ha chiesto di essere esonerato dalla sua carica non volendo ostacolare le riforme progettate nell'esercito con riguardi per i suoi vecchi compagni. Ogni ufficiale deve fare tali sacrifici per la sua patria.

Smentite su tutta la linea

L'ambasciatore turco Hilmi pascià ha dichiarato ad un collaboratore della Neue Freie Presse:

— Fin dal principio della guerra balcanica la Turchia ha manifestato il suo completo disinteressamento riguardo all'Albania, di cui ha messo la sorte nelle mani dell'Europa. Ove Izzet pascià, che è albanese, dimostrasse di avere qualche interesse in Albania e vi assumesse una qualsiasi funzione, cesserebbe di essere influenza sopra di lui. In ogni modo è erroneo il supporre che il cambiamento avvenuto nel Ministero della guerra con la sostituzione di Izzet pascià con Enver pascià sia in relazione con la questione albanese.

Il segretario del Principe di Wied, Filippo Noga, ha dichiarato al corrispondente della Neue Freie Presse da Berlino che le voci di una pretesa candidatura di Izzet pascià al trono albanese sono completamente inventate e che l'ingresso del principe di Wied in Albania è imminente. Egli respinge specialmente l'affermazione che Izzet pascià sarebbe d'accordo con Essad pascià. Tale affermazione viene smentita da telegrammi inviati dallo stesso Essad, il quale comunica che i lavori preparatori per l'arrivo del Principe di Wied procedono bene.

Il Consiglio dei Ministri

COSTANTINOPOLI, 8.

Il Consiglio dei Ministri, tenuto ieri sera, ha discusso circa la questione delle riforme nell'Anatolia orientale ed a proposito delle istruzioni da dare a Giavid bey che partirà probabilmente il giorno 11 gennaio per Parigi allo scopo di continuare i negoziati relativi alle questioni finanziarie ed alla questione delle ferrovie.

Il primo Consigliere giuridico della Porta è partito stasera per l'Europa. Si dice che si rechi a Londra e a Parigi per assumervi specialisti inglesi e francesi per l'applicazione delle riforme.

Corre qui la voce che la nomina del generale Djemal pascià a Ministro della Marina e quella dell'ex-Ministro Kedjim Eddin a Ministro della Giustizia sarebbero imminenti.

Il Kronprinz non ha telegrafato a Enver pascià.

BERLINO, 8.

Una Nota del *Wolf Bureau* dichiara che le notizie del *Figaro*, circa un telegramma del Principe ereditario a Enver pascià sono completamente inventate. Il Principe ereditario non ha inviato ad Enver pascià nè il telegramma menzionato dal *Figaro* nè alcun altro telegramma.

Che dice Izzet Pascia

PARIGI, 8.

Il corrispondente del *Journal* da Costantinopoli ha intervistato Izzet Pascià circa la sua proclamazione a Principe di Albania. Izzet gli ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Ho appreso la notizia dai giornali. Siccome non avrei potuto porre la mia candidatura che dopo passi presso l'Italia e l'Austria-Ungheria, passi che io non ho fatto, è naturale che ignorassi assolutamente la mia elezione. Ho dato le dimissioni da Ministro della guerra per motivi che non posso ancora rivelare. Come ogni Ministro dimissionario ne ha diritto, avevo progettato di fare un viaggio in Europa e particolarmente in Italia. I giornali hanno sconvolto tutti i miei progetti. Andrò in Italia ma non a Roma, perchè non si attribuisca al mio viaggio uno scopo politico ».

Concludendo Izzet Pascià ha protestato contro la voce corsa che egli abbia iniziato armi e munizioni in Albania per mezzo di un vapore austriaco.

Il corrispondente del *Journal* dice che la impressione attuale è che Izzet Pascià si trovi invece al corrente di tutto ciò che egli nega e che il suo prossimo viaggio in Europa non miri che a far patrocinare dall'Austria-Ungheria e dall'Italia la sua candidatura al Principato di Albania.

Gli emissari misteriosi a Brindisi

BRINDISI, 8, mattina.

Durante tutta la giornata sono continuati i più o meno misteriosi colloqui fra i personaggi albanesi che Brindisi ospita e che ieri vi segnalai.

Arrivi e partenze

Intanto Bekir Montesake, qualificatosi all'Albergo Internazionale per « Ufficiale » ed arrivato l'altro ieri da Vallona a bordo del Bengasi, non è partito affatto per Budapest, come egli aveva affermato. ... stato di Vallona. E lo stesso ha fatto Ali Cocca.

Anche Hassam bey, il quale aveva preavvisata la sua partenza per Vallona, è stato invece visto partire per altra destinazione, poichè iersera ha lasciato Brindisi col diretto delle 17.

Un quarto personaggio Redic bey è partito col direttissimo delle 12, dicesi per Trieste. Dico dicesi perchè non è stato possibile sapere la verità, almeno per ora, un agente di pubblica sicurezza essendo stato fatto partire assieme a lui.

Sorveglianza della costa albanese

Intanto è qui pervenuta notizia che in conseguenza delle voci allarmanti correnti in tutta l'Albania di probabile sbarco nei pressi di Vallona di Izzet pascià, con un buon numero di partigiani armati, sono stati mandati a sorvegliare quella costa trecento gendarmi con mitragliatrici.

Chi erano i tre emissari

BARI, 8.

La notizia di un tentativo di sbarco a Vallona di soldati turchi produsse in tutta la colonia la maggiore impressione. Tre personaggi misteriosi — dice il dispaccio della Stefani — si trovarono ieri a Brindisi dove furono presi per emissarii di Essad pascià, incaricati di abboccarsi con i rappresentanti di Izzet pascià che avrebbe dovuto giungere da Costantinopoli.

I tre personaggi erano persone assolutamente estranee ad Izzet pascià e superiori ad ogni intrigo di carattere politico. Due di essi, Rechit Remisi di Prestina ed Etilne Emile di Giacowa sono commercianti e viaggiano per loro affari personali. Ieri sera giunsero a Bari dove si fermarono fino alle ore pomeridiane di oggi. Il terzo è Hassan bey Prestine, ex-Ministro dell'Agricoltura, ex-deputato del Parlamento turco ed autorevole amico di Essad pascià, del quale gode la fiducia. Anche Hassan bey giunse iersera nella nostra città. Fu salutato alla stazione da Deli bey e da altri albanesi qui residenti. Avrebbe dovuto ripartire subito per Budapest ma appena avuta comunicazione dell'ultimo dispaccio in Albania decise di fermarsi alcune ore qui nella speranza di poter ricevere maggiori notizie.

Il principe di Wied e l'ottimismo del suo "entourage,,

BERLINO, 8.

La « Berliner Zeitung am Mittag » ha interrogato il rappresentante del Governo provvisorio albanese presso il principe di Wied, Nogga, sui nuovi imbrogli albanesi. Il Nogga si è mostrato pieno di ottimismo.

— Conosco benissimo Izzet — ha detto: — egli è un leale soldato e non pensa affatto a farsi eleggere principe di Albania. E' albanese di origine, ma non parla nè capisce l'albanese; e poi, quali dovrebbero essere i notabili albanesi che gli hanno offerto il trono? I più influenti capi albanesi sono Essad pascià ed Ismail Kemal. Ecco qui due telegrammi di Essad pascià del 27 e del 29 dicembre scorso per comunicarmi come procedono i lavori del palazzo per il principe a Durazzo. Quanto a Ismail Kemal egli è il capo del Governo provvisorio a Vallona. La notizia è dunque fantastica ed è una manovra dei Giovani turchi per giustificare il ritiro di Izzet pascià e la nomina di Enver pascià. Il giornale teme, e le notizie di stasera confermano, che il Nogga vede le cose con soverchio ottimismo.

* * *

VIENNA, 8.

L'« Allgemeine Zeitung » afferma che il principe di Wied esiterebbe ad accettare la corona d'Albania e nelle sfere bene informate si crede che egli stia per rifiutarla addirittura.

La Commissione Internazionale di controllo non sarebbe giunta fino ad ora a mettersi d'accordo sulla questione del prestito da cui il principe faceva dipendere la sua decisione.

La « Neue Freie Presse » apprende poi da fonte bene informata che la proclamazione dello stato d'assedio a Vallona ...

[La se]rrata dell'industria del marmo a Carrara

CARRARA, 7.

[La s]errata dell'industria del marmo conti[nua d]a due mesi, ed è opinione generale che [l'at]tegiamento dai due contendenti assunto, [fin da]l principio abbia tolto ogni possibilità [di t]rattative e di intesa, chè entrambi, scen[dend]o in campo, han tagliato dietro sè i [pont]i, di modo che è oggi illustrato ogni [sforz]o di volenterosi cittadini, ogni buon [uff]icio di autorità.

[Co]sì la fisonomia della serrata negli ormai [ses]santa giorni trascorsi è rimasta ognora [inva]riabilmente immutata, in una monoto[nia s]nervante e opprimente, senza clamoro[se] manifestazioni esteriori.

[P]ur tuttavia molti pensano ora, e forse non [senz]a fondamento di una obiettiva realtà, [che] la serrata stia per entrare, se pur non è [già] entrata in pieno, nella sua fase risolu[tiva].

[L]a inattività dell'unica industria locale, [d]a quale deriva per ogni classe di cittadi[ni] ogni fonte di benessere economico, si [pro]trae da troppo tempo, perchè una popola[zio]ne di più che cinquantamila anime non [sen]ta tutta la infinita tristezza dell'ora che [vo]lge, e non si industri — pur senza confes[sa]rlo e magari ancora di confessarselo — di [po]r fine alla angosciosa situazione.

[L]e manifestazioni ultime della classe ope[rai]a insolitamente tumultuose — intendo di[re] il comizio del primo gennaio, la duplice [as]semblea dell'altra sera con i tumulti che [ne] seguirono, il corteo che ieri recava omag[gio] di fiori alla tomba del milite morto assi[der]ato dal gelo notturno alle cave — nascon[do]no forse un incoscio desiderio che da esse [es]ca l'impensato ma bramato fatto risolu[tivo]. La ipotesi non è azzardata.

[C]erto il disagio della situazione che toglie [il p]ane alle famiglie di diecimila lavoratori [all]e quali mal sopperiscono le Cucine Co[mu]niste che la Camera del Lavoro ha im[pro]vvisate in un fervore di entusiasmo e le [Cu]cine Economiche provvidenzialmente atti[va]te dalla benemerita Società di Pubblica [As]sistenza; che lascia senza risorse le mol[te]plici categorie dei piccoli industriali e [d]elle industrie sussidiarie (gli industriali [c]apitalisti si possono contare qui sulle dita [di] una mano sola, di due al più...), il disa[gi]o della situazione dicevo ben consiglierebb[e] di sacrificare sull'altare di una operosa e [f]ruttifera concordia cittadina ogni partigia[nerí]a pregiudiziale, ogni particolaristico risen[ti]mento.

Lo Svegliarino scriveva ieri:

« E le due parti contendenti, poi, che si picoano nel volere ciascuna che sia l'altra la prima a cedere e a togliere il boicottag[g]io o la serrata, dovrebbero *finalmente* convincersi che non ci troviamo qui irre[m]issibilmente di fronte alle due punte di un dilemma: e che c'è il modo di evitare l'odiosità delle due punte che si presenta[n]o, togliendo nello stesso tempo, nello stesso istante, e boicottaggio e serrata. Do[p]o di che si avrebbe anche il dovere di ad[di]venire alle trattative, lo ripetiamo an[c]ora, e sempre, per il contratto unico: [p]roposta che la Camera del Lavoro ha già implicitamente accettata, e che dovrebbero, con largo e giusto criterio, accettare an[c]he e anzi più e specialmente, gl'indu[s]triali. »

Altrettanto consigliò inascoltato, fin dal[l'i]nizio della contesa, il sindaco di Massa, [d]ottor Marcello Batti, nobilmente offertosi [p]aciere.

Tanto dovranno fare, dopo due mesi di [s]ervante inutile accidia, se vorranno pur [gi]ungere a una conclusione e a una soluzio[ne]. Le Commissioni operaie e industriali [ch]e, per iniziativa del Commissario Regio [p]resso il nostro Comune cav. Dante Almansi, [s]aranno ricevute dimani a Massa dal pre[f]etto della Provincia, comm. Cajo Dalmazzi.

Per la cronaca.

Il Governo ha inviato a Carrara il comm. [Ca]vallo, ispettore generale della P. S., il quale resse già anni addietro questo ufficio di P. S. ed è quindi ben cognito dell'am[bi]ente.

Per stasera è annunciato l'arrivo dell'on. Alceste De Ambris, inviato dall'Unione Sin[d]acale Italiana, e sembra che debba pur giungere finalmente il deputato del Collegio.

[L']interdetto ecclesiastico a Revisiate
per tumulti e sacrilegi in chiesa

TORINO, 8, ore 14.

Le supreme autorità ecclesiastiche han[n]o lanciato sul paese di Revisiate, frazio[n]e del Novarese, l'interdetto ecclesiastico. Ciò è dovuto ad una vivissima agitazione condotta da qualche tempo dalla popola[z]ione contro il locale parroco, che essa non desidera avendo sempre fatto istan[z]e perchè venisse eletto in sua vece il vice[p]arroco.

Il grave provvedimento ecclesiastico è specialmente dovuto ad un incidente av[v]enuto il giorno di S. Stefano, festa del patrono del paese, in cui un gruppo di popolani entrati improvvisamente in chie[s]a durante la funzione del mattino — a cui erano convenuti molti sacerdoti dei dintorni — si diedero a lanciare sassi con[t]ro i sacerdoti e contro l'altare stesso.

Il sacrilego sfregio è stato punito con l'interdetto in data cinque corrente, per cui sono cessate assolutamente tutte le funzioni di chiesa, persino la messa fe[s]tiva.

Il parroco in questione è stato allonta[n]ato da Revisiate. Dopo la festa dell'Epi[f]ania la chiesa è rimasta chiusa. La popo[l]azione ha appreso con stupore la notizia e la commenta. Pattuglie di carabinieri circolano per Revisiate allo scopo di man[t]enere l'ordine.

Svaligiatori di villini arrestati a Falconara

ANCONA, 7. — Dal maresciallo dei carabi[n]ieri di Falconara, sig. Di Candio, sono stati tradotti nel nostro carcere i pregiudicati Ce[s]are Dolciotti, calzolaio di Jesi, noto per pa[r]ecchi processi passati sotto l'imputazione di furto e per la sua compartecipazione al pro[c]esso per la rapina postale, dalla quale fu assolto; Vincenzo Recanatesi, falegname, da Montefano, e Ruggero Giorgetti, fornaio, da Perugia, tutti domiciliati in Ancona.

Il loro arresto è avvenuto nella scorsa notte a Falconara ad opera del maresciallo Di Can[d]io e dei carabinieri ai suoi ordini. Da qual[c]he tempo, in Falconara marittima, veniva[n]o svaligiati i villini disabitati: in breve dieci di essi furono vuotati di letti, materas[s]i, biancheria, argenteria, ecc. Ed i ladri ri[m]anevano sempre ignoti. L'egregio mare[s]ciallo stabilì la scorsa notte, mentre imper[v]ersava il temporale, un abile appostamento. Alle 2 circa i bravi carabinieri scorsero u[n] lume nel villino del comm. Ettore Manzocch[i] di Roma: accorsero subito e trovarono, ne[l] pianterreno, il Dolciotti, il quale stava i[n] tranquillo, in attesa di trasportare bianche[r]ia, argenteria e mobili, già bell'e imballat[i]. Alla comparsa della pubblica forza, tent[ò] fuggire: ma invano; perquisito, fu trovat[o] in possesso di una fotografia del Recanates[i] che egli diceva di non conoscere. Ma i cara[bi]nieri, assicurato bene il furfante, si dette[r]o ad una vera caccia per trovare i suoi com[p]agni. E dopo attive ricerche riuscirono a scovare gli altri due che si erano nascos[ti] dietro un angolo oscuro d'altro villino. Tutt[i] e tre vennero arrestati e tradotti nel nostr[o] carcere e denunziati all'autorità giudiziari[a]. Ora si stanno facendo indagini per identifi[ca]re ed arrestare il carrettiere che i ladr[i] attendevano per il trasporto della refurtiva.

[...]are i premi semi-gratuiti

Viva agitazione alla Spezia
per la disoccupazione e la crisi commerciale

SPEZIA, 8.

Il Consiglio direttivo di questa Associazione, radunatosi il 30 dicembre u. s., votava un ordine del giorno già consegnato da apposita Commissione alle competenti autorità, in cui dopo vari considerando, si delibera di invitare l'amministrazione comunale a continuare ad insistere presso i competenti Ministeri affinchè per scongiurare i pericoli della crescente disoccupazione e della crisi commerciale:

a) dispongano in modo che il R. Arsenale di Spezia non sia privato della impostazione della *Superdreadnought*;

b) tolgano il veto posto alla concessione dell'arenile di Cadimare;

c) concedano l'aumento del 10 per cento permesso dalla legge sui prezzi d'asta del porto, in modo da iniziare prontamente i lavori;

d) diminuiscano, a seconda la perizia fatta, la indennità fissata per la Batteria dei Cappuccini;

e) provvedano a mantenere il servizio merci a P. V. nella stazione dei Vicchi, senza pregiudizio alcuno della nuova stazione di Valdellora;

invita le autorità, il deputato del collegio e la Camera di commercio a coadiuvare l'opera dell'amministrazione comunale e si riserva di indire un pubblico comizio invitando a parteciparvi le associazioni proletarie e professionali, gli enti interessati e la cittadinanza tutta, nel caso non fossero accolte le giuste richieste contenute nel presente ordine del giorno.

Anche la Federazione dei facchini del porto ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio generale della Federazione Cooperativa lavoratori del porto di Spezia;

constatato come per due volte consecutive la gara d'appalto per i lavori di ampliamento e di sistemazione del Porto sia andata deserta;

constatato come le autorità governative, e per esse il Ministero dei lavori pubblici, non preoccupandosi del fatto non danno affidamento per un sollecito provvedimento atto ad eliminare le cause che hanno provocato l'assenza di concorrenti alle dette gare;

ritenuto che la sistemazione e l'ampliamento del porto assurge a problema cittadino e commerciale, e che non si possa nè si debba sacrificare inutilmente gli oneri finanziari del patrimonio comunale cittadino, distruggendo in pari tempo il lungo e diligente lavoro speso dall'Amministrazione civica e dagli Enti interessati in favore delle costruzioni e degli arredamenti portuari che si attendono da un decennio;

ritenuto che è dovere delle Associazioni cittadine e specialmente degli Enti commerciali richiamare l'attenzione del Governo sul lamentato inconveniente che viene a dilazionare per un tempo indeterminato la soluzione di così grave problema; delibera d'invitare il ministro dei lavori pubblici a rimuovere con sollecitudine le cause di cui sopra; di promuovere una riunione di tutte le associazioni cittadine, commerciali ed operaie per iniziare un'agitazione generale « Pro Porto » qualora l'invito dei lavoratori restasse inascoltato dalle autorità competenti. »

Infine ieri nei locali della Cooperativa « Domenico Chiodo » si riunivano i rappresentanti delle varie cooperative di produzione di Spezia e giustamente preoccupati della crisi di lavoro che attraversano, hanno deliberato di svolgere una seria agitazione per ottenere dal Ministero della marina serie garanzie di lavoro per l'avvenire.

Venne votato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Cooperative di produzione e lavoro di Spezia e circondario, che normalmente svolgono la loro opera nel R. Arsenale, giustamente preoccupati della condizione straordinaria di lavoro in cui si è venuto a trovare il Dipartimento militare causa la continua assegnazione di navi ad altri Cantieri, nel mentre fanno presente alle autorità il danno che ne ricevono i numerosi lavoratori delle Cooperative suddette e la cittadinanza tutta; danno mandato ad una Commissione con l'incarico d'interessare il deputato del collegio, il sindaco e le autorità tutte, e di recarsi a Roma per ottenere dal ministro della marina e dal presidente del Consiglio l'assicurazione che la promessa fatta nel 1913, che la nave nuova sarà costruita a Spezia sia mantenuta e di interessare la Lega Nazionale delle Cooperative, perchè indica a Roma una adunanza di tutti i deputati amici della cooperazione per ottenere dai competenti Ministeri serie garanzie che non manchi ad esse il lavoro; deliberano di aderire all'agitazione iniziata molto lodevolmente dall'Associazione generale fra commercianti, industriali ed esercenti di Spezia. »

Per il progresso agricolo della Sardegna

VILLANOVA FORRU, 7. — Dopo una forte siccità tanto prolungata che i nostri vecchi non ricordano di aver conosciuto altra simile, e che ha impedito o ritardato di molto i lavori campestri, ad allietare questo pittoresco paesello, appollaiato sulle sue colline, è venuta finalmente la benefica pioggia e la neve, a ristorare le arse terre, che gli agricoltori solo ora cominciano a seminare.

E con la pioggia e la neve, un altro avvenimento altrettanto importante si è effettuato, che è sintomo e prodromo di sicuro e maggiore progresso agricolo: la unione di questi agricoltori nella famiglia della « Cassa Rurale ». L'esempio della operosità crescente che pervade gli agricoltori tutti della fertile « Marmilla », desiderosi di progredire, che si esplica nel consumo dei concimi chimici, nell'uso di buoni aratri, nella introduzione di nuove colture e di nuovi metodi di coltivazione delle terre, ha sospinto anche questi dimenticati lavoratori a decidersi sulla via che conduca a un migliore e più sicuro avvenire.

In questo paese è riconosciuto il vantaggio che apportano le buone pratiche di agricoltura, primo fra tutte quella della concimazione con i concimi chimici; ma difettano i mezzi per poterle dovunque applicare.

Mai come in questo periodo delle semine si risente il bisogno del credito per l'agricoltura, per cui gli agricoltori bisognosi, chi più, chi meno, sono costretti a ricorrere ai prestiti. Per questo sentito bisogno, già da tempo, a iniziativa del benemerito insegnante cav. Ludovico Puxeddu, andava maturando la costituzione della Cassa rurale.

Il credito agrario, a mite interesse, bene impiegato, può far risorgere a novella vita la classe degli agricoltori.

Il cav. Puxeddu, a mezzo del Sindaco, interessò la Cattedra Ambulante di agricoltura di Oristano, la quale sollecitamente, è venuta a spiegare con una chiara conferenza dell'amico Dessì, la funzione del credito per l'agricoltura e il modo col quale i volenterosi agricoltori possono e devono attingervi.

Dopo la conferenza, si procedette alla costituzione legale della società al rogito del notaio Giuseppe Carboni, fra 36 proprietari agricoltori. L'assemblea ha deliberato che la Cassa, con sede a Villanovaforru, abbia azione anche nel territorio del Comune limitrofo di Collinas.

Si procedette pure alla nomina delle cariche sociali e risultarono eletti i signori: Puxeddu cav. Lodovico, presidente, Farris Mandis Salvatore, sindaco del Comune, vice presidente, Puxeddu Battista, Pistis Beniamino, Farris Piras Raimondo, Ibba Luigi e Mussenti Egidio, consiglieri. Per il Comitato dei sindaci: Diana Sac. Luigi, Tuveri Filiberto, Onnis Efisio effettivi e Onnis Salvatore e Piras Salvatore supplenti. A segretario-cassiere il sig. Fenu Giuseppe.

La Cassa rurale di Villanovaforru ha deliberato di inscriversi alla Federazione delle Cooperative e Mutue Agrarie della Sardegna, con sede provvisoria in Oristano. Di questo felice avvenimento, che fra breve comincerà a portare i suoi benefici frutti, va data meritata lode al cav. Puxeddu, che con rara modestia, con affetto direi quasi paterno, mentre da quaranta più anni insegna ai figli del popolo l'alfabeto,

Echi di Cronaca Fiorentina
Il trionfo dei pomeriggi al Grand Hôtel - Balli, ricevimenti, ecc.

FIRENZE, 8.

La vita mondana fiorentina è proprio nel suo pieno rigoglio. I vari ricevimenti nei Circoli e nei salotti privati riescono sempre graziosamente simpatici, malgrado l'imperversare del *Tango* e degli altri balli importati d'oltre mare e fatti a base di strofinio di gambe e dondolio di fianchi. Martedì scorso hanno inaugurato i loro trattenimenti invernali l'elegantissimo *Casino Borghesi* e il brillante *Circolo Militare*, il 25 gennaio poi vi sarà il primo ballo della stagione al *Circolo Fiorentino*. Ma il vero trionfo della mondanità e dell'eleganza, il vero *rendez-vous* della parte più fina ed aristocratica della cittadinanza e della colonia straniera è sempre il *Grand Hôtel*. L'ottimo amico cav. Kraft ha saputo creare nel suo Hôtel il centro delle attrattive cittadine; ogni giorno una sfilata di vetture ed automobili vi conducono eleganti signore che si recano a passare due ore deliziose nel *Jardin d'hiver* del *Grand Hôtel* per sorbire il the e per udire l'ottima *orchestra tzigana* che invita alle irresistibili danze. Oggi ho visto tutte le più eleganti signore dell'aristocrazia e le più irresistibili signore e signorine della Colonia Estera.

* * *

L'altra sera, in casa del prof. Ubaldo Mussi, presidente del Circolo Fiorentino e vice-presidente dell'Università popolare, vi fu un magnifico avvenimento artistico e mondano al quale intervennero molte signore e uno stuolo di amici dell'egregio professore. Furono recitati dalle signorine Giraldi dei lavori drammatici, fra cui il *Minuetto* di Sarfatti, e *Castelli in aria*, di quell'eletta dama ch'è Donna Sofia Jacometti-Ciofi, e indi si eseguì ottima musica dalla signorina Vannini, dall'artista Dora Domar, dal prof. Graziani Walter e dal nobile Lignazzi Dossi; indi con un sontuoso *buffet* si chiuse la bella serata. Ho notato fra le intervenute la marchesa Degli Albizi con la sua bellissima figliuola, la signora Linda Rognoni, la baronessa Calefati Canalotti e signorina, la signorina Arcangeli, la signora Canzio-Garibaldi, M.me De Figner, M.me Eggler, la signora Mariani, sig. Grandi e molte altre.

* * *

Fra gli alberghi di Firenze che in questi giorni ospitano un'eletta schiera di famiglie italiane mi piace menzionare l'*Hôtel de Rome*, situato nella bellissima piazza S. M. Novella, albergo arredato con molto gusto e col massimo *comfort*. Attualmente vi sono alloggiati conte e contessa Connestabile della Staffa, conte e contessa Ceci Ginistrelli, cav. Meyer, colonnello Battaglini, contessa Castelli, tenente Liberati, ufficiale d'ordinanza del generale Ameglio e molte altre cospicue famiglie.

* * *

Martedì ebbe luogo la prima riunione mondana allo *Skating Club*: ho notato la contessa Fabbricotti, marchesa Guy l'Arcy, principessina di Scalea, contessa Testa, contessa Guicciardini, marchesa Ruspoli, sig.ra Chiostri con la sua graziosissima signorina, contessa Marazzani, duchessa di S. Clemente e tante altre.

* * *

Al *Grand Hôtel* la sera del 24 corrente vi sarà il gran ballo di beneficenza per la *Dante Alighieri*.

SPORTS INVERNALI

Le nevicate recenti hanno deciso gli appassionati degli *sports* invernali della nostra città a recarsi in questi giorni a Vallombrosa dove la neve raggiunse più di 60 cm. di altezza. E' prevedibile la durata della stagione favorevole, giacchè il giorno della Epifania ancora nevicava abbondantemente.

La ferrovia Sant'Ellero Saltino ha compiuto egregiamente il suo servizio non solo con i treni regolari, ma con molto servizio di treni speciali effettuati specialmente nell'interesse dei soci del Club Alpino.

E. R.

La cronaca del maltempo
Violento temporale in Sardegna

SASSARI, 7.

Nella notte, su tutta la provincia di Sassari si scatenò un temporale violentissimo.

Il mare sulle coste è ancora agitatissimo: e nell'interno, ovunque un vento furioso imperversa spesso accompagnato dalla caduta di turbini di nevischio.

Il corriere del continente non è arrivato, perchè il piroscafo *Caprera* non ha potuto giungere al Golfo Aranci.

Nel pomeriggio qui grandinò furiosamente. Molti chicchi erano più grossi di nocciuole.

In vari Comuni dell'Ogliastra la neve caduta oltrepassa il metro.

Morti assiderati

CAGLIARI, 8, ore 21.10.

Scrivono da Desulo che certi Murgia Sebastiano, Frau Salvatore, Fais Pietro e Giovanni e Floris Bachisio, reduci a cavallo dal Nuorese, attraversando le gole del Gennargentu furono sorpresi dalla tormenta che li travolse unitamente alle loro cavalcature.

Il freddo era intensissimo. Il Floris soccombette subito; i due Fais spirarono poco dopo; solo il Frau, pure sfinito e istupidito, potè, sorretto dal Murgia, riprendere la via per Desulo dove giunsero dopo orribili strazi alle tre del mattino.

Ritardi di piroscafi

NAPOLI, 8, ore 14.

Con 48 ore di ritardo è giunto stanotte il piroscafo *Enna*. Il comandante, recatosi alla Capitaneria, ha presentato all'ufficiale di guardia un dettagliato rapporto dal quale si rileva che l'*Enna* durante la traversata da Alessandria a Messina e da Messina a Napoli dovette affrontare un mare tempestosissimo e si dovette ricorrere alle pompe per vuotare la stiva invasa dall'acqua.

L'arrivo del "Simeto" a Napoli
Altri particolari sulla morte del cap. De Dominicis.

NAPOLI, 8.

Ieri giunse in queste porto il piroscafo *Simeto*, proveniente dai porti della Libia e recante a bordo 35 militari.

Qualche militare degli arrivati così parla dell'ultimo fatto d'arme della colonna Miani e della morte del capitano De Dominicis.

« Fu nel punto culminante dello scontro che il povero capitano — il quale aveva già partecipato alle battaglie di Zanzur e di Misurata — ebbe troncata l'esistenza. La lotta si svolgeva asprissima sul fianco destro della Colonna Miani, ed era specialmente attaccato dai beduini il convoglio di rifornimento difeso da un esiguo numero di Libici e dalla batteria lo Curcio.

Espletato il suo compito principale il De Dominicis con la sua compagnia corse in difesa del convoglio pericolante.

Intanto si univa al grosso delle forze operanti il battaglione Suarez e la batteria Mondini, che insieme alla batteria Lo Curcio prepararono un attacco generale con tutti i 10 pezzi di artiglieria. Sbaragliato il nemico intorno al convoglio le truppe si rifornirono, e dopo un vivace fuoco di fucileria i nostri si gettarono all'attacco ad armi bianche. Fu una lotta accanitissima e feroce. Il capitano de Dominicis si trovava con i suoi in prima linea e cadde mentre l'ultima difesa nemica stava per capitolare.

A Bengasi. Tra le sottomissioni di capi arabi, l'abolizione delle forche, il ritorno in città di Abdul Aziz Issaui Zintai, pentito e convertito a noi, tra un viaggio e l'altro del generale Ameglio, i giorni scorrono via monotoni e uggiosi, ravvivati a volta da qualche isolato colpo di fucile regalatoci dai briganti arabi.

I campi senussiti — di 2000 uomini a Derna, e di un migliaio a S-E di Bengasi non danno segni di vita se si eccettuano le « fantasie » compiute dagli allegri cavalieri quando giunge al loro campo una carovana di contrabbando carica di orzo e di riso. »

La misteriosa scomparsa di un viaggiatore

VERONA, 8. — Sul treno proveniente da Venezia e che arriva a Verona alle ore 3 montava ieri sera a Venezia un viaggiatore che, stante l'imminenza del convoglio, pregava il frenatore Fidenti Antonio di staccargli un biglietto per Verona di 3ª classe. Intanto egli saliva sul treno che si poneva tosto in moto.

Staccato il biglietto il frenatore andò alla ricerca del viaggiatore, ma non lo potè più trovare pur essendosi fatte ricerche in tutti gli scompartimenti. Solo al posto dapprima occupato in un vagone di 3ª classe, si rinvenne la sua valigia, una fotografia ed un libretto.

Giunto il treno a Verona fu avvisato subito il commissario cav. Carusi. Aperta la valigia la si trovò piena degli indumenti. La fotografia raffigurava un giovanotto sulla trentina. Il libretto — ch'era un passaporto — era intestato a certo Pannello Emilio di Gio. Batta nato a Vallaniva residente a Marostica. Si seppe poi che veniva a Verona per trovarvi un suo fratello, soldato nel 6° alpini che riconobbe la fotografia.

Quello che non si sa spiegare è la misteriosa scomparsa del Pannello.

Signora uccisa da uno scheggione sulla pubblica via

AOSTA, 7. — Creux Cristina, vedova Quagliotti, di Verrès, era una buona signora, tutta dedita ad opere di carità e beneficenza. Ieri l'altra ella aveva divisato di condursi alla frazione « Più », in quel di Monjovet a trovare un'amica, la signora Cretier, degente in letto per malattia. Mentre sola percorreva la strada nazionale nel tratto che fronteggia il Ponte di Champ-de-Praz, ove essa strada è costretta tra la Dora ed una giogaia che strapiomba a perpendicolo, uno scheggione si staccò di repente dal monte e nella caduta, percuotendo contro la parete rocciosa, si ruppe, si frantumò in minute scheggie che colpirono alla fronte, al braccio e alla mano la povera signora Quagliotti: essa cadde priva di sensi presso al muricciuolo che divide la strada dal fiume. Un ciclista che batteva la stessa strada, giunse pochi istanti dopo: osservando il rovinio di sassi che ingombrava il suolo e la signora svenuta, comprese subito di quale infortunio essa fu vittima.

Portatosi a Verrès, chiese soccorsi: una automobile andò a raccogliere la ferita; le furono praticate le operazioni consigliate dalla scienza per richiamarla a sè, ma invano; essa spirò iersera, sempre nello stato d'incoscienza.

Impietosita per la orribile sciagura, oggi Verrès gli appresta solenni funerali.

Incendi dolosi a Incino Erba
Un danneggiato impazzisce e si getta da 5 metri di altezza.

MILANO, 8, ore 12.

Si hanno notizie da Incino Erba di incendi dolosi, i quali si sviluppano da tempo nelle frazioni di Rovere e di Incino Erba, arrecando gravi danni, senza che ancora i carabinieri siano riusciti a mettere le mani sull'autore di questi delitti.

Questa notte vi un nuovo tentativo. L'incendiario venne visto dal prestinaio Mambretti il quale lo indicò ad un giovinotto del paese, pregandolo di rincorrerlo, ma questi si rifiutò. Un incidente pietoso si è dovuto deplorare in quanto che tale Ignazio Ciceri, alla cui cascina era stato appiccato il fuoco, sotto l'impressione del fatto, impazzì improvvisamente e si gettava da circa 5 metri di altezza, restando però semplicemente tramortito: in seguito si è riavuto, ma è sempre fuori di sè.

Un medico suicida a Milano

MILANO, 8, ore 14. — Questa mattina, verso le ore 11, il dott. Gustavo Gattoni, di anni 39, ammogliato con due figli, si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore, rimanendo morto all'istante, nella sua casa in via Camminadella n. 24. Egli prima di usare la rivoltella aveva ingoiato un liquido biancastro di cui si ignora ancora la qualità. Venne immediatamente chiamato il dottor Poretti della guardia medica di Porta Genova, il quale non ha potuto che constatare il decesso del poveretto.

Il suicida era molto noto e stimato. Restano misteriose le cause del suicidio, date le sue buone condizioni finanziarie e di salute.

Agli abbonati ritardatari

Il 12 corrente verrà sospeso l'invio del giornale a tutti gli abbonati scaduti il 31 Dicembre 1913 che non hanno rinnovato per il 1914.

Essi sono pertanto pregati di volerci rimettere subito l'importo del loro abbonamento per evitare interruzioni nell'invio del giornale.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1914

Prezzo degli abbonamenti

ABBONAMENTI	Tribuna	Tribuna Illustrata	Noi e il Mondo	Tribuna e Tribuna Illustrata	Tribuna e Noi e il Mondo	Tribuna Trib. Ill. e Noi e il Mondo	Tribuna Illustrata e Noi e il Mondo
Per l'Italia Colonie e Uffici Postali Italiani all'Estero:							
1 anno	18 —	5 —	5 —	20 —	20 —	24 —	9 —
6 mesi	8.50	2.50	2.50	10.50	10.50	12.5	4.50
3 mesi	4.50	— —	— —	5.50	5.50	6.50	— —
Per l'Estero:							
1 anno	31 —	10 —	8 —	43 —	41 —	50 —	17 —
6 mesi	17.50	5 —	4 —	22 —	21 —	25.50	8.50
3 mesi	9 —	— —	— —	11.50	11 —	13 —	— —

PREMI SEMI-GRATUITI

Tutti gli abbonati annuali a LA TRIBUNA, residenti nel Regno, hanno diritto a ricevere a domicilio, franco di porto, tutti quei premi semi-gratuiti che essi sceglieranno nell'Elenco che segue, ed il cui importo sarà da loro inviato all'AMMINISTRAZIONE de LA TRIBUNA — ROMA, insieme al prezzo di abbonamento.

Elenco dei Premi Semi-gratuiti

PREMIO	PREZZO per gli abbonati	PREZZO normale di vendita	PREMIO	PREZZO per gli abbonati	PREZZO normale di vendita
Ombrello per uomo di seta romana	14.75	20 —	Cassetta di Kg. 2 di Torrone Nurzia	8.25	11.10
Ombrello per signora di seta taffetas	12.75	18.50	Panettone F. Bay di Milano Kg. 2	4.80	7 —
Portafogli per uomo	4.25	7.50	Orologio di precisione "Davila"	16 —	28 —
Borsetta per signora	8.50	12 —	Album della "Lega Navale"	1 —	2.50
Busta porta-documenti	7.50	12 —	Voltaire di merletto a fuselli	16.00	22 —
Cuscino di piume per viaggio	10 —	16.50	Due fazzoletti di merletto in punto "Margherita"	5.80	8 —
Plaid	8.50	20 —			
Liquore La Strega, 2 bottiglie	7.50	9 —			

Ribassi speciali per i nostri abbonati concessi d[ai] GRANDI MAGAZZINI BIANCHELLI

I grandi magazzini Bianchelli di Roma al Corso Umberto I.o, e di Firenze in Piazza S. Maria Maggiore, che notoriamente sono i più importanti d'Italia per articoli da menage, per giocattoli ed articoli per regali, offrono lo sconto del 10 per cento a tutti i nostri abbonati pel 1914 mediante l'esibizione di apposita tessera che verrà spedita dalla nostra Amministrazione, su tutti gli acquisti fino alla concorrenza di L. 300, che essi faranno dal 18 Dicembre 1913 al 31 Luglio 1914.

I magazzini Bianchelli accordano inoltre lo sconto dal 20 al 30 per cento su un certo numero di articoli svariatissimi, che sono elencati in uno speciale Catalogo che verrà spedito a quei nostri abbonati che lo richiederanno ai Magazzini stessi.

Tutti gli articoli che vengono recapitati a domicilio, nel Regno, franchi di porto e d'imballaggio.

Tutti gli abbonati che invieranno alla direzione della « Gazzetta Internazionale di Medicina e Chirurgia » (Napoli - Via Broggia 13) la fascetta di abbonamento alla « Tribuna », riceveranno l'abbonamento alla « Gazzetta » a L. 10 all'anno (Italia) e L. 15 all'anno (Estero) invece del prezzo abituale di L. 13.00 e L. 20.00.

In più la Direzione della « Gazzetta » spedisce a questi abbonati un astuccio di Alpacca, contenente una siringa tutta di vetro, tipo « Luer » e fiale assortite dell Società Zambeletti - Milano, più un elegante astuccio in celluloide, contenente un pezzo di sapone per « toilette », del peso di grammi 200, omaggio specialità Ciaburri.

Inviare cartolina vaglia all'Amministrazione de LA TRIBUNA, Roma

Fugge di prigione al Brasile
ed è arrestato in Italia

POTENZA, 8, ore 8. — Il trentenne Angelo Milano di Donato da Marsiconuovo, otto anni fa commise a Manaos, nel Brasile, un omicidio e si buscò una condanna a venti anni. L'anno scorso, però, il Milano riuscì ad evadere dalle prigioni brasiliane e se ne tornò placidamente in Basilicata.

Lo strano ed inatteso rimpatrio destò qualche sospetto e questo commissario di P. S. cav. Amendolaggine, coadiuvato dal delegato Grisolia, vollero indagare. Le ricerche durarono parecchi mesi, finchè, conosciuto il passato del Milano, l'autorità ordinò l'arresto di lui, arresto che venne eseguito ieri.

Furore religioso
a bordo di una nave americana

NAPOLI, 8, ore 16.

L'egregio Console generale d'Inghilterra a Napoli, ieri era pacificamente intento ad emarginar pratiche e a firmare documenti nel suo ufficio, quando una scampanellata violenta lo scosse e, prima che l'usciere facesse in tempo ad annunziargli una visita, gli piombò nel suo gabinetto da lavoro Sir William, capitano del piroscafo *Henkdsen*, proveniente da Nuova York e battente bandiera americana.

Il capitano chiedeva il suo intervento per un caso di ribellione svolgentesi a bordo del suo piroscafo, per cui era necessario l'intervento della pubblica sicurezza italiana.

L'egregio funzionario inglese, accompagnato dal suo segretario e dal capitano William, si recò al Commissariato di pubblica sicurezza dello scalo marittimo: chiese ed ottenne nella sua qualità di Console generale d'Inghilterra diversi agenti; e con essi e col commissario in persona, dottor Capurso, si recò a bordo del piroscafo *Henkdson* dove si era svolto l'atto di ribellione lamentato da Sir William.

Ecco quello che era avvenuto.

Era fra il personale di bordo, composto in massima parte di americani, il suddito inglese Daniel Atavy di Hug, fuochista, unico cattolico, fra i tanti suoi compagni di lavoro di religione protestante.

Per questa sua qualità, egli era stato messo alla berlina, tanto che non si sentiva più di sopportare con paziente rassegnazione cattolica le ironie e le beffe dei compagni.

Essendo salito in coperta per un motivo qualsiasi, si sentì deriso da un marinaio, a cui, incapace a rattenersi oltre, assestò un poderoso ceffone. Ceffone cattolico assai bene assestato: ma, perchè cattolicamente dato, fece accorrere i compagni in fede dello schiaffeggiato, che stavano per slanciarsi contro l'Atavy. Ma questo, prende un grosso palo di ferro che aveva a portata di mano, si mette dietro un mucchio di cavi come fosse dietro una trincea, e facendo mulinello del palo, minacciava lo sterminio.

E' un momento terribile: poichè l'Atavy è inferocito, e gli equipaggi intendono vendicar l'onta inflitta al compagno di fede.

Ode il clamore e comprende la situazione il capitano William, che interviene per rimettere l'ordine e calmare gli animi.

Ma l'Atavy era fuori di sè, tanto che, invece di calmarsi, si lancia contro il capitano con la terribile sbarra. Avviene un parapiglia: il capitano si difende; impegna un corpo a corpo; l'equipaggio fa per circondare l'Atavy, ma questo sguscia, corre come uno scoiattolo in cabina, si arma di una grossa rivoltella e minaccia di freddare chiunque si fosse avvicinato.

Allora il capitano pensa che è il caso di chiedere l'intervento delle autorità di pubblica sicurezza, per cui la sua visita al Con[sole]...

agenti si recò presso la cabina del furente fuochista, questi che eravisi chiuso, non volle aprire, anzi minacciò di far fuoco; ma gli agenti forzarono l'uscio e trasportarono il furibondo in Questura, dove fu interrogato a mezzo dell'interprete e poscia tradotto in carcere, a disposizione dell'autorità consolare inglese.

PAGINE DI STORIA E DI VITA

Garibaldi e le donne

Di un libro divulgato già da altri giornali e che il pubblico ha già accolto favorevolmente potrebbe ritenersi inutile parlare ancora. E l'inutilità sarebbe non solo apparente se il libro di cui si vuole ancora parlare non trattasse di Garibaldi. Se Garibaldi non fosse tale che quanto più si legge nella sua anima e quanto più si acquista famigliarità con lui tanto più egli sembra prodigioso e tanto più il prodigio sembra grande e raggiante non di quella luce fantastica o crepuscolare che ci mostra l'eroe come una divinità mitologica, senza rapporti col mondo nostro, o come un essere risolutamente avverso a ogni idealità comune, sempre libero e sempre sereno e coll'unica legge del proprio desiderio di vivere e di dominare, ma di quella luce più intensa che, sotto la spoglia granitica del Titano, lascia scorgere intera la personalità e la responsabilità di uomo.

Il 4 giugno 1834, con una sentenza pubblicata nella *Gazzetta Piemontese* Garibaldi Giuseppe Maria del vivente Domenico, di anni 26, capitano marittimo mercantile di 3.a classe al R. Servizio, veniva condannato con sei compagni alla pena di morte ignominiosa come *bandito di primo catalogo* e come nemico della Patria e dello Stato. *Il bandito di primo catalogo!* Ed era quello stesso che, più tardi, insieme con un gran Principe e con un gran Ministro, rivendicherebbe la indipendenza e fonderebbe l'unità della patria sua. *Il bandito di primo catalogo!* Ed era lo stesso che offrirebbe poi al Figlio di quel Re che lo condannava al patibolo una delle più belle corone d'Europa e diverrebbe l'Eroe più popolare e più meraviglioso dei tempi moderni. *Il bandito di primo catalogo!* Ed era quello che, dopo aver empito del suo nome le più lontane contrade, invecchierebbe in una specie di sacra inviolabilità e morrebbe con onori regali lasciando dietro sè piuttosto la tristezza di un astro che si allontani per salire a una sfera più fulgida che il dolore di un uomo che muoia. *Il bandito di primo catalogo!* E che non somigliava però a nessuno; e che, sebbene perduto nella folla, poteva fin d'allora lasciar presagire a chiunque avesse voluto conoscerlo e studiarlo da vicino, nella sua indole, ne' suoi costumi, ne' suoi atti, nelle sue parole, che presto o tardi egli sarebbe uscito di schiera e avrebbe fatto parlare di sè. In qual modo ne avrebbe fatto parlare era un segreto dell'avvenire; ma certo l'avvenire avea dei segreti per lui e l'avvenire lo aspettava.

Quanta singolarità e quanto fascino nella sua testa bionda e superba che aveva insieme, a seconda dei sentimenti che la animavano, del Giove olimpico, del Cristo e del leone, quanta robustezza e quanta agilità nel suo corpo! Ma, in tutto, quale coraggio, quale bontà e quale gentilezza! il coraggio che pare talvolta follia ed è, invece, la incoscia virtù dei fanciulli e degli eroi; la bontà, non inerte e passiva, ma la bontà operosa, pugnace, che si sdegna dell'ingiustizia, si ribella alla prepotenza, fa risolutamente sua la causa degli oppressi e offre lietamente la vita per essi; la gentilezza cui dan risalto le maniere semplici e cordiali, l'amore e il rispetto per tutti gli esseri creati, il sentimento di solidarietà con la vita dei fiori, degli alberi, degli animali; che si commuove delle lacrime altrui e fa considerare la guerra come una necessità passeggera determinata dalla barbarie e dall'ingiustizia. E, da tutto quel coraggio, da tutta quella bontà e da tutta quella gentilezza, dovea sorgere un'anima unica, un'anima ricca delle più nobili facoltà, più ricca d'istinto che di ragione, più sensibilità che di riflessione, un'anima senza pieghe e senza misteri, pronta a tutti gli entusiasmi, aperta a tutti gl'ideali, sincera nella sua grandezza e nella sua fragilità, e dinanzi a cui l'amore doveva cantare tutti i suoi inni: l'anima del più umano degli eroi moderni.

Io non leggevo da molto tempo pagine così palpitanti di vita e così suggestive nella loro semplicità come quelle che Giacomo Emilio Curàtulo ha avuto la felice ispirazione di pubblicare (*Giuseppe Garibaldi e le donne* di Giacomo Emilio Curàtulo, Imprimerie polyglotte, Roma, 1914) per mostrarci una delle facce meno note e più interessanti dell'Eroe: l'ideale atteggiamento della sua gigantesca figura verso l'eterno femminino, il fascino che attrasse le donne, a qualunque paese e a qualunque condizione sociale appartenessero, verso Giuseppe Garibaldi. « Non richiedete una descrizione ai paesi verso i quali fate vela; la descrizione non ve li descriverà e, solo giungendovi da voi stessi e abitandoli, potrete conoscerli » diceva il poeta inglese che pure avea a lungo viaggiato e che di essi ne avea conosciuti tanti nella sua vita. E lo stesso, dimenticando il poeta inglese, si potrebbe dire dei documenti pubblicati dal Curàtulo in confronto con innumerevoli biografie e le innumerevoli pubblicazioni venute fuori in Italia e all'estero e tendenti a prospettare le varie facce dell'Eroe leggendario. Di fronte a queste pagine schiette, semplici, spontanee, le altre non sono spesso che descrizioni: descrizioni non sempre degne di Colui che vorrebbero descrivere.

Non ci dicono nulla della sua anima: descrizioni di fatti che vengono a ingrossare il fascio di quelli già conosciuti e di cui lo scrittore sembra essersi annoiato anche prima del lettore. Quante storie di Garibaldi valgono, per esempio, le poche parole ch'egli pronunciò all'indirizzo della madre sua: — « *L'affetto potentissimo che la madre mia, insieme coll'immatura corrispondenza degli occhi dell'anima, non è forse una prova sufficiente dell'immortalità di questa?* ». — *La madre è l'immortalità!* Che direbbero coloro che immaginano Garibaldi come un lupo di mare e di terra, come un ribelle o come un Lucifero, se leggessero queste parole — *madre e immortalità* con l'antico Corsaro associa al suo affetto la sua fede!

« *Ritornando in Dio con...* » Garibaldi scrivendo a una signora ... di Sutherland che si era messa in capo di convertirlo alla religione anglicana. — « *Credo in un Dio, padre di tutte le nazioni, senza distinzione di clima, di frontiere, di sette, di colore; Dio, che vuole tutti gli uomini fratelli e sorelle, che reprime e condanna il male ordinando il bene a tutti... Quindi non date retta ai vili calunniatori.* ». Oh, la confidenza illimitata di Garibaldi nella donna, le frequenti discussioni avute con essa su argomenti religiosi, la sua ammirazione tenera per le amiche vicine e lontane! Perchè tanta confidenza? ci domandiamo. E perchè dunque tanta ammirazione? Perchè il cuore di Garibaldi e quello della donna batterono lo stesso ritmo. In un'epoca in cui principi e potenti erano genuflessi alla volontà dello straniero, le donne, agli occhi di Garibaldi, apparvero come coloro nella generosità delle quali potesse sicuramente confidare. Egli comprese la loro anima, le ebbe sue valide collaboratrici nella missione di redenzione e di giustizia sociale, le vide fondare nel suo nome istituti di istruzione morale e civile, raccogliere somme per la liberazione di Roma e di Venezia, se le trovò vicine e trepidanti a Marsala e al Volturno. — « *Donne carissime* » — così egli le chiamava — « se alcuna cosa mi riesce cara nella vita è certamente il vostro virile indirizzo... Io ho veduto tanto coraggio nella donna, tanta intelligenza, che ho detto sovente a me stesso: Giacchè è evidente che degli uomini preposti al governo nessuno è capace, perchè non si suppliscono quei governanti con le donne? Sono sicuro che in certe bassezze, in tanto servilismo, come si vede ai nostri giorni, esse non cadrebbero... Io tenni sempre la donna per la più perfetta delle creature uscita dalla mente di Dio; e oggi voi mi corroborate nella mia credenza ». Quale moderno femminista non sottoscriverebbe volentieri queste parole?

L'amore di Garibaldi per le donne non fu sempre e solamente platonico: tutt'altro! Ma non degenerò mai in vizio e tanto meno in colpa. Garibaldi amò con tutto l'impeto e l'abbandono della sua natura ardente e indomita, del suo cuore desideroso di affetto e di comprensione, ma non fu mai un volgare seduttore, non intrigò, non finse mai.

Pensate alla sua prima conquista, se non unica nel genere, per lo meno fuori del comune, mentre scampato dal naufragio ov'erano periti i suoi compagni di arme, passeggiando sul cassero della nave, egli rimaneva in un desolato isolamento e sentiva il bisogno d'un essere umano che lo amasse subito e gli rendesse sopportabile l'esistenza. A un tratto, coll'aiuto del canocchiale, scoprì lontana, tra il verde d'una collina e il bianco di alcune case, una giovane.

« *Ordinai che mi trasportassero a terra, nella direzione di lei. Restammo entrambi estatici e silenziosi, guardandoci reciprocamente come due persone che non si vedono per la prima volta e che cercano nei lineamenti l'una dell'altra qualche cosa che agevoli una reminiscenza. Finalmente la salutai e le dissi: — Tu devi essere mia.* — Parlavo poco il portoghese e articolai le proterve parole in italiano; comunque, fui magnetico nella mia insolenza. Avea stretto un nodo, sancito una sentenza che solo la morte poteva disciogliere ».

« *Come due persone che non si vedano per la prima volta e che cercano nei lineamenti l'una dell'altra qualche cosa che agevoli una reminiscenza...* ». Certo, nessuna delle numerose conquiste che seguirono valse questa che dette a Garibaldi la compagna creata apposta per lui e ch'egli, nella prontezza caratteristica del suo intuito, subito riconobbe. Garibaldi ne era persuaso. E forse, come venne osservato, egli non strinse mai al seno una donna senza sognare in quell'amplesso l'eroica e sventurata sua prima compagna.

Il libro pubblicato in questi giorni dal Curàtulo non si può leggere con la stessa curiosità con cui si legge un romanzo o una raccolta di lettere e di pensieri amorosi. Se è vero che ogni uomo, e per conseguenza anche ogni donna, porta con sè scrivendo la sua personalità, e che la impronta di ogni personalità è data dalla sua relazione con le cose e con gli esseri che ama, è naturale che noi cerchiamo nelle lettere e nei pensieri delle donne che amarono Garibaldi qualche cosa che non cercheremmo nei pensieri e nelle lettere di una donna qualunque. Così, quando leggiamo le espressioni della dotta e bellissima Marie Esperance von Schwartz, l'unica donna a cui Garibaldi dopo la morte di Anita dava scrivendo l'appellativo di *mia* e che avrebbe veramente fatta sua secondo la legge civile e religiosa del tempo s'essa non si fosse rifiutata per compassione e per rispetto verso l'umile nizzarda che avea dato a Garibaldi la gioia di una bambina, quando leggiamo tali espressioni non possiamo a meno, dentro di noi, di far confronti tra Marie Esperance von Schwartz e tante donne che, in circostanze simili, sacrificarono troppo facilmente al sentimento dell'amore quello del dovere. E quando leggiamo le parole che la infelice e avventurosa Maria contessa della Torre, sul punto di suicidarsi, scrisse a Garibaldi — « *io voi ho adorato la virtù* » — e quelle che gli scrisse Emma Roberts, la fidanzata che Garibaldi non volle sposare a cagione delle sue ricchezze e che, non ostante ciò, ebbe fino alla morte per lui affetto e cure di sorella, noi non possiamo far a meno di ammirare quelle donne e di raccogliere su di esse la nostra attenzione e la nostra riverente tenerezza. Fenomeno comune di psicologia amorosa femminile — si potrebbe osservare. Comune sì, ma che non sarebbe stato prodotto dall'influenza di un uomo anch'esso comune!

E poi, quelle donne che il Curàtulo ci fa sfilare dinanzi si chiamarono anche Adelaide Zoagli-Mameli e con slancio di generosa tenerezza ringraziarono Garibaldi di aver loro preso, per il bene della patria, i figli gentili e giovinetti; si chiamarono Laura Solera-Mantegazza ... donando elemosinando nelle case per raccogliere ... Garibaldi; si chiamarono Alba Camozzi e collegarono il nome a una delle date più gloriose: in casa loro venne eseguito per la prima volta quell'Inno Garibaldino che più tardi, sui campi di Lombardia e in Sicilia, dovea guidare le rosse falangi alla vittoria. Nè si può dire il loro sentimento passione amorosa. Fu riconoscimento della grandezza morale dell'Eroe, riconoscimento divenuto norma e coscienza della loro vita.

Leggete l'episodio narrato da Alberto Mario, se volete sapere come le donne di qualunque età e di qualunque condizione furono unite a Garibaldi.

« Entrato trionfalmente in Napoli, il Generale si preparava ad abbattere l'ultimo baluardo della potenza borbonica, Capua... Egli disse ad Alberto Mario, che aveva istituito un Collegio militare: — Ordinatemi due battaglioni di questi giovinetti. A Milazzo ho veduto che essi si battono come diavoli! — E i due battaglioni furono ordinati... e il giorno in cui essi partirono, Garibaldi volle assistere all'imbarco... Le madri e le sorelle allungavano il passo... eran pallide e taciturne. Giunta l'ora d'imbarcarsi nessuna di quelle donne diede segno di debolezza... Gli addii ebbero tutto lo strazio della separazione forse senza speranza; ma gli occhi, le bocche, non ne diedero segno. Nessuna pianse!... Ma per tutte loro un uomo piangeva: Era Giuseppe Garibaldi ».

Non è qui, in quest'episodio, tutta la dedizione generosa dell'anima femminile all'Uomo dei portenti? E non v'è insieme l'anima di Garibaldi che, pur conoscendo la sua virtù e la sua forza, vibra con tutta la sua tenerezza e con tutta la sua umanità?

Nella visione meravigliosa di questa grandezza e di questa umanità il cuore della donna dovea avere un battito più forte e, vinta dal fascino dell'Eroe, la donna dovea rilevarsi, non umiliata, ma più cosciente di sè stessa e più grande.

BIANCA PAGLUCCI.

Come la Francia onorerà Leonardo da Vinci

PARIGI, 8.

L'« Eclair » pubblica un articolo su Leonardo da Vinci. Rilevando che il grande artista è sepolto nell'antica cappella del castello di Amboise, di proprietà del Duca d'Orléans, il giornale scrive:

«La Turenna ha dunque ben ricevuto le spoglie dell'artista; ma, per non averle circondate di sufficiente rispetto, essa ha perduto la memoria esatta del punto in cui la salma riposa. Una riparazione, per quanto tardiva, è possibile. Per celebrare il ritorno della « Gioconda » sono state fatte molte proposte; ma perchè non riprendere quella fatta con tanto calore sessanta anni or sono, di erigere cioè nella chiesa parrocchiale di Amboise un mausoleo, il quale, in mancanza delle ceneri perdute, onorerebbe in modo degno della Francia la memoria di un uomo incomparabile? ».

Le nozze di un figliuolo di Oscar Wilde

LONDRA, 8, ore 11.

Stamane una cerimonia nuziale interessante si è celebrata in una chiesa di Londra: lo sposo è il signor Vivian Holland e la sposa una figlia di un colonnello del dragoni. L'interesse della cerimonia stava nel fatto che Vivian Holland è il secondo figlio di Oscar Wilde.

E' noto che dopo lo scandaloso processo, in cui furono travolti la fulgida fama e l'onore dello scrittore inglese, i figli furono indotti, dagli amici della famiglia, ad adottare il nome di Holland per evitare di essere segnati a dito, mentre continuava ancora la eco del grande scandalo.

Alla cerimonia assistevano Roberto Ross, esecutore testamentario di Oscar Wilde che, come è noto, da circa dieci anni lotta per riabilitare la memoria del suo grande amico, e parecchi dei principali scrittori inglesi, tra cui Bernard Shaw.

Cronache di teatro e d'arte

LE NOVITÀ AL « VALLE »

" Per gli altri "

di Gino Calza-Bini

Ha fatto dell'umile verismo Gino Calza nella commedia che ieri sera la compagnia di Lyda Borelli rappresentò sulle scene del *Valle*? E' parso ai più che sì. Appena. E si è detto: di uomini come il prof. Saverio ce n'è molti nella vita e il teatro non consente che entro la sua cornice si prospettino quadri i quali manchino del rilievo necessario all'ottica scenica. Meno verità sul teatro: basta un po' di verosimiglianza. Come attrici e attori truccano le loro figure così lo scrittore deve truccare l'umanità dei suoi personaggi.

Il desiderio di estrarre dalla vita una parentesi e di proiettarla così com'è sulla scena tradisce molte volte la mano dello scrittore. Si è schiavi della verità, la quale non appare più tale se vestita d'un'umiltà primitiva. Il pubblico ha giudicato che oltre le linee esteriori della commedia di Gino Calza non appaia una vicenda comica o drammatica degna d'essere esposta.

Analizziamo le apparenze e le intenzioni serenamente. Per farlo occorre narrare la favola. Il professor Saverio, una specie di *Tignola* dell'insegnamento, ha sposato nella placida Tivoli, è portato dalla forza delle cose a sposare la signorina Elisa. Il matrimonio, anzi le ultime ore prima del matrimonio costituiscono il second'atto. Da una scena fra il professor Saverio e il suo amico Carletti si capisce che il professore va a nozze contro sua volontà, perchè si è visto a poco a poco stretto in un cerchio di tenerezza e di curiosità, da cui non può più sfuggire, perchè è un debole, incapace di ridare che egli non ama la donna che sposa, perchè tutto il paese guarda a lui nel giorno della sua falsa felicità, per tutte le contingenze della vicenda matrimoniale, perchè gli *altri* sanno, perchè *gli altri* sono inesorabili nel bisogno di gridare a lui e a sua moglie i luoghi comuni degli auguri nuziali.

Sposatisi i due, naturalmente dalla casa l'amore è lontano. Di questo si duole Elisa, che ha scoperto l'orribile vuoto di dal giorno delle nozze. Uno zio, paterno nel cuore, tenta il riavvicinamento dei due. Ma Saverio preferisce una franca spiegazione con la moglie. Non si ama. Che cosa possono fare? Dividersi? E gli altri? E la gente che guarda? Chi avrebbe il coraggio di opporre alla serenità tradizionale della vita di provincia lo scandalo rumoroso e osceno di una separazione? E perciò non c'è che continuare. Continuare nella vita imposta da un'illusione e da una vigliaccheria, sottoporsi al tormento quotidiano dell'esilio dell'amore, costruire l'urna dell'abitudine perchè il grido del cuore lacerato della donna non esca da quel vetro soffocante, riprendere le costumanze d'ogni mattina e d'ogni sera, lasciare che l'orologio della casa segni scrupolosamente le ore di un tormento di quell'ignorato piccolo dramma provinciale. Oltre la casa, di là dai muri giocondi è la piccola vita paesana che non s'accorge di nulla, che stride e schiamazza nella sua inconsapevole serenità campagnola, e che s'inchina dinanzi alla coppia creduta felice, creando intorno a lei l'aureola antonomastica dell'amore.

Tale è l'intimo dramma di questa umile gente. Orbene se è sembrato che tutto ciò fosse troppo poco per interessare, non si può d'altronde negare lo sforzo del commediografo di esporre e fare tangibile quasi il tormento che è nella cotidianità della vita del suo protagonista. La verità apparente è umile, come d'altronde quella di molte commedie accolte dal teatro italiano, ma oltre questo atto è un'intensità calda di dolore: il risino che ad occhi meglio benevoli non sarebbe sfuggita. Appunto e solo in questo è il merito dei tre atti. L'abilità del dialogo, la vivacità della dipintura di ambiente del primo atto passano in seconda linea di fronte a questo tentativo del giovane scrittore. E' molto più difficile prospettare in teatro le crisi che si sfaldano in monotonie di dolore quotidiano che quelle le quali si risolvono in catastrofi d'un momento. Non diciamo che Gino Calza sia riuscito nel colorire la visione che ha avuto: ma diciamo che è percettibile la presenza della visione.

Certo il prof. Saverio non è lumeggiato così che possa uscire dal suo cuore quella dolorosa rassegnazione: il terzo atto presuppone nel professore Saverio una profondità che per gli spettatori appare gratuita. D'altra parte il matrimonio avrebbe dovuto apparire più fermamente determinato di quanto non sembri: il quadro delle catene che vincono il fidanzato avrebbe dovuto essere meglio tramato. Allora la commedia sarebbe stata più divertente, e il terz'atto, che del resto è certo il migliore, si sarebbe meglio colorito della sua dolente poesia.

A Gino Calza ier sera non arrise la fortuna che per i primi due atti: il terzo fu condannato dal pubblico che gremiva il teatro. E le dispute sul lavoro ebbero conseguenze verbali prolungate e generarono anche qualche litigio.

L'interpretazione fu ottima, così dalla Borelli come dal Piperno, che mise una sana giocondità nella vicenda dei tre atti, e del Picasso, il quale con molta arte creò la figura tormentata e dolorosa del protagonista; bene anche la Sanipoli e la Capodaglio: in una breve parte del terz'atto recitò per la prima volta Leo Garavaglia, figlio del sommo attore. Auguriamo fervore d'arte ... all'attore che si mostra buono...

La serata di G. Grasso al "Nazionale"

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti: Giovanni Grasso dava la sua serata con il vecchio dramma di Giacometti: *La morte civile*.

Il grande attore è stato di una efficacia straordinaria; ha vivamente commosso tutti con la sua arte mirabile fatta di verità e di sincerità e il pubblico lo ha entusiasticamente applaudito a scena aperta e alla fine di ogni atto. Dopo la scena della morte resa con una efficacia terrorizzante, l'illustre attore era sfinito e commosso ed hanno dovuto sorreggerlo per farlo stare in piedi a ringraziare il pubblico delirante.

A Grasso sono stati offerti fiori e ricchi doni, fra i quali una magnifica tabacchiera d'oro per la madre dell'attore, offerta dall'on. Alfredo di Bugnano e dal comm. Clemente Levi.

Questo delicato pensiero ha commosso profondamente Giovanni Grasso, ed egli si è presentato alla ribalta quasi singhiozzando per ringraziare i munifici donatori.

Stasera ultima rappresentazione di Grasso con *Feudalismo*.

La terza del "Parsifal" al "Costanzi"

La straordinaria affluenza di spettatori avutasi anche ieri sera al *Costanzi*, per la terza rappresentazione del *Parsifal*, dimostra più di qualsiasi altro argomento, come la meravigliosa opera wagneriana sia entrata completamente nei gusti del pubblico, e come dramma e come spartito musicale fosse essi più vicini alla sua comprensibilità ed al suo temperamento di quanto da molti erroneamente si credette prima che l'opera giungesse tra di noi.

E non soltanto il pubblico sa ascoltare il mistico lavoro con quel religioso raccoglimento che gli fu prima ritenuto incapaci le platee dei comuni teatri d'Europa, ma mostra di saper'al giusto apprezzare tutto l'intimo valore di sentimento dell'opera, e di rilevare i magnifici pregi musicali delle sue pagine immortali.

Per la prime, dopo tredici anni e mezzo di assenza da ogni spettacolo teatrale, riapparve ieri sera al *Costanzi*, la Regina Margherita. L'Augusta Signora, che giunta poco prima dell'inizio dello spettacolo, aveva preso posto nel palchetto di destra della Real Casa, accompagnata dal gentiluomo di Corte marchese Guiccioli e dalla dama di turno, s'intrattenne fino alla fine.

Circa l'esecuzione non potremmo che ripetere quanto fu già da noi scritto: essa fu degnissima sotto ogni aspetto, ed il pubblico se ne mostrò assai sensibile, evocando al proscenio alla fine d'ogni atto, fra interminabili acclamazioni, il maestro Vitale, la signora Lina Pasini-Vitale, il De Luca, il Vaccari, il Fattenti.

Stasera, alle 8.30, in occasione del genetliaco della Regina Elena, spettacolo di gala (7.a in abbonamento) colla replica della *Carmen*.

Il "Parsifal" alla "Scala"

MILANO, 8.

La prima rappresentazione del « Parsifal » alla « Scala » è stata rinviata a venerdì.

Trovate contro la censura teatrale a Vienna

VIENNA, 7.

A Vienna la censura teatrale è severa e non sa certo ad occhi chiusi.

Ma questo non vuol dire che il pubblico e le direzioni dei teatri tedeschi non sentino e non riescano ad eluderne i divieti; quando gli alla *Neue Wiener Bühne* si vuol dare qualche lavoro, che alla censura non garba e che per una rappresentazione pubblica incorrerebbe in un suo divieto, fondato nelle leggi e nei regolamenti, si forma un Comitato di letterati, artisti, professori, ecc., che dirama degli inviti a mezza Vienna (l'altra metà se li può procurare con una semplice domanda) ad una serata di recita a pagamento, ma per soli invitati e quindi legalmente non pubblica. La *réclame* è ottima: il teatro è affollato, ma la rappresentazione... non è pubblica!

Per non darsi la noia di formare un comitato ogni volta, che la censura vorrebbe intervenire, alcuni amici del teatro hanno pensato d'istituire addirittura una società permanente « il teatro dei cinquecento » (sic), che a tale scopo ordinerà ogni sei settimane una rappresentazione di opere condannate od ostegiate, oppure degne di esser portate alla ribalta.

E bisogna notare: non si tratta di un teatro pornografico o sia pure lubrico soltanto; già i nomi dei componenti il comitato e la società danno garanzia di serietà di propositi. Del resto un esempio tipico ci offre il caso toccato sempre alla stessa « Neue Wiener Bühne » per la recita di « Les Avariés » il noto dramma di Eugène Brieux di propaganda contro le malattie veneree, specialmente contro la sifilide, di cui espone con crudezza le conseguenze disastrose. Fino a quest'anno il dramma non poteva esser dato a Vienna; finalmente la censura ha concesso il suo beneplacito anche a recite pubbliche, purchè ne fossero tenute escluse le persone inadatte. Inutile dire, che tutte queste misure di precauzione hanno servito da ottimo soffietto ed oggi *Les Avariés* sono già alla sessantesima replica consecutiva sempre con largo concorso di pubblico.

Per contrapposto quasi, abbiamo un teatro, non della minore fama artistica, l'« Intimes Theater », che provvede alle commodità dei frequentatori di teatro non troppo amici della pubblicità... propria. La direzione del teatro dirama un avviso in cui dice, che « per consiglio avuto da persone altolocate » (sic) ha fatto adattare un palco con ingresso separato, con un reticolato e con tendine in modo, che, chi vorrà possa bene, potrà assistere alle rappresentazioni incognito...

Alla "Società del Quartetto"

Domani, venerdì, alle 21 precise avrà luogo, nella *Sala Costanzi* il sesto concerto della « Società del Quartetto » col seguente programma, oltremodo attraente:

1. BEETHOVEN. *Quartetto in* « do maggiore », op. 59, n. 3, per due violini, viola e violoncello.
2. DVORAK. Op. 32. *Voci della Moravia*. Dieci duetti per soprano e contralto con accompagnamento di pianoforte.
3. DEBUSSY. *Quartetto in* « sol minore » op. 10 (ripetizione a richiesta) per due violini, viola e violoncello.

Esecutori: L. Pasini (soprano), Tina Nicotra (contralto), R. Scalero e R. Fanelli (violini); G. Alessandri (viola), D. Serra (violoncello).

"Conchita" del maestro Zandonai al "San Carlo"

NAPOLI, 8, ore 14 — La serata d'onore del M.o Zandonai al *San Carlo* fu una vera dimostrazione di entusiastica stima che i più intellettuale volle dare al giovane e poderoso compositore. *Conchita* non era mai stata eseguita con la precisione e con l'anima che tutti i cooperatori, a cominciare dall'insigne direttore Mugnone e dalla deliziosa Tarquinia Tarquini, fino alla massa orchestrale e corale, vi posero iersera. Lo Zandonai, cui vennero offerti molti doni, fu acclamatissimo e con lui l'orchestra e gli artisti tutti.

Il *Giorno* riporta una lettera di Riccardo Zandonai nella quale il compositore ringrazia Leopoldo Mugnone per l'amore fraterno con cui egli ha atteso alla concertazione di *Conchita*.

Un nuovo "Amleto"

PARIGI, 8.

Il figlio del noto autore Tristan Bernard ha dichiarato oggi che suo padre sta mettendo in esecuzione un progetto che accarezza da tempo e cioè di rimodernare la parte di Amleto.

Egli sta scrivendo infatti un dramma nel quale l'eroe di Shakespeare sarà una figura vibrante di emozione e di tenerezza. A quanto sembra l'intenzione di Tristan Bernard è di abbandonare il genere brillante con cui ha fatto la sua fortuna per darsi esclusivamente al genere drammatico, del quale ha dato un primo saggio con un lavoro che Sarah Bernardt ha rappresentato ultimamente.

TEATRI DI ROMA

All'*Argentina*: — ricordiamo per questa sera la prima di *Il sogno di Don Giovanni* di Michele De Benedetti.

Precederà *Il perfetto amore*.

Avendosi venerdì ricorrendo l'anniversario della morte del re Vittorio Emanuele II il teatro rimarrà *chiuso*.

Sabato: *Il Rifugio*.

Al *Valle*: — domani sera la *Modella*.

Al *Quirino*: — è annunciata per sabato *Il matrimonio di Stella*.

All'*Apollo* — ieri sera le *Baruffe chiozzotte* nell'interpretazione della compagnia Benini trovarono un ottimo successo.

Salone Margherita

E' sempre il ritrovo alla moda ove lo spettacolo ottiene il maggiore dei successi con *La Dantes, Flamett, La Tom e Guy*, ecc.

SPETTACOLI dell'8 Gennaio

ACQUARIO ROMANO — Compagnia di operette — Dalle 17 1/2 in poi: *La quattro spose*. Ore 17 e 21: Gran Circo Equestre Rumeno Anton Krateil.

APOLLO — Compagnia Benini — Ore 21: *Ecole refuda*.

ARGENTINA — Drammatica Compagnia di Roma — Ore 21: *Il perfetto amore* e *Il sogno di Don Giovanni*.

TEATRO COSTANZI

Grande Stagione Lirica Carnevale-Quaresima 1913-1914

GIOVEDI' 8, ore 20.30 (7.a in abbon.). Serata di gala in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Elena, teatro illuminato a giorno, quarta rappr. straord. di B. DE MURO

CARMEN

Esecutori principali: N. Frascani, M. Benincori, B. De Muro, E. Faticanti.

Maestro direttore concertatore d'orchestra TEOFILO DE ANGE'IS

VENERDI' 9, ore 20.30: (Sera 8.a in abbon.) l'opera-ballo in 4 atti e 12 quadri:

La dannazione di Faust

NAZIONALE — Compagnia drammatica Siciliana Giovanni Grasso — Ore 21: *Feudalismo*.

QUIRINO — Compagnia Scarpetta — Ore 17.30 e 21: *Il processo Fiaschella*.

VALLE — Compagnia Italiana Gandusio-Borelli-Piperno — Ore 21: *La Presidentessa*.

VARIETA'

MARGHERITA (Salone) — Varietà prim'ordine: feriale ore 21.30; festive 17.30 e 21.30.

UMBERTO (Sala) — Grandioso spettacolo di varietà alle ore 16, 18, 20, 22.

GIUOCO PALLONE - Tre partite dalle 13.30.

CINEMATOGRAFI

NAZIONALE — *Treno in fiamme*, sensazionale dramma in 2 atti dell'*Eclair* ecc.

REALE — *Comessa di Segovia*, dramma della *Duskes* di Berlino, in 4 atti, ecc.

REGINA — *La iena dell'oro*, colossale romanzo di avventure, 4 atti, *Ciclo Aquila d'oro*.

Il "Daily Mail" inaugurerà la distribuzione aerea

SAN REMO, 8, ore 11.

Oggi da Nizza il *Daily Mail* inizierà per mezzo di un aeroplano, il servizio di distribuzione del giornale ai rivenditori delle riviere francese ed italiana.

A San Remo l'aeroplano giungerà verso le 10 e lascerà cadere il pacco dei giornali sul Corso Imperatrice.

NOTE D'ARTE

Berna

I due rami del Parlamento Svizzero si sono largamente occupati di una curiosa questione artistica. Lo spunto alla discussione è stato dato dal famoso cartellone per l'Esposizione nazionale di Berna, opera del pittore Hodler. Il cavallo pomellato di verde che figura nel cartellone-richiamo, ha suscitato le più fiere ire non solo dei cittadini bernesi, ma di alcuni membri del Parlamento i quali, allargando la questione, hanno solennemente reclamato dal Governo un mutamento radicale dei rapporti tra le autorità statali e le istituzioni artistiche. In altre parole vogliono che lo Stato, lungi dal tollerare le bizzarrie degli artisti indipendenti, prema, per mezzo di tutti gli istituti di emanazione governativa sull'indirizzo dell'arte in modo da renderla più consona alla concezione comune.

Il deputato Quering, il più focoso sostenitore di questi principi, ha affermato crudamente che dal 1888 ad oggi lo Stato svizzero ha speso per l'arte quasi tre milioni senza che l'arte svizzera abbia dato al mondo un solo capolavoro.

E' curiosa la mania denigratoria dell'onorevole deputato e dei colleghi che gli han fatto coro, almeno quanto i criteri d'arte con tanto candido furore enunciati.

Non saran mancati nella Svizzera stessa i contradditori sdegnati o ironici; ma come non ricordare che la terra natale di Holbein, è patria di un colosso dell'arte contemporanea: Boecklin; ha visto fiorire la scuola ginevrina di Calame; e si onora di artisti come Sandreuter, Burnand, Baud-Bovy, Burnat, Segantini, Schwabe il prodigioso illustratore dei « Rêve » di Zola, e lo stesso diffamatissimo Ferdinand Hodler, che è indubbiamente il maggior pittore vivente della Svizzera, e tale da farle onore in confronto agli artisti di ogni altra nazione?

I pacifici borghesi bottegai di Berna e delle altre città svizzere si sono evidentemente adontati delle audacie decorative di Hodler. Il quale è effettivamente uno spirito indipendente, propenso alle esagerazioni così di linea come di colore, ma sempre in vista di una armonia cromatica vibrante e pur aspra, e di una nobiltà di composizione ed espressività di carattere degne di un maestro di alto intelletto e di tecnica potente.

Chi non ricorda i due quadri esposti a Roma, il « Taglialegna » dal gran gesto violentissimo ed il magnifico affresco « Ritirata dopo Marignano »?

Pittsburgh

Il « Carnegie Institute » di Pittsburgh ha aperta una molto importante mostra di litografie. Vi figurano opere di tutti i migliori litografi del « Senefelder Club ». Notiamo particolarmente fra gli espositori: Brangwyn, Copley, Gabain, Hamilton, Hartrick, Pennell, Percival e Shepperson.

In America, in Inghilterra, in Germania è tutto un movimento per la risurrezione di questa maniera di incisione, che ebbe qualche decennio addietro tanto favore, e fu poi quasi completamente abbandonata.

Lo scisma di Kikuyo

LONDRA, 8.

La questione sollevata dal convegno di Kikuyo dove i missionari protestanti di tutte le confessioni e di tutte le sette si sono riuniti per gettare le basi di un accordo e dove il vescovo di Mombasa ha diviso con tutti la Comunione e tutti gli intervenuti minaccia di provocare un serio scisma in seno alla Chiesa anglicana.

Le polemiche in proposito, e che vi ho già riferite, vanno intensificandosi di giorno in giorno, col risultato che vescovi, abati e prelati sono divisi nettamente in due campi, quello degli accusatori del vescovo di Mombasa, che ne vogliono la condanna come eretico, e quello dei suoi difensori che sostengono la legittimità della sua condotta.

Intanto chiamato telegraficamente dall'arcivescovo di Canterbury il vescovo di Mombasa è partito alla volta dell'Inghilterra ove giungerà fra pochissimi giorni e il suo arrivo sarà seguito da quello del vescovo di Zanzibar che come è noto, è il suo accusatore.

Quando i due prelati saranno in Londra, l'arcivescovo di Canterbury convocherà i consigli della chiesa anglicana per decidere intorno al gravissimo caso, che può aprire una nuova era di lotte e fazioni religiose in Inghilterra.

La telefonia senza fili a 3500 chilometri

PARIGI, 8.

L'« Action » è informata che Guglielmo Marconi avrebbe realizzato un progresso immenso nella telefonia senza fili. Marconi sarebbe riuscito a comunicare per mezzo del telefono senza fili tra Clifden in Irlanda e Galce Bay in America. La distanza tra le due località è di 3500 chilometri.

Un treno che... scompare

CATANIA, 6. — Il caso è occorso ad un treno merci, il 9113, partito da Messina, ed è forse unico nel genere negli annali ferroviari. Alle ore 18 circa, quando il treno 306 di tragica memoria giunse nella fatale stazione di Mangano, si vide sbarrato il cammino. Cosa era accaduto? Mancavano notizie del merci 9113, che passato ore prima dalla stazione di Giarre, non era ancora giunto.

Anche il diretto proveniente da Messina venne arrestato a Giarre. Passò ancora un'ora senza notizie del merci e finalmente fu deciso di mandare alla ricerca. Fu così che venne... trovato fermo a mezza via fra Mangano e Giarre per un guasto alla macchina...

CRONACA DI ROMA

Il sottopassaggio per via Condotti
La riunione della Commissione

Stamane avrebbe dovuto riunirsi al Campidoglio la Commissione tecnica nominata dal R. Commissario per studiare la questione del sottopassaggio dei trams al Corso Umberto I, ed esaminare i progetti presentati alla caduta Amministrazione da varii concorrenti, fra cui sono l'architetto Bazzani e il cav. Piacentini.

L'adunanza, all'ultimo momento, è però stata rinviata a domani alle 16.

A proposito della quale riunione il *Corriere d'Italia* scrive queste giuste considerazioni, che collimano con quanto già ebbimo ad osservare noi:

« Dalle decisioni della Commissione dovrebbe dipendere l'inizio dell'esercizio provvisorio della nuova linea Piazza dell'Indipendenza-Porta Trionfale passando per via Condotti. L'esercizio provvisorio del tram di via Condotti è infatti subordinato all'attuazione del sottopassaggio.

« Su ciò non dovrebbe esservi alcun dubbio a meno che le solenni e ripetute dichiarazioni fatte dalla passata Amministrazione pendenza-Porta Trionfale passando per via Condotti non fossero state fatte per ingannare il pubblico, e approfittare del fatto compiuto, per imporre la permanenza di uno sconcio artistico ed edilizio contro il quale si è sollevata tutta Roma.

« Se il passaggio per via Condotti deve essere provvisorio, vuol dire che deve essere in un tempo più o meno breve sostituito da un altro passaggio. Non si può quindi iniziar un tronco che deve essere provvisorio, se prima non siasi stabilita la linea che dovrà essere permanente.

« Ora, poichè qualunque altro sovrapassaggio è stato escluso, non resta che vedere se fosse possibile un sottopassaggio — e quale dei progetti presentati sia attuabile.

« Nè basterà, per iniziare l'esercizio del tronco provvisorio di via Condotti, una deliberazione di massima sul sottopassaggio. Occorrerà che il progetto accettato sia sottoposto all'esame e riceva l'appoggio delle autorità competenti, e siano stati pure stanziati i fondi occorrenti. Altrimenti una deliberazione di massima, senza che il progetto abbia ottenuto tutte le approvazioni necessarie e senza che siano stati stabiliti i fondi occorrenti, ridurrebbe ad una vera e propria canzonatura, la promessa dell'Amministrazione sulla provvisorietà del passaggio del tram per via Condotti ».

Le beghe della repubblichetta romana

A proposito della radiazione di parecchi maggiorenti della Sezione romana repubblicana, di cui ieri demmo notizia, i giornali di oggi recano queste informazioni, che riportiamo a puro titolo di cronaca:

Un'altra grossa questione si è sollevata in seguito alle ultime elezioni generali politiche in mezzo al partito repubblicano, e certamente provocherà nuove più gravi scissioni.

Ecco brevemente di che si tratta:

Attualmente il partito repubblicano è diviso in tre gruppi antagonistici fra loro: la vecchia sezione, radiata dal partito ufficiale, la sezione ufficiale aderente all'organizzazione nazionale ufficiale e il gruppo cosidetto mazziniano che fa capo alla tendenza intransigente, antiparlamentare.

In occasione delle ultime elezioni la vecchia sezione posò candidature proprie al I e al IV collegio, e sostenne la candidatura indipendente di Salvatore Barzilai al V, la sezione ufficiale invece deliberò l'astensione in quattro collegi, limitando la lotta al II, in favore della candidatura rivoluzionaria di Amilcare Cipriani e facendo espresso divieto ai suoi inscritti di partecipare sia per la candidatura Barzilai sia per altre due proclamate dalla vecchia sezione al I e al IV.

Quest'atteggiamento strano e ingiusto trovò seri oppositori, specialmente nei vecchi elettori del V collegio, amici ed estimatori di Salvatore Barzilai, i quali francamente dichiararono subito che essi non intendevano negare il loro appoggio all'insigne parlamentare, anzi i più autorevoli, come Pasquale Arquati, Agesilao Milano Filipperi, Raffaello Levi, Argentino Argentini e molti altri, per mettere in maggiore evidenza il loro dissenso coll'organizzazione ufficiale a cui appartenevano andarono a costituire la presidenza del comitato pro-candidatura Barzilai e alla lotta dettero tutta la loro entusiastica operosità.

Dopo ciò, in seguito a lunghe e movimentate riunioni, la sezione ufficiale del partito repubblicano indisse domenica scorsa un *referendum* fra tutti i suoi inscritti perchè venisse giudicata sia l'azione svolta da quegli repubblicani barzilaisti, sia da quegli altri che comunque avevano contravvenuto alle direttive tracciate dal partito, e il *referendum*, con una stragrande maggioranza, ha deliberato l'espulsione di tutti i ribelli, cioè di Filipperi, Arquati, Levi, Argentini, Ricci e un'altra sessantina fra i più noti e stimati repubblicani di Roma.

Ora vedremo quello che a tale proposito deciderà l'*Associazione repubblicana romana* a cui appartiene la maggior parte degli espulsi.

La Magistrale Romana dal R. Commissario

Oggi alle ore 16 il R. Commissario ha ricevuto — per gli auguri di Capodanno — il presidente della Magistratura, Marchetti Giacomo, e il Vice-Presidente Zeusi Piermattei.

Con una affabilità non comune, l'egregio funzionario, ha ascoltato i desiderati espressi circa la sistemazione dei supplenti, l'applicazione del regolamento giuridico e l'elevamento materiale dei Maestri della Capitale fino a raggiungere lo stipendio pari a quello dei colleghi delle altre grandi città, ed ha gentilmente promesso che, nei limiti del possibile, egli cercherà di accontentare la classe dei maestri, che si è benignato appellare benemerita e degna d'ogni riguardo.

La stessa commissione si è recata poi dal Segretario Generale, comm. Lusignoli, il quale ha riaffermato la sua simpatia verso gli educatori, ed ha promesso d'interessarsi benevolmente in loro favore.

Per i trasporti pubblici

Il R. Commissario comunica:

La grave e complessa questione dei trasporti pubblici a trazione animale o meccanica esige uno studio accurato e complesso da parte di persone competenti nella materia che possano offrire all'Amministrazione del Comune utili e pratici suggerimenti.

Quindi il pensiero di costituire apposita Commissione chiamando a farne parte cittadini di provata esperienza e che per il loro contatto col pubblico sappiano comprendere e concretare i desiderii e le aspirazioni della cittadinanza e consigliare opportunamente l'Amministrazione circa i provvedimenti che convenga adottare.

Mandato della Commissione sarà lo studiare tutte le questioni relative ai trasporti pubblici cittadini: lo avvisare ai modi per risolverle sia in dipendenza di un servizio automobilistico che dovrebbe gradatamente generalizzarsi, sia in dipendenza del servizio delle vetture destinato ad essere col tempo assorbito dal primo, il coordinare infine il regolamento per le automobili e per le vetture pubbliche ai provvedimenti che crederà di suggerire la Commissione stessa.

La stampa quotidiana della città, interprete naturale e legittima della pubblica opinione, è in condizione di offrire un largo e sapiente contributo agli studi della Commissione. Ed è perciò che io interesso la sua cortesia a voler prendere parte alla Commissione, o, quanto meno, a consentire che [illegible]

Il genetliaco della Regina Elena

Elena del Montenegro, Regina d'Italia, compie oggi i quarant'un anni, essendo nata l'8 gennaio 1873. La data cara al cuore di ogni italiano, che ha ammirata la madre dolce ed affettuosa, la donna schiva di onori e di rumori, tutta dedita alle opere buone ed alle intime e caste gioie della famiglia, la suora di carità infaticabile e soave, la Sovrana affabile e mite, è stata, come al solito, festeggiata. Seguendo le consuetudini, il R. Commissario comm. Aphel ha disposto perchè i palazzi capitolini fossero addobbati con gli storici arazzi, e la bandiera tricolore sventolasse sulla Torre del Campidoglio e quella municipale sulla Loggia del palazzo senatorio.

Anche la torre delle Milizie in via Nazionale, gli edifici pubblici, i Ministeri, le Scuole, i Consolati, le Ambasciate estere, moltissimi negozi e moltissime case private erano imbandierati. Le guardie municipali ed i vigili indossavano, come gli ufficiali ed i soldati dell'esercito, la grande uniforme.

Il R. Commissario, il Prefetto, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Rettore dell'Università, i Ministri, le grandi cariche di Corte, le Dame e i Gentiluomini di Corte e di Palazzo hanno fatto pervenire alla Regina fervidi auguri e sensi di devozione.

Hanno pure telegrafato, fra altri, l'on. Boselli pel Magistero Mauriziano, il generale Bompiani per l'Unione elettorale delle associazioni liberali costituzionali di Roma e Provincia », il comm. Vecchiarelli per il « Circolo Savoia », l'« Associazione Roma monarchica », la Reale Accademia dei Lincei, la « Dante Alighieri », il comm. Apolloni per la « Reale Accademia di San Luca » il conte di San Martino per la « Reale Accademia di Santa Cecilia », l'ammiraglio Bettolo per lo Istituto coloniale italiano, l'avv. Segre per il « Circolo monarchico universitario », il cav. Lepri per il « Comitato liberale Re e Patria » il cav. Testa per l'« Unione costituzionale di Prati » e il cav. Guadagnoli per quella di Trastevere.

Altri reverenti auguri sono stati mandati dalla colonia-scuola permanente « Regina Elena » per i fanciulli predisposti alla tubercolosi, la principessa di Sonnino per l'« Asilo materno », la contessa Spalletti per l'Opera nazionale di patronato « Regina Elena » per gli orfani del terremoto, il prof. Tenerani per la « Società della sole di ricovero per bambini di operaie », la marchesa Centurione Scotto per la « Società Soccorso e Lavoro », il marchese Gavotti-Verospi per la Pubblica assistenza militare « Principe di Piemonte » ecc. ecc.

Questa sera i palazzi comunali e la torre capitolina, Corso Umberto, piazza Colonna, Cola di Rienzo, Santa Maria in Trastevere saranno illuminati e nelle varie piazze le musiche eseguiranno i programmi che più sotto riportiamo.

* * *

La Regina ha, dal canto suo, voluto festeggiare il suo genetliaco con un nuovo atto di gentile carità: ha voluto, cioè, che le fotografie più belle fatte dal Re e da Lei, durante i soggiorni di Racconigi e di San Rossore fossero unite in due artistici *albums* per essere poste in vendita a scopo di beneficenza, cioè a favore dell'Istituto chirurgico ortopedico di Arezzo per la cura dei bambini malati della provincia di Roma.

I due *albums* fatti riprodurre dalla Casa Reale secondo gli ordini di Elena del Montenegro sono posti in vendita al prezzo di L. 12 ciascuno dalla Ditta Ermanno Loescher, dietro accordi presi col cav. Walter Regenberg, proprietario della ditta stessa.

Le magnifiche fotografie riguardano non soltanto le persone della famiglia Reale, ma anche i paesaggi dei soggiorni preferiti dai Sovrani.

* * *

La tradizionale festa dell'Albero di Natale all'Educatorio annesso alla Scuola XX Settembre in via Novara ha assunto questo anno una eccezionale importanza per l'improvviso quanto lusinghiero intervento di S. M. la Regina Elena.

L'invito per la simpatica festa, ristretto oltre che ai soci della filantropica istituzione ad un limitato numero di persone della più eletta società di Roma, era per le ore tre e mezzo, ma alle due la duchessa Grazioli-Lante, la fata benefica che con tanto intelletto d'amore presiede il patronato dell'Educatorio, fu avvertita che S. M. la Regina si sarebbe recata a visitare l'Educatorio stesso e fece appena in tempo per recarsi a riceverla circondata dall'ufficio di presidenza.

S. M. che era accompagnata dal conte e dalla contessa di Campello, fu accolta dagli evviva entusiastici dei 150 educandi; assistè commossa e lieta alle loro esercitazioni ginnastiche, ne ascoltò compiacente il coro, e dopo aver espresso ripetutamente il suo vivo compiacimento per l'ottimo andamento dell'Istituto, volle distribuire ella stessa a ciascun educando una ricca scatola di dolci e una busta contenente i ritratti di tutta la Real Famiglia. Dopo una visita minuziosa, durata oltre un'ora S. M. che erasi degnata di accettare dalla bimba Laurenti un magnifico mazzo di fiori, si accomiatò ossequiata da tutti i componenti l'ufficio di presidenza e accompagnata da un alto grido di « Viva la Regina », che erompeva entusiastico dal petto dei 150 educandi, al qual grido rispondeva quello della folla che intanto erasi addensata alle porte della scuola.

Uscita la Regina, la festa si svolse sempre più animata: quasi tutte le autorità scolastiche, governative e municipali eranvi rappresentate, dal prefetto senatore Annaratone, dal rappresentante del R. Commissario signor comm. Colonnelli, ai direttori generali della Pubblica Istruzione secondaria e primaria e al delegato municipale alla P. I. comm. Straticò.

Ed ebbe termine a sera inoltrata lasciando in tutti gli intervenuti il più simpatico ricordo.

* * *

Ecco il testo del telegramma del R. Commissario, inviato al conte di Campello, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina:

« Sicuro interprete dei sentimenti della cittadinanza onoromi di presentare alla Augusta Maestà Vostra, fulgido esempio di ogni virtù, gli auguri rispettosi e devoti, che Roma fa in questo giorno lietissimo per la Reggia e per l'Italia ».

* * *

Pel genetliaco della Regina Elena, i corrispondenti della provincia ci informano che ovunque sono avvenuti festeggiamenti.

Tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati e numerosissimi telegrammi di omaggio e di devozione sono stati inviati alla Reggia.

Oggi le musiche suoneranno nelle piazze principali, che a sera saranno illuminate.

"Florette e Patapon" al Cinema Moderno

Per quanto giovane ed alle prime prove, la nuova Casa cinematografica « La Gloria » di Torino, si è già affermata presso il pubblico ed ha acquistato meritatamente uno dei primi posti nella produzione artistica cinematografica italiana.

Da questa sera, al Cinematografo Moderno in piazza dell'Esedra si inizieranno le proiezioni della nuova *film*: « Florette e Patapon » che è la riproduzione per cinematografo di una delle più graziose e indiavolate commedie francesi di quei popolarissimi autori che rispondono ai nomi di Hennequin e Weber.

L'esilarante intreccio, il succedersi di comicissime avventure, le trovate sapienti di spirito, le situazioni piccanti, i galanti incidenti che formano il soggetto della commedia che da anni fa il giro trionfale di tutti i palcoscenici d'Italia, riscuotendo applausi fragorosi e facendo sbellicar dalle risa tutto il pubblico, hanno fornito la trama per questo nuovo soggetto cinematografico che la « Gloria » di Torino ha voluto curare, affidando le parti degli interpreti ed artiste ed artisti comici di riconosciuto valore. Il lavoro che ne è venuto fuori, data la bellezza del soggetto e la indiscussa abilità degli interpreti, è un vero gioiello del genere.

Il gelosissimo Florette, chiamato in Sardegna da un telegramma d'affari insieme al suo socio Patapon, incarica il proprio segretario Giuliano Barbet di tener d'occhio la moglie Riquette durante l'assenza. Il socio Patapon partendo insieme a Florette non ha questa prudente idea e la sig.ra Patapon approfitta del viaggio maritale per correre dall'amante Armando ed ottiene che Riquette l'accompagni al Lido d'Albaro.

Intanto che Bianca ed Armando tubano come due colombi, un certo Mombrissac inizia una corte spietata a Riquette, mandando in bestia il fedele segretario Barbet che vorrebbe salvare dalla perdizione la propria padrona.

Florette e Patapon nel frattempo restano a Genova avendo perduto la coincidenza del piroscafo per la Sardegna e dandosi al bel tempo e alle avventure galanti decidono recarsi in buona compagnia al Lido d'Albaro. Ma qui il loro contegno suscita un piccolo scandaletto....

Quello che poi succede è indescrivibile: sono situazioni di un brio diabolico che mandano in visibilio lo spettatore e che bisogna vederle per apprezzarle e comprenderne tutto il fine spirito ed il garbato umorismo.

Il pubblico correrà numeroso al *Cinema Moderno* ed avrà campo di fornirsi di un'abbondante dose di buonumore.

Il banchetto in onore di A. Palermi

Ieri sera, al ristorante del teatro *Apollo*, numerosi amici e colleghi di Amleto Palermi si sono riuniti a banchetto per festeggiare il successo della *Vela Grande*, è l'ultimo lavoro del giovane e tanto valoroso drammaturgo siciliano.

Il banchetto si è svolto fra la più grande cordialità.

Allo *champagne* il cav. Mascioli ha letto le adesioni. Ricordiamo quelle di I. C. Falbo, di Fausto Maria Martini, del commend. Massimiliano Claar, del comm. Basilio Cittadini, di Gian Bistolfi, del dott. Del Bello, dell'avv. Edmondo Sacerdoti, di E. Pagliano, di Carlo Montani, di Giuseppe Zucca, di Giovanni Del Guzzo, di Renzo Rossi, di Filippo Surico e di Nicola Pascazio.

Hanno parlato quindi Giacinto Cottini, Santi Savarino, Di Miceli, il gen. Bompiani, l'avv. Carabellese e l'on. Marchesano. Con parole commosse rispose a tutti Amleto Palermi.

"La voce del padrone"

Quando Edison trovò il modo di riprodurre i suoni in eterno, e sopra tutto la voce umana, non pensava certo fino a qual punto di raffinatezza la sua invenzione sarebbe giunta. Non prevedeva che il suo apparecchio embrionale — meraviglia delle meraviglie al tempo dell'invenzione — sarebbe pervenuto, mercè successivi e graduali miglioramenti a riprodurre non solo i suoni nella loro tonalità cruda e fredda, ma anche il sospiro, la sfumatura, il calore e il palpito delle ugole canore, il trillo, il gorgheggio, la virtuosità dei più celebrati artisti.

Quanto cammino dall'invenzione di ieri, alla perfezione di oggi!

Ieri ci si appagava di sentire una voce; di indovinarla, magari, attraverso i suoi difetti e le sue asprezze, e si gridava al miracolo: oggi si riconosce una voce dalle sue più delicate vibrazioni; diremmo quasi dalla sua tonalità psichica, dal suo *impulso d'anima*.

Basterebbe, ad esempio, sentire qualche cosa di quanto ha preparato per l'anno 1914 la *Società Nazionale del Grammofono*; qualche disco di Mattia Battistini, nella meyerbeeriana *Africana*, nella vecchia e sentimentale *Gondola Nera*, nelle toccanti e suggestive note baritonali del *Tannhauser*, per accorgersi, con viva emozione, fino a qual punto sia pervenuta l'arte di *incidere* la voce umana, nella squisita virtù del bel canto. E basterebbe fare una capatina nel magnifico Stabilimento delle *Sorelle Venturini*, al numero 335 del Corso Umberto, per convincersi che anche il miracolo può essere qualche volta sorpassato.

Ricordate la storiella del cane che riconosceva la voce del padrone attraverso il megafono d'un apparecchio riproduttore? Ricordate che questa storiella è il motto, oramai, di una Società che ha messo tutto il suo impegno a perfezionare l'arte della riproduzione dei suoni?

Ebbene, nulla è più vivo, più palpitante, più consono alla realtà di questo simbolo bellissimo e semplicissimo: *la voce del padrone!*

Andate dalle *Sorelle Venturini*; troverete di che estasiarvi, di che rivivere in un mondo di sogni.

Occasione eccezionale per le signore

E' utile informare che la rinomata Casa d'abbigliamento *Amiconi* (42-46 A. via Sistina) ha posto in vendita a prezzi ridottissimi tutti i modelli d'inverno in abiti e mantelli per giorno e per sera e la pellicceria.

Anche durante la liquidazione vengono eseguiti gli splendidi vestiti réclame su misura per L. 165.

Nella Pubblica Sicurezza

Con decreto reale di questi giorni sono stati insigniti delle seguenti onorificenze i seguenti funzionari della pubblica sicurezza: il dott. Bernardino Reggi, Commissario, dirigente la 3.a divisione della Questura Centrale, ha ricevuto il titolo di ufficiale della Corona d'Italia.

Sono stati nominati Cavalieri della Corona d'Italia il Commissario signor Tommaso Caporale, dirigente la delegazione di Testaccio; il signor Attilio Perfetti, Commissario, dirigente il Commissariato dei Prati di Castello; il signor Cesare Casario, Commissario, segretario particolare del Questore.

Per la festa dei "dindaroli"

L'Associazione Pro Bambini malarici ci prega di annunziare che in questi giorni la nuova Associazione « Juventus benefica » di cui abbiamo tenuto parola nei giorni scorsi, ha incominciata la distribuzione dei « dindaroli » nelle famiglie e nelle scuole di Roma; e prega vivamente tutti i filantropi di fare buona accoglienza ai bravi giovani che portano loro la benefica urna.

Inoltre la *Juventus benefica* » ci prega di aggiungere che l'assemblea generale fissata per l'8 corr. avrà luogo invece il 15 alle ore 16 [illegible] via delle [illegible]

Note di Vita Romana

Al Lyceum

Domani venerdì 9, alle ore 16, Domenico Oliva terrà una conferenza, che avrà per titolo « Intorno alle conferenze. »

* * *

Sempre al Lyceum: è stata inaugurata una esposizione di copie d'arte antica, la quale ha ottenuto il migliore successo di stima.

Letteratura

Il collega Carlo Stelluti Scala ha pubblicato un piccolo volume di versi dal titolo « Villa Borghese ». E' una collana di magnifiche poesie aventi per soggetto la grandezza e la poesia romana e che denotano tutte le grandi qualità letterarie e intellettuali dell'autore.

All'Ambasciata Inglese

All'Ambasciata d'Inghilterra si darà lunedì sera una rappresentazione nel teatrino appositamente costruito, sotto la direzione di Lady Rodd.

Questa rappresentazione servirà d'inaugurazione ad una serie di serate artistiche per le quali i preparativi son già grandi.

GIULIO SECONDO.

I gioielli all'Excelsior

Per aderire alle richieste della sua gentile clientela, il gioielliere Chiappe ha rimandato di alcuni giorni la chiusura della sua ricca esposizione. I ritardatari sono avvertiti!

Le mattinate del "Tirso" — L'"Uomo selvaggio" e Tito Livio Cianchettini all'APOLLO

Domani, alle 16.30, al teatro *Apollo*, avrà luogo il secondo trattenimento intellettuale del *Tirso*. Sarà una mattinata umoristica: *L'urlo dell'« Uomo selvaggio »* emesso da Baccio Bacci e *Una lezione di metafisica di « Tito Livio Cianchettini »* echeggiata da Filiberto Scarpelli.

E' facile prevedere il successo di questa mattinata umoristica, per la personalità spiccatissima dei due conferenzieri, che hanno già ottenuto nelle principali città d'Italia il maggiore successo. *Tito Livio Cianchettini*, lo stranissimo e originale filosofo-pubblicista, che scriveva, stampava e vendeva da sè stesso il suo giornale; è notissimo a Roma grazie al *Travaso delle Idee* e Filiberto Scarpelli (il suo *alter ego*) che lo hanno immortalato.

L'uomo selvaggio (al secolo Baccio Bacci) ha anch'esso deliziosamente stupito per le sue paradossali teorie e le sue sorprendenti osservazioni su questa nostra vita moderna, gl'innumerevoli lettori del *Travaso* e il pubblico che ha già avuta la fortuna di ascoltarlo.

Le due conferenze, tenute da due «campioni» dell'umorismo italiano, segneranno senza dubbio uno dei più importanti avvenimenti artistici e mondani di questa stagione.

I "giovani esploratori" al campo di Bracciano

BRACCIANO, 8. — I baldi giovani esploratori sono stati entusiasticamente ricevuti stamane a Vigna di Valle da tutti gli ufficiali del cantiere: capitano Munari, tenente Scelzo, tenente Messina; tenenti Puma e Bontempelli. I bravi soldati del glorioso Genio specialisti hanno fraternizzato con loro, aiutandoli ad accamparsi.

L'accampamento è stato fatto tra l'*hangar* vecchio e nuovo.

Dopo un breve riposo e dopo consumato il rancio, i giovinetti hanno visitato gli *hangars*, il dirigibile « P. 3 » e il nuovo dirigibile « M. 3 », in costruzione.

L'egregio capitano Mariani ha poscia condotto i giovani a fare una escursione intorno al lago. Per lo spirare di una forte tramontana forse oggi non potendo un dirigibile uscire dall'*hangar* avranno luogo istruzioni ai bravi e volenterosi giovani sul modo di aiutare la sollevazione e la discesa delle aeronavi.

Anche gli altri ufficiali distaccati a Vigna di Valle, e cioè il tenente dei bersaglieri Della Lunga, il tenente Peladi di artiglieria, sono stati di una squisita cortesia verso gli « esploratori » a disposizione dei quali hanno messo perfino un *camions* pel ritorno a Bracciano, dove i bravi ragazzi alloggiano, ottimamente accasermati nel quartiere « Natale Del Grande », ed affettuosamente accolti dagli ufficiali e dai soldati dei Lancieri di Firenze.

Gli allievi e i loro egregi ufficiali istruttori, cap. Mariani e ten. De Bernardi, sono entusiasti delle cordiali accoglienze ricevute dovunque.

Piccole note

Comitato di soccorso e Patronato « E. Pestalozzi ». — Il comitato ha deciso di istituire, col 15 gennaio 1914, una nuova sezione dell'educatorio, allo scopo di trattenere utilmente e piacevolmente, dopo le lezioni ordinarie, anche i fanciulli di famiglie agiate. All'uopo i giovinetti riuniti in isquadre sotto la vigilanza di maestri saranno:

a) occupati in lavori, giuochi, canti, passeggiate ed esercizi ginnastici;

b) riuniti nelle sale di studio, ove sotto la vigilanza ed assistenza degli stessi maestri, dovranno attendere alla compilazione dei lavori scolastici ed allo studio delle lezioni pel giorno successivo.

Gli allievi che ne faranno domanda potranno inoltre prender parte ad un corso elementare di lingua francese svolto da apposito insegnante.

L'orario varierà a seconda della stagione e sarà di massima nei giorni di scuola dalle 15 all'imbrunire ed il giovedì dalle 9 alle 12.

Il compenso mensile da pagarsi anticipato è di L. 6 per ogni alunno e di L. 10 per quelli che intendono prender parte al corso di francese.

Le domande d'iscrizione dovranno essere rivolte al più presto al segretario del patronato — nella Scuola maschile Pestalozzi — dalle 14 alle 16 dei giorni feriali.

Direzione del Museo Nazionale Romano. — Per una nuova sistemazione della collezione Ludovisi, alcuni oggetti saranno per alquanti giorni invisibili al pubblico, e più tardi per un paio di settimane sarà necessario chiudere interamente le sale della collezione stessa. Rimangono aperte al pubblico tutte le altre collezioni.

Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — Domenica 11 corrente, alle ore 17, i bambini ricoverati in questo Istituto eseguiranno alcuni esercizi di canto, di recitazione e ginnastici, e saranno a loro distribuiti piccoli doni.

R. Università. — Si fa noto che nell'anno scolastico corrente 1913-914 avrà luogo presso la Clinica ostetrico-ginecologica di questa Università un corso di perfezionamento per i laureati in Medicina e Chirurgia.

Nel corso stesso si daranno gli insegnamenti seguenti: 1. Conferenze cliniche di ostetricia e ginecologica. — 2. Diagnostica, igiene e terapia ostetrica e ginecologica. — 3. Ostetricia e ginecologia [illegible]

Un minatore piemontese ridotto in fin di vita a colpi di sasso

Ieri, verso le 18, il brigadiere dei carabinieri Tommaso Mammoli, comandante la stazione dei carabinieri di Tor di Mezzavia, dopo un giro di servizio compiuto in bicicletta nelle campagne circostanti e appartenenti alla zona da lui sorvegliata, ritornava verso la caserma. Poco prima di giungere nell'abitato ove si trova la caserma, il Mammoli scorse proprio accanto al binario del tram dei Castelli un corpo umano disteso bocconi.

Il brigadiere balzò a terra e s'avvicinò presso l'individuo che non dava segni di vita. Lo scosse e il corpo rotolò sopra un fianco; così il Mammoli s'accorse che l'individuo, un uomo sui trent'anni, alto, robusto, dai baffi biondi, vestito decentemente da operaio minatore, con un soprabito foderato di *astrakan*, grondava sangue dalla testa.

Il Mammoli pensò subito di trasportare il disgraziato, con la massima sollecitudine, a Roma.

Un tram dei Castelli, che passava in quel momento venne fatto fermare e il brigadiere potè così adagiare il disgraziato sulla vettura e trasportarlo a Roma.

Alle 19, il ferito entrava all'ospedale di S. Giovanni. I dottori Pennisi e Garassole, assistiti dall'infermiere Cinci, procedettero all'esame delle ferite che lo sconosciuto presentava alla testa: diverse ed una alla tempia sinistra, gravissima.

I sanitari giudicarono l'individuo in pericolo di vita. Lo medicarono intanto con ogni cura e disposero che fosse adagiato sopra un letto della sala Folchi.

I medici notarono che le ferite non potevano attribuirsi ad arma da taglio o ad arma contundente: sembravano invece prodotte da sassate.

La guardia di P. S. Nicotra, di servizio all'ospedale ed il brigadiere Mammoli, visto e considerato che l'individuo non avrebbe potuto pronunciar parola per lo stato in cui si trovava, procedettero ad una perquisizione nei suoi abiti e seppero così che il disgraziato si chiamava Antonio Buldo, di Pietro, di 28 anni, da Roncada (Alessandria) residente a Cocconato, minatore.

Come mai e perchè il povero minatore si trovava ieri a Tor di Mezzavia? Chi lo ha ferito?

Il delegato Gallo dell'ufficio Appio e lo stesso brigadiere Mammoli indagano attivamente per svelare il mistero.

Un terrazziere investito dal diretto Roma-Napoli

Verso le 13, il terrazziere Camillo Michelli, di 66 anni, da Rieti, abitante in via Prenestina 58, mentre traversava il 2° binario è stato investito dal diretto Roma-Napoli e gettato al di là del binario stesso.

Il treno ha proseguito la sua corsa.

Il disgraziato è stato soccorso da alcuni operai che lavoravano lì presso e trasportato all'ospedale di S. Giovanni.

I sanitari gli hanno riscontrato la frattura completa del bacino, la frattura del femore sinistro, dell'avambraccio destro, della clavicola sinistra e commozione cerebrale.

E' stato giudicato in gravissimo pericolo di vita.

I funerali del sen. Goiran

Questa mattina alle ore 11 hanno avuto luogo i funerali dell'on. senatore tenente generale Giovanni Goiran. Intervennero moltissime autorità politiche e militari, fra le quali S. E. il Sottosegretario di Stato, on. tenente generale Mirabelli Ernesto che, a nome dell'esercito, felicemente disse aver voluto Giovanni Goiran, nizzardo, essere cittadino italiano, e da buon italiano consacrare all'esercito ed alla patria la fede, gli entusiasmi, l'energia di tutta la vita: e all'esercito e alla marina d'Italia egli volle dare i suoi tre cari figliuoli. S. E. Mirabelli con voce commossa, ma ferma così continuò: « Fu buon patriotta, come fu buon soldato; combattè, giovane luogotenente del Genio, nel 1866 per l'Indipendenza d'Italia. Trasferito nel corpo di Stato Maggiore percorse i vari gradi ed ebbe incarichi e missioni speciali e importanti; fu insegnante alla Scuola di guerra ed esimio scrittore di scienza militare. Coprì con onore la carica di direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della Guerra ed ascese ai gradi di generale assumendo negli ultimi anni del suo servizio attivo il comando del II Corpo d'armata. Ovunque portò tutta la virtù del suo fervido ingegno, tutto l'equilibrio della mente sua feconda, tutto l'affetto per l'esercito che, pura emanazione della Patria, come la Patria egli amò; ma soprattutto egli fu buono e molto amato da tutti e in modo speciale dai suoi dipendenti. Queste virtù, sentimenti ed affetti, lungamente temprati alla scuola del dovere, rifulsero di vivida luce anche nel Senato del Regno dove, come nell'esercito, egli lascia vivo rimpianto.

E' morto il sen. Serena

Da oltre tre anni il senatore barone Ottavio Serena, presidente del Consiglio di Stato, a riposo, era gravemente infermo.

La malattia, ch'era fiera e incurabile, aveva a lungo lottato con la robustissima fibra dell'illustre uomo politico, la quale, purtroppo ha dovuto cedere di fronte alla violenza degli attacchi ripetuti.

Il senatore Serena, che aveva voluto mostrarsi forte in conspetto del male, non si era acconciato ad abbandonare il suo ufficio.

Ma in questi ultimi giorni, anche per le amorose insistenze dei suoi cari, s'era rassegnato a porsi in letto, pur essendo convinto che non gli sarebbe dato più di rialzarsi.

E ieri sera il forte e venerando uomo ha esalato l'ultimo respiro nella propria abitazione di via XX Settembre n. 27.

Il senatore Serena nacque in Altamura nell'agosto del 1837.

Originaria, come credesi, di Roma, la famiglia Serena si diramò a Montesantangelo e a Foggia. Francesco Serena fu nel 1411 creato dalla regina Giovanna II d'Angiò barone di Lapigio; e il figlio di lui, Fabrizio, avendo con sua gente combattuto i turchi ad Otranto nel 1480 rimanendo ferito, fu creato ciambellano del re Ferdinando d'Aragona. Un figlio di Fabrizio, Giovanni, per matrimonio contratto con Orsola Filo di Altamura si trasferì in questa città al cui patriziato fu ascritta la famiglia Serena che nel 700 passò all'Ordine di Malta.

Ottavio Serena nel 1852 fu licenziato in Belle lettere e filosofia dall'Università di Napoli. Da allora incominciò la sua ascesa brillantissima nel campo delle lettere e della politica. Ecco di essa un cenno rapidissimo:

Nel 1860 vinse per concorso il posto di relatore presso la Consulta di Stato in Napoli.

Il 20 agosto 1861 è laureato dottore nell'uno e nell'altro Diritto con laurea d'onore rilasciata dalla R. Università di Napoli, dietro deliberazione del Consiglio Superiore d'istruzione pubblica che gli decretò la dispensa dagli esami « essendovi gli equipollenti nel concorso da lui fatto per relatore alla Consulta di Stato e nei servigi resi alla Istruzione pubblica, specialmente nella collezione delle leggi e regolamenti per l'I. P. dal 1806 da lui esclusivamente eseguita ».

Settembre 1861: comandato presso il Ministero della P. I. dove esercitò l'officio di segretario di gabinetto del Ministro Francesco De Sanctis.

Marzo 1862: nominato segretario nel Ministero della P. I.; ed è chiamato a far parte di molte commissioni fra cui quella incaricata di compilare un disegno di legge per la istituzione di scuole di applicazione per gli ingegneri.

Nel 1863 è inviato dal Ministero in Napoli per cooperare all'impianto di quella scuola d'applicazione per gli ingegneri.

Giugno 1865: gli è conferito il grado di luogotenente segretario del Consiglio di disciplina di battaglione nella 11.a legione della guardia Nazionale di Napoli.

1867: nominato ispettore scolastico e poi provveditore onorario per gli studi nella provincia di Bari.

Luglio 1870: eletto Consigliere Provinciale di Terra di Bari.

Maggio 1871: nominato sindaco del Comune di Altamura.

Dicembre 1872: rinominato sindaco del Comune di Altamura per il triennio 1873-75.

1873: nominato R. delegato straordinario pel Comune di Barletta che gli conferisce la cittadinanza onoraria.

8 novembre 1874: eletto per la prima volta deputato al Parlamento pel collegio di Altamura (legislatura XII).

1875: nominato membro della Commissione per l'eseguimento delle opere necessarie nei porti.

1880: deputato al Parlamento pel collegio di Gioia del Colle (legislatura XIV).

1882: deputato al Parlamento pel 3.o collegio di Bari (legislatura XV).

1884: nominato membro della Commissione Reale dei Demani comunali.

1885: nominato membro della Commissione Reale incaricata della compilazione di un disegno di legge pel riordinamento, conservazione e amministrazione della proprietà ecclesiastica.

1886: Deputato al Parlamento pel III collegio di Bari (Legislatura XVI).

1888: Nominato prefetto della provincia di Pavia.

1890: Nominato prefetto della provincia di Lecce.

1891: Nominato consigliere di Stato.

1892: Eletto deputato al Parlamento pel collegio di Altamura (Legislatura XVII).

1892: Eletto deputato al Parlamento pel col. sull'amministrazione del Fondo Culti.

1893: Membro della Commissione pei danneggiati politici delle provincie napoletane.

1895: La città di Lucera, che nel 1888 gli aveva conferita la cittadinanza onoraria, gli assegna la medaglia d'oro per la commemorazione da lui fattavi di Ruggero Bonghi.

1895: Rieletto deputato del collegio di Altamura (Legislatura XIX).

1896: Nominato sottosegretario di Stato per l'interno.

1897: Rieletto deputato pel collegio di Altamura (Legislatura XX).

1898: Nominato senat. del Regno — Nominato presidente della Commissione consultiva per gli affari demaniali.

1904: Eletto Questore del Senato per la Legislatura XX e riconfermato per la XXIII.

1907: Nominato presidente della V Sezione del Consiglio di Stato creata contemporaneamente a questa sua nomina.

1908: Nominato presidente della R. Commissione d'inchiesta sulla Minerva.

1910: Nominato commissario per lo studio delle riforme alla legge sulla giustizia amministrativa.

1912: Collocato a riposo pei raggiunti limiti di età e nominato presidente onorario del Consiglio di Stato.

Gli scritti principali del senatore Ottavio Serena sono i seguenti:

« Su una monografia della città di Altamura » (1850) — « Versi » (1864) — « Della città di Amantea » (1867) — « Alcuni fatti della rivoluzione del 1799 » (1867) — « Gli Istituti di carità nel Circondario di Altamura » (1870) — « Commemorazione del Re Vittorio Emanuele II nel teatro *Piccinni* di Bari » (1878) — « Della consuetudine dotale della città di Altamura » (1880) — « Relazione sull'Ordinamento degli Archivi Nazionali » (1882) — « Una lapide del 1316 » (1887) — « Di una antica Università di studi nelle Puglie » (1887) — « Per Ruggero Bonghi » (1895) — « I musicisti altamurani » (1895) — « Altamura nel 1799 » (1899) — « La famiglia Niccolai o De Niccolò » (1900) — « Altamura 1734-1737 » (1900) — « La chiesa di Altamura, la serie dei suoi prelati e le sue iscrizioni (1903) — « Rodolfo De Angelis 1595-1640 » (1904) — « Inaugurazione della V Sezione del Consiglio di Stato » (1907 ».

L'illustre estinto era cittadino onorario di Barletta (1873), di Lucera (1888) e di Francavilla Fontana (1891); ed era insignito del Gran Cordone dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

I funerali avranno luogo domani alle ore dieci, partendo dall'abitazione dell'estinto, Via XX Settembre n. 27.

La salma sarà trasportata alla stazione di Termini d'onde partirà per Altamura. Quivi sarà tumulata nella tomba di famiglia.

A Nicola Serena, direttore della Rivista Pugliese, figlio dell'illustre estinto e nostro egregio collaboratore, le nostre profonde condoglianze.

NOTIZIE UTILI

Eleganza infantile?

Non c'è nulla di più simpatico della compiacenza intima e profonda dei babbi e delle mammine che possono condurre a passeggio o ai giardini i loro bimbi elegantemente vestiti. E l'eleganza infantile è quanto mai piena di grazia e di poesia.

Da che l'attuale nostro Sovrano per desiderio di Margherita, che ha anima squisita d'artista, vestì, ragazzo, alla marinara, i costumini da marinai sono rimasti sempre di moda per i maschietti, che ne vanno orgogliosi. Ed invero un tale bel costumino bleu, con l'ampio colletto azzurro dà ad un bimbo una adorabile aria elegante e svelta come un vestito di stoffa fantasia lo trasforma in un signorino ammodo e serio.

In questa stagione fredda, poi, che cosa è più grazioso d'una bimba indossante un paltoncino in *drap* maron o bleu o un paltoncino in Karakul od astrakan?

Ma la difficoltà seria, consiste nel saper scegliere:

Una visita all'oramai famoso Palazzo della Moda, in Via Nazionale, presso Piazza Venezia, vi convincerà che in nessun altro magazzino potrete trovare un assortimento vasto, elegante e nuovo, come in questi grandiosi Magazzini.

Provate.

Presso la Cooperativa Romana Impiegati

è bene si sappia, sono posti in vendita Olii di *pura Oliva*, delle migliori provenienze; *Zuccheri* della « Raffineria Romana » di Avezzano a prezzo ridotto: Semolato extrafino L. 1.40 kg. Quadretti L. 1.50, nonchè *Caffè* finissimi, Moka crudo L. 4,60, tostato L. 5,70; Portorico Jauco superiore crudo L. 4,50 — tostato L. 5,50; S. Domingo Jacmel crudo L. 4,20 — tostato L. 5,00; Santos Superior crudo L. 4,00 — tostato L. 4,[illegible]

Cosa assai importante è poi quella che la Cooperativa garantisce i suoi generi sani e genuini. I *Magazzini* si trovano in Via Flavia, 20, tel. 1590 — Piazza P.pe di Napoli, tel. 1042 — V. Carlo Cattaneo 27, tel. 1062, piazza Apollinare 8, tel. lett. Q.

Lezioni di Lingue

Chiunque desideri acquistare buone cognizioni pratiche di una lingua straniera si rivolga alla Berlitz School, via Nazionale 1[illegible] ove l'insegnamento col rinomato metodo Berlitz è affidato ad ottimi insegnanti delle rispettive nazioni. Le lezioni, sia particolari (anche a domicilio) sia in piccole classi [illegible] possono essere iniziate ad ogni tempo.

I "Giovani esploratori d'Italia"

(Conversando con il prof. C. Colombo)

Fra i molti « ismi » che con maggiore o minor profitto tengon desta l'attenzione degli italiani non è ancora compreso, purtroppo, il « boy-scoutismo »: cioè quel largo movimento, fatto non soltanto di fervide simpatie ma di generosi aiuti morali e materiali, che presso tutte le altre nazioni, dall'Inghilterra al Siam, s'è andato formando e manifestando attorno alle rispettive falangi rigogliosissime dei « boys-scouts » — ragazzi « esploratori ».

In Italia non solo un tal movimento manca affatto: ma i « ragazzi esploratori », in luogo d'una ben nutrita falange, formano appena dei piccoli nuclei fino a ieri dispersi e autonomi, oggi soltanto raccolti e disciplinati in un *Corpo Nazionale* sotto le uniche direttive di un *Consiglio Federale* di cui fanno parte le più cospicue personalità di ogni regione d'Italia e che si è posto sotto l'egida di tre Ministri di Stato: quello della guerra, quello della marina e quello della pubblica istruzione, e speriamo presto anche di quello delle Colonie.

Ora è tempo — poi che i nuclei di « ragazzi esploratori » fra lo spontaneo e fervido entusiasmo della gioventù d'Italia accennano già ad ingrossare e a moltiplicarsi — è tempo, diciamo, che il « boy-scouttismo » si determini anche nella coscienza del popolo nostro: il quale conosce assai poco o non conosce affatto i « ragazzi esploratori » e in molti casi, se pur ne ammira la simpatica e sobria divisa dall'*impronta esotica*, non sa distinguerli dagli allievi di una qualsiasi fra le molte società sportive che vivono o vivacchiano in tutte le città; e tanto meno sa a che cosa miri la istituzione dei « boys-scouts » che pure è destinata ad imprimere un singolare carattere di forza, di energia e di bontà alle giovani generazioni a venire — incominciando da quella che è tuttora bambina e sarà adulta domani...

Pertanto, nel proposito di cooperare da parte nostra, sia pure in minima parte, a che convergano e l'interessamento e la simpatia e gli aiuti di tutte le classi sociali sul giovanissimo « Corpo dei ragazzi esploratori d'Italia »; ed anche nell'intento di dissipare ogni dubbio ed ogni esitazione nell'animo di quei genitori che negano ai loro piccoli già entusiasti il consenso di iscriversi fra i « boys-scouts » sol perchè ritengono che questi si trovino esposti a disagi, a fatiche e a rischi che non esistono se non nella loro immaginazione, abbiam creduto opportuno far udire ai nostri lettori la parola autorevole di un uomo di scienza che del « boys-scouttismo » è in Italia fra i più fervidi apostoli. Abbiamo nominato il prof. Carlo Colombo.

* * *

A lui abbiamo chiesto, per incominciare:

— Vuol dirci qualche cosa, professore, sulle origini di questa istituzione che ha preso così salde radici dappertutto?

— L'idea sorse alcuni anni or sono nella mente del generale inglese Baden Powell il quale, combattendo contro i boeri, aveva constatato come il grosso esercito inglese fosse molte volte tenuto in iscacco da minuscoli gruppi di nemici, i quali assai spesso eran tenuti collegati fra loro soltanto da ragazzi che con meraviglioso abilità facevano servizio d'avanscoperta e di segnalazione e riuscivano nelle condizioni più difficili a trasmettere messaggi segreti ai loro capi.

Il generale Baden Powell ebbe in quelle occasioni a riflettere che gran giovamento sarebbe derivato all'esercito inglese se si fosse provveduto subito ad impartire ai ragazzi del Regno Unito una educazione simile a quella di cui davan così mirabile prova i ragazzi boeri.

E così fu che, soltanto cinque anni fa, egli costituì a Londra il primo nucleo dei « boys-scouts ».

L'iniziativa trovò nello spirito del popolo britannico tanto fervore di consensi che in cinque anni il numero dei « boys-scouts » in Inghilterra e colonie ascese ad ottocentomila...

Venne poi la volta dell'America che conta oggi 400.000 « boys-scouts », della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria, del Giappone, della Cina, del Messico, della Svezia e della Norvegia, della Russia, della Turchia, dell'Egitto, della Francia, della Spagna e di tutti gli Stati Balcanici.

Ora anche il Siam ha i suoi « boys-scouts » mirabilmente organizzati secondo il metodo inglese. Ed ultima è venuta, come sempre, l'Italia...

— Meglio tardi che mai. E d'altronde l'inizio è così buono che lascia bene a sperare sull'avvenire del nostro « Corpo di ragazzi esploratori ».

— Oh, certo: se i pubblici poteri aiuteranno, fra cinque o sei anni anche l'Italia avrà un suo piccolo corpo di almeno 20.000 giovanetti.

— E come si formarono fra noi, e quando, i primi nuclei di « ragazzi esploratori »?

— Ecco. Un primo tentativo di costituzione si verificò qualche anno addietro a Siena per opera di un inglese, sir Francis Vane che colà aveva presa dimora. Il tentativo si estese a Lucca. E successivamente, per opera di altri inglesi si ripetè a Genova e a Venezia. Ma si trattò di un movimento sporadico che non riuscì a prendere salde radici. Quei primi nuclei di ragazzi esploratori si tramutarono ben presto in Associazioni sportive che tali rimasero perdendo del tutto il loro primitivo carattere.

— Ella, professore, è stato assai più fortunato dei suoi predecessori. Nessuno ignora che fu precisamente merito di lei se, l'anno scorso, potemmo per la prima volta ammirare per le vie di Roma i minuscoli « esploratori » dall'ampio cappello alla boera e dalla simpaticissima divisa grigio-verde.

— ... in verità, sì: dopo aver visto all'estero quale meraviglioso sviluppo avesse già dovunque, raggiunto l'istituto dei « boys-scouts », ritenni che fosse giunto il momento anche per noi di non trascurare oltre e seguire l'esempio altrui: e i fatti dimostrano oggi che non m'ero ingannato. Debbo aggiungere subito che trovai però efficacissimi coadiutori in alcune egregie persone, fra le quali, prime, m'è doveroso nominare, per debito di riconoscenza, il cav. Ballerini della « Lazio » e il generale Corsi.

In seguito alla fortuna del nostro tentativo e a quella di altri che recentemente si sono verificati in alcune città d'Italia, sorse in noi l'idea — ora tradotta in realtà — di una organizzazione nazionale.

Come tutti i giornali hanno pubblicato, recentemente fu costituito un Consiglio direttivo nazionale di cui fanno parte le più spiccate personalità di tutta Italia, e di cui è a capo l'illustre ammiraglio Bettolo.

Esso è posto sotto la protezione dei Ministri della guerra, della marina e della pubblica istruzione; ed ha la sua sede provvisoria qui, in Roma, nel palazzo di via Nazionale, n. 102.

Ad esso è affidato il còmpito di imprimere la necessaria uniformità d'indirizzo ai singoli *Comitati regionali* — che già si sono costituiti o vanno costituendosi in ogni parte d'Italia — e dai quali dovranno dipendere i *Comitati locali*. Questi possono costituirsi anche nei centri più piccoli.

Intanto, fra qualche giorno — e precisamente sabato 10 corrente — avremo qui la prima riunione del Comitato esecutivo centrale con l'intervento dei delegati delle sezioni regionali già costituite, veneta, ligure, toscana, laziale, napoletana e lombarda. In tale riunione sarà eletto l'ufficio di presidenza, saranno fissate le norme regolamentari per armonizzare l'indirizzo e l'azione dei varii Comitati regionali.

— E' dunque, tutta una organizzazione già formata con mirabile saldezza di base. La prima parte dell'impresa è compiuta. Non resta che mettersi all'opera affinchè l'inizio così felice possa dar presto i suoi buoni frutti...

— E li darà, sicuramente. Ne ho fede. Ma...

— Ma... è necessario che la nazione tutta, dal Governo ai singoli cittadini, diano a questa organizzazione tutto il loro appoggio, non morale soltanto. Ella voleva dir ciò, professore?

— Appunto. Vedano qui — e in così dire il nostro cortese interlocutore ci ha mostrata una breve ma significativa notizia contenuta in un grande giornale ungherese. — Vedano qui... Il Governo ungherese, proprio in questi giorni, ha messo la sua nascente istituzione di « boys-scouts », sotto la diretta sorveglianza dell'ufficio statale di educazione fisica, e la ha dotata di un contributo annuale di 75.000 corone! Noi non oseremmo domandar tanta grazia. Ma è pur necessario — a parte ciò che può e deve dare la nazione — è pur necessario, dico, che il Governo non si limiti ad un appoggio puramente morale...

AL CAMPO

I nostri « esploratori » sotto, la vigilanza del ten. A. De Barnardi che indossa pure l'uniforme del Corpo, si accingono a far bollire la pentola.

Fino ad ora la costituzione dei primi nuclei di « ragazzi esploratori » e l'inizio della loro educazione non ha comportato alcuna spesa da parte nostra. Tali nuclei sono formati quasi esclusivamente da giovinetti che appartengono a famiglie più o meno agiate le quali provvedono di tasca loro, assai volonterosamente, alle spese individuali della divisa, dell'equipaggiamento, delle gite, dei brevi campi. Ma il còmpito nostro non si deve arrestare nella direttiva da imprimere al funzionamento dei Comitati regionali e locali, alla educazione fisica e psichica, secondo il metodo adottato dalla organizzazione, dei giovinetti privilegiati dalla fortuna. Questi, che frequentano per la maggior parte le scuole, non rappresentano che la ottava parte della giovane generazione italiana che ci cresce a lato. E' nostro fermo intendimento di svolgere la nostra opera anche, e sopratutto, a beneficio della parte restante, a beneficio di tutti i ragazzi che affollano le officine o lavorano nei campi: è tutta questa gran massa amorfa che vogliamo formare, plasmare, educare, rendendo ognuno di questi minuscoli individui padroni di sè stessi, sviluppando in ciascuno le energie latenti. E' così che può veramente formarsi una popolazione italiana che sia cosciente della propria forza, della propria capacità, del proprio avvenire. Non vi sembra?

Ma per far ciò occorrono grandi mezzi...

E' l'Inghilterra, con i suoi ottocentomila « boys-scouts » che dà l'esempio magnifico di ciò che si può fare, che anche noi italiani dobbiamo riuscire a fare. Guardate che cosa avviene là... Un esempio? Mille me ne vengono in mente, che potrei citarvi. Una Ditta, supponiamo, ha bisogno di assumere al proprio servizio un ragazzo intelligente, svelto, capace, onesto! Essa non ricorre, certo, per procurarselo, agli annunzi di quarta pagina: ma si rivolge invece al quartier generale dei « boys-scouts » e non ha che l'imbarazzo della scelta.

— E allora, professore, se non le dispiace, ci dica su quali criterii è basata la speciale educazione che ricevono i giovani esploratori d'Italia: poichè ancora molti genitori ignorano completamente in che cosa essa consista, o ne hanno per lo meno una idea molto vaga e confusa. E prima di tutto: tali criterii sono schiettamente italiani o derivano da quelli che informano la educazione dei ragazzi inglesi?

— Vi dirò: tutte le nazioni — nessuna esclusa fra quelle che posseggono già un corpo ben nutrito di « ragazzi esploratori » si sono inspirate, od hanno copiato di sana pianta la organizzazione ed il metodo inglesi ,che sono veramente mirabili, perfetti. Ed anche noi, dopo lungo studio e pazienti ricerche abbiam dovuto convincerci che nulla di meglio potevamo fare. Ed anche noi, dunque, ci siamo attenuti — sebbene non rigidamente — a quel metodo e a quella organizzazione che soli possono dare i risultati che desideriamo. Ho detto: non rigidamente, poichè non potevamo non tener debito conto delle ragioni etniche che consigliavano di apportare qua e là qualche modificazione.

Ora, dunque, ciò che anche noi ci proponiamo è questo: cercare di risvegliare nei nostri ragazzi sopratutto lo spirito della disciplina che noi abbiamo smarrito completamente; e di smorzare invece negli animi loro l'egoismo, che è proprio di tutti i ragazzi.

Ecco dunque che questi insegnamenti bastano da soli a differenziare il corpo dei « giovani esploratori d'Italia » da una qualsiasi associazione sportiva, dove educazione fisica è sempre fine a se stessa. Noi pure, sì, vogliamo irrobustire gli organismi: ma nell'istesso tempo vogliamo innestare nell'animo dei ragazzi il convincimento che di ciò che essi sanno e di ciò ch'essi sono possono e debbono valersi per portare agli altri assistenza e aiuto.

— Ci consenta, professore, una osservazione: non potrà esservi chi obbietterà che un tal criterio di educazione ha... tutta l'aria di essere ispirato da un'ideale religioso?

— Il fatto stesso che il nostro Consiglio nazionale direttivo è composto di uomini di ogni partito politico, farà facilmente cadere tale obbiezione. Nessun fine politico o religioso guida il nostro insegnamento: il cui scopo è unicamente quello di formare gli individui secondo le leggi della morale sociale. E a raggiungere tale scopo cooperano insieme, talora integrandosi, la educazione psichica e la educazione fisica.

— Per ciò che riguarda la seconda, abbiamo udito molti babbi e moltissime mamme asserire che i metodi in uso per i « ragazzi esploratori » sono assai pericolosi...

— Nulla di meno vero. Nella educazione fisica del ragazzo i nostri ufficiali istruttori vanno gradatamente. I nostri metodi impongono di incominciare dalle esercitazioni più semplici, meno faticose, per poi passare a quelle più complesse — non diciamo, per carità, a quelle più pericolose — un po' alla volta, a mano a mano che si affranca in ciascun ragazzo lo spirito d'iniziativa.

E la sorveglianza, su ciascuno, viene esercitata in modo duplice. L'ufficiale istruttore estende la propria a tutta la massa. Questa è suddivisa in gruppi: ed ogni gruppo è affidato ad un capo-gruppo che è, egli stesso, un « ragazzo esploratore » scelto però fra i più grandi e più stimati, fra quelli che gli stessi ragazzi giudicano come il più autorevole, il più prudente e insieme il più coraggioso. Ed ogni capo-gruppo è responsabile di fronte ai proprii superiori del suo proprio gruppo: ed egli è veramente, per ciascuno dei 5 o 6 ragazzi che gli sono affidati, un piccolo padre che sorveglia, che consiglia, che aiuta. Il più delle volte, invero, il capo-gruppo esercita con tale paterna sollecitudine questo suo compito d'onore, da guadagnarsi la sincera gratitudine dei genitori interessati.

Del resto è egli stesso che sceglie fra la massa i cinque o i sei ragazzi che dovranno costituire il suo gruppo; e quindi la cura di sceglierli fra quelli su cui è sicuro di avere ascendente, di potere esercitare la propria influenza.

Questo sistema, come ognuno comprende, è ottimo: non solo per ciò che concerne la sicurezza dei singoli, ma anche perchè giova ad affinare, in colui che comanda, lo spirito della iniziativa e il senso della responsabilità. E l'esempio è inoltre proficuo a coloro che debbono a loro volta divenire capi-gruppo.

— Più precisamente, in che cosa consistono le esercitazioni fisiche?

— Per irrobustire veramente il corpo dei nostri ragazzi, li conduciamo fuori di città, in aperta campagna. Gli ufficiali istruttori — come è noto si tratta per ora di ufficiali dell'esercito che non sono in attività di servizio — fanno compier loro ascensioni, marcie, corse, accompagnandoli con istruzioni dilettevoli che giovano ad affinare il senso dell'osservazione (giudizio delle distanze) e il senso dell'accortezza (recapito di messaggi segreti, scoperta di colui che reca uno di tali messaggi). Le ascensioni, le marcie, le corse, i giuochi sono alternati con esercizi ginnastici e talora anche militari, con insegnamenti d'ordine pratico, come il gettar ponti attraverso ruscelli e fossi, l'accender fuochi con mezzi limitatissimi e il preparare un modesto cibo per sè e per qualche compagno, il riconoscere i punti dell'orizzonte, il distinguere e il riconoscere le piante, il ritrovamento delle traccie lasciate dal passaggio di un dato animale, di un uomo, di un veicolo, ecc., ecc. I ragazzi esploratori possono pur volontariamente seguire parecchi speciali insegnamenti come il servizio di croce rossa, i salvataggi degli annegati e di persone colpite dalla corrente elettrica, e via di seguito. Tutto ciò, è poi praticamente sperimentato con esercizi durante le gite attraverso i campi sotto il libero bacio del sole e dell'aria...

Ma oltre a ciò vengono impartiti anche insegnamenti che giovano ai ragazzi per riuscire più tardi in una determinata carriera, per imparare in tempo a vincere ogni difficoltà senza scoraggiarsi; ed altri insegnamenti pratici, d'indole manuale, specialmente giovevoli per coloro che le vicende della vita costringeranno un giorno ad abbandonare la scuola per abbracciare un mestiere.

— Ma tutti questi insegnamenti non tolgono ai ragazzi un tempo prezioso per ciò che si riferisce agli obblighi di scuola?

— Niente affatto. Le escursioni in campagna, vengono effettuate soltanto una volta alla settimana e sempre in giorno di festa. Le istruzioni teoriche, poi, non portan via più di un'ora di tempo, a metà settimana.

Del resto, tale è il piacere e l'entusiasmo con cui i nostri « esploratori » seguono le nostre istruzioni, sia pratiche che teoriche, siano in campagna o in città, che noi poniamo come condizione necessaria per potervi partecipare, appunto il buon portamento nella scuola dal punto di vista dello studio e della condotta. Ed il fatto è che i « ragazzi esploratori » sono quasi sempre, anche nelle scuole, i migliori allievi. E da questo punto di vista noi crediamo di essere i migliori alleati dei professori delle scuole medie.

Ecco dunque come uno sguardo anche affrettato alle norme che i « giovani esploratori d'Italia » sono chiamati a scrupolosamente osservare, possa bastare a convincere anche i genitori più dubbiosi e gli insegnanti più perplessi sulla bontà degli insegnamenti del corpo. Il quale — giova non dimenticarlo — ha come sua prima regola questa: « *La parola d'onore è sacra* ». E chi vien meno anche una sola volta alla parola d'onore data, viene senz'altro espulso dal corpo; e i suoi compagni lo riguardano con disprezzo e troncano ogni rapporto con lui, per sempre.

Ma insieme al rispetto, a qualunque costo, della parola d'onore, i « ragazzi esploratori » apprendono quello per i genitori e per i maestri; e poi quello per le persone deboli e poi quello per gli animali e ciò non per esagerazione di sentimentalità. Noi vogliamo che le nuove generazioni riacquistino l'antica gentilezza italica e lo spirito antico della cavalleria, che furon già vanto del popolo nostro...

E miriamo anche a tener desto nel cuore dei nostri ragazzi, insieme, e lo spirito d'amore e di fratellanza verso tutti i popoli, e il sentimento sano, senza esagerazioni, dell'amor di patria. L'uno e l'altro non si escludono. E i « ragazzi esploratori » di tutto il mondo, compresi quelli d'Italia, ben sanno che, più tardi, ove la necessità richiedesse l'opera loro in difesa della Patria, essi dovrebbero dimenticare d'avar conosciuta gente d'altri paesi, per riconoscere prontamente ed unicamente il dovere da compiere sotto la propria bandiera.

— Ci consenta, professore, qualche altra osservazione? Non è fondato il timore manifestato da alcuni i quali, nel vedere affidata l'educazione dei nostri « ragazzi esploratori » ad ufficiali dell'esercito, pensano che l'educazione stessa finisca per prendere un indirizzo troppo militare?

— Tale timore mi sembra invece del tutto infondato. Se abbiamo chiamato degli ufficiali a fianco nostro, egli è perchè essi sono uomini che hanno maggiore esperienza degli altri nel dirigere i movimenti delle masse e che sanno meglio degli altri ingenerare negli animi dei ragazzi quel rispetto per la disciplina che è appunto, come ho detto dianzi, tra le qualità principali che intendiamo in loro risvegliare.

Ma, veramente, nostra mira è quella di formare la grande massa dei nostri istruttori con giovani borghesi, con professionisti, anche con studenti delle Università che abbiano lo spirito altruistico di dedicarsi a quest'opera: ed accoglieremo di buon grado tutti quelli che si rivolgeranno a noi.

Del resto — per riepilogare — è nostro primo intendimento quello di plasmare degli ottimi cittadini che sappiano e possano essere anche, a suo tempo, dei buoni soldati: ma sopratutto dei cittadini che sappiano trarsi d'impaccio in ogni circostanza: che siano bene agguerriti, moralmente e fisicamente, alla lotta per la vita.

Chè se poi cittadini di tal tempra hanno, come suol dirsi, « tutti i numeri » per fare il soldato meglio degli altri, di ciò non è davvero il caso di dolersi...

Tanto meno se si riflette che un tal genere di educazione potrebbe anche spianare la via all'avvento della *nazione armata*.

La Triplice Intesa si sgretola?

Le preoccupazioni della Francia

PARIGI, 8.

Le discussioni sollevate dalle recenti pubblicazioni fatte in Francia sulla potenzialità militare della Russia e sulle difficoltà che questa incontrerebbe, in caso di conflagrazione internazionale, per mobilizzare la propria armata, e quelle che Lloyd George ha suscitato, non solo non accennano a chiudersi, ma ne fanno aprire delle più vivaci intorno ai sintomi di una evidente disorganizzazione della Triplice intesa.

Un certo numero di giornali parigini è convinto che questi sintomi esistono; e, senza ricorrere a lunghi giri di frasi, dichiarano che nel gruppo delle Potenze contrapposto alla Triplice Alleanza si va manifestando una crisi che torna a danno della Francia. Crisi caratterizzata dal riavvicinamento anglo-tedesco, che da un anno ha fatto progressi considerevoli e dallo strano contegno usato dalla Russia verso la sua alleata, alla quale non confida — a quanto pare — che le proprie angustie finanziarie.

Le inquietudini della stampa francese diventano in tal modo spiegabili: i numerosi problemi orientali non assumerebbero un aspetto tanto sgomentante qualora fosse mantenuto integro, se non il famoso concerto europeo, almeno l'affiatamento fra le tre Potenze dell'Intesa. Ma se i vincoli che uniscono la Francia, l'Inghilterra e la Russia si vanno sensibilmente allentando, se a Parigi si sente il bisogno di domandare al Governo inglese di far conoscere la sua opinione sulle dichiarazioni di Lloyd George, nonchè di chiedere alla Russia di realizzare il suo patto; se la Francia prova insomma la impressione di essere isolata, le apprensioni dei giornali francesi, oltre ad essere spiegabili sono, bisogna convenirne, anche giuste. E sono gli organi dei principali gruppi politici che le rivelano.

Se leggete l'*Action* vi trovate un articolo del senatore Beranger dedicato al profondo mutamento della politica dell'Inghilterra in riguardo all'Impero tedesco. Nel *Radical* scoprite un editoriale consacrato alle *forze* di terra di cui la Russia può disporre e che termina con questa domanda: « Che cosa avverrebbe in caso di guerra, sulla frontiera russo-austriaca-prussiana? La Russia potrebbe portare all'Austria e sopratutto alla Germania il colpo decisivo che la sua enorme potenza armata deve permetterle? » E nella *Libre Parole* trovate queste frasi amare: « L'Europa è oggi incurvata sotto l'egemonia germanica: e noi siamo soli; e se un conflitto scoppiasse, rimarremmo soli per due mesi? »

Non vi è dunque, come si potrebbe credere, la stampa nazionalista soltanto e quella d'opposizione che prendono parte alle dispute accese in questi giorni; ma la radicale e perfino la ufficiosa. Anche il *Rappel* infatti ha rilevato che l'organismo della Triplice Intesa non è più quello che fu constatato. Il linguaggio di questo giornale, che ora rispecchia il pensiero di chi è al Governo, è stato però prudente.

L'*Intransigeant* invece, se non ha nessun motivo per tenerne uno uguale, dopo avere constatato che la Triplice Alleanza ostenta una sdegnosa indifferenza per ciò che emana dalla Triplice Intesa e che una parte dell'opinione inglese lavora per il riavvicinamento con la Germania conclude: « La Francia assiste impotente a quelle manovre; dove si andrà a finire? Chi si vuole ingannare? »

Il "deficit,, in Francia

e gli sforzi di Caillaux

PARIGI, 8.

Una delle prime cure del Caillaux appena ritornato al Ministero delle Finanze è stata quella di ridurre il più possibile le spese per il 1914.

Nel progetto del suo predecessore Dumont, le spese preventivate nel bilancio di quest'anno salgono a circa 5 miliardi e mezzo. Ora il Caillaux, dopo molti sforzi, è riuscito a stabilire un risparmio di 50 milioni. I giornali amici del nuovo Gabinetto plaudono a tale iniziativa ed osservano che se il Ministro delle Finanze ha trovato il mezzo di economizzare una così rilevante somma su un bilancio già redatto e reso pubblico, avrebbe certamente potuto realizzare economie assai maggiori se la elaborazione di tale bilancio fosse stata affidata a lui.

Ma la stampa d'opposizione giudica vani gli sforzi del Caillaux. Risparmiare 50 milioni — dicono alcuni giornali reazionari — è ben poca cosa; quando lo Stato deve fare lo sciupio di denaro al quale le leggi democratiche, come quella della assistenza ai malati incurabili, quella sulle pensioni operaie e quella sulla assistenza sanitaria gratuita, lo obbligano.

Ma la critica più severa alla lettera che il Ministro delle Finanze ha indirizzata al Presidente della Commissione del bilancio è quella del *Temps*. Questo giornale rileva che una delle maggiori riduzioni di spese è stata decisa d'accordo col ministro Noulens ed ammonta a 20 milioni, risparmiati sul bilancio della guerra. Ma in passato, allorchè si volle economizzare su tale bilancio, la Francia attraversò la più grave crisi. Una delle prove più eloquenti si ha pensando a ciò che avvenne nel 1905 quando il Delcassé dovette dimettersi, e centinaia di milioni dovettero essere spesi per eseguire in tre mesi ciò che si sarebbe dovuto fare in tre anni.

Il Presidente della Commissione del bilancio ha intanto cominciato ad esaminare le modificazioni sottopostegli dal Caillaux; e le comunicherà poi ai membri della Commissione ed ai varii relatori. Cosicchè il bilancio verrà portato alla Camera non prima del mese prossimo.

Si annunzia intanto che alla riapertura della Camera Caillaux presenterà un progetto di imposta sul capitale destinato a coprire le nuove spese risultanti dal voto della legge dei tre anni e chiederà alla Commissione competente di presentare nel modo più rapido il suo rapporto affinchè la Camera possa discuterlo in un termine estremamente breve, impiegandovi tutto al più qualche giorno.

Il Governo porrà la questione di fiducia nella votazione degli articoli essenziali del progetto e chiederà poscia al Senato la rapida approvazione di esso.

La tempesta a Marsiglia

MARSIGLIA, 8.

Da ieri soffia sulla città e sulla rada un violentissimo maestrale. La forza del vento glaciale è tale sulle *rive* del mare che in parecchi punti dei *quais* si è dovuto sospendere il lavoro. Al largo il mare è molto agitato e rende difficile la navigazione. In conseguenza parecchi corrieri sono giunti con ritardo.

Non si deplora nessuna disgrazia in mare.

Il processo di Strasburgo

pei fatti di Saverne

STRASBURGO, 8.

Il processo per gli incidenti di Saverne continua ad appassionare l'opinione pubblica. Una testimonianza importante dell'udienza di ieri fu quella di Muller, sfavorevolissima al colonnello Reutter.

Muller ha sostenuto, infatti, che le misure prese dal colonnello von Reutter erano ingiustificate. Il 28 novembre ritornando da un viaggio apprese ciò che era avvenuto e si recò alla caserma con Grossmann. Ambedue chiesero al colonnello che le pattuglie fossero ritirate e che gli arrestati fossero posti in libertà. — Siete venuti per questo? — rispose il colonnello. — E' inutile che insistiate ancora. Sono io che comando qui e sarebbe per me una gioia se il sangue scorresse per le vie. Io non tollererò che le persone si riuniscano sulla piazza del Castello a guardare el passaggio degli ufficiali. Questi vengono sempre offesi e nessuno li protegge.

Il teste narra che egli, dopo questo colloquio, rimase nella via e vide come un uomo venne arrestato. Egli non aveva fatto alcuna manifestazione. Quest'uomo stava dinanzi a lui: era dunque perfettamente possibile al teste seguire i suoi atti e i suoi gesti. Egli si era accontentato di veder passare i soldati.

Muller aggiunge che aveva sentito dire parecchie volte che gli avvenimenti del 28 novembre erano stati preparati dai militari. Il carbone era stato tolto dal sotterraneo dei panduri che era stato preparato nella giornata che precedettero gli incidenti. Egli udì dire da un giovane di cui fa il nome, che il tenente Forstner aveva minacciato la popolazione di fucilate per la sera.

Un incidente

Il colonnello von Reutter afferma a questo punto che egli comprende come tutte le voci come quelle di cui si è parlato potessero nascere nella città. Egli prese misure e preparò le mitragliatrici; i suoi ufficiali sapevano, come era naturale, che egli sarebbe intervenuto energicamente, se fosse stato necessario. E' possibile che i giovani ufficiali abbiano parlato di ciò. Egli sarebbe stato lieto se la calma fosse ritornata e avesse potuto fare il suo dovere di soldato, senza essere costretto a fare l'agente di polizia. Il colonnello nega che le cantine siano state vuotate in previsione degli arresti.

Il tenente Forstner ammette la possibilità di avere pronunciato le parole che gli vengono rimproverate, ma non ricorda esattamente.

Durante questo incidente e mentre il colonnello Reutter parla delle mitragliatrici, il pubblico si agita.

Alla domanda di un giudice che chiede se le misure di polizia fossero state prese prima o dopo lo stato d'assedio, il colonnello Reutter risponde di non poterlo dire esattamente.

Il teste Muller termina poscia la sua deposizione citando un esempio della cattiva volontà del colonnello durante l'istruttoria della direzione di circondario. Il colonnello avrebbe accusato il direttore del circondario di viltà e di debolezza e avrebbe chiesto che il direttore del circondario facesse mettere il sindaco in prigione.

La difesa protesta con energia contro le frasi adoperate dal commissario di circondario, Muller, nella sua deposizione.

Depone, quindi, il brigadiere di polizia, Mutscheler, il quale parla della popolazione di Saverne, che egli conosce perfettamente da 41 anni. Questa popolazione è pacifica — egli dice. — Vi furono, senza dubbio, assembramenti nelle vie della città, ma erano composti non già da dimostranti, ma da curiosi.

Nella seduta del pomeriggio il procuratore Krause e i suoi colleghi Wittmann e Kleinbolmer depongono come testi. Essi contestano l'asserzione del colonnello Von Reutter, il quale ha dichiarato che il giudice istruttore non aveva fatto il suo dovere. Essi considerano l'attitudine dei militari e l'usurpazione dei poteri civili, come illegali. Boelmann, consigliere alla Corte di prima istanza, dichiara di non aver avuto l'impressione di una rivoluzione dalla piega che avevano preso le cose. Egli ha udito dire da alcuni alsaziani: Non vi è che una persona che possa rimediare alla situazione: l'Imperatore.

Il teste Kalisch qualifica l'arresto dei ragazzi come cosa insolita e mostruosa. Schauffler e Vetter, avvocati a Saverne, raccontano gli incidenti del 28 novembre. Essi sono concordi nel criticare l'attitudine dei militari. Dopo le deposizioni di parecchi altri testimoni, si escutono i gendarmi i quali fanno dichiarazioni contraddittorie.

Dopo l'audizione di parecchi altri testimoni, che danno vari particolari circa gli insulti subiti dagli ufficiali, l'udienza è tolta.

Un nuovo incidente?

BERLINO, 8.

Telegrafano da Strasburgo: Si parla di un nuovo incidente provocato dal tenente Von Forstner ieri a Saverne. L'operaio König si presentava al municipio per chiedere il gratuito patrocinio. Il König dichiarava che sua figlia, non ancora sedicenne, era stata sedotta dal tenente Von Forstner e reclamava un risarcimento di danni per tale insulto che egli stimava a 250 mila lire.

Chamberlain si ritira dalla vita pubblica

LONDRA, 8.

Una grande figura sta per scomparire definitivamente dalla vita politica inglese: Joe Chamberlain il propugnatore del protezionismo, il ministro della guerra boera, l'energico uomo di Stato che passò come una meteora alla Camera dei Comuni, e finchè vi rimase, la signoreggiò con il duplice fascino della sua eloquenza e della sua forte personalità, ha annunciato oggi ai suoi elettori di Birmingham che alla fine della presente legislatura egli si ritirerà dal Parlamento.

« Non posso sperare di riprendere la mia opera in Parlamento — egli ha scritto — io sento che il nostro collegio ha bisogno dell'opera di un uomo giovane, capace di prendere una parte attiva alle lotte parlamentari e di aiutarmi a mantenere la supremazia della causa unionista. »

Il corso forzoso al Messico

MESSICO, 8.

Un decreto del generale Huerta stabilisce oggi il corso forzoso per tutti i biglietti di banca dei vari stati.

La questione degli armame[nti]

in Inghilterra

LONDRA, [8].

Una intervista che l'onorevole Lloyd G[eor]ge Cancelliere dello Scacchiere ha avuto [con] un redattore del *Daily Chronicle* poch[i giorni] prima di partire per l'Algeria, ove re[sterà] una quindicina di giorni, ha messo a rum[ore] il campo dei liberali ed ancor più quello [dei] conservatori.

Il Cancelliere infatti ha dichiarato al g[ior]nalista che il momento politico gli sem[bra] opportuno, per iniziare una riduzione d[egli ar]mamenti, e di conseguenza cominciare [una] politica di riduzione delle spese navali e [mi]litari in Inghilterra.

Uno degli argomenti posti innanzi [da] Lloyd George è che in questo moment[o le] relazioni dell'Inghilterra colla Germania [so]no eccellenti, che tali relazioni tendon[o a] migliorare continuamente e che è lecito [spe]rare di vedere bene accolte a Berlino pr[opo]ste per una limitazione delle spese naval[i].

Inoltre il Lloyd George ha fatto notar[e al] suo intervistatore che le Potenze euro[pee] tendono ad aumentare le loro forze terre[stri] piuttosto di quelle marittime, ma che [il] pubblico dell'Europa occidentale si manif[esta] una decisa opposizione a questi aument[i e ai] gravami personali e finanziari, ragione [per] cui l'Inghilterra dovrebbe prendere l'ini[zia]tiva ed affrontare coraggiosamente la q[ue]stione del disarmo.

Dato che poche settimane fa il Primo M[ini]stro Asquith, ricevendo una deputazione [di] rappresentanze liberali che gli domandav[ano] di porre un freno alle spese militari, s[i è] dichiarato nella impossibilità di dare q[ual]siasi affidamento in proposito, ricordar[e] che non molti giorni fa l'on. Winston Ch[ur]chill, primo lord dell'Ammiragliato, ha [vo]luto riconoscere che la situazione polit[ica] imponeva all'Inghilterra nuovi sacrifici [per] lo sviluppo della flotta, le idee manifes[tate] da Lloyd George hanno sorpreso gli stessi [li]berali.

Non è questo, si sono domandati molti, [il] principio di disaccordo e di sgretolame[nto] del Gabinetto liberale?... Due uomini co[me] l'Asquith, e come il Lloyd George forma[nti] parte dello stesso Gabinetto non possono [e]sprimere idee così diametralmente oppos[te] se fra di essi non si è formato un profon[do] distacco.

Questa almeno è la tesi dei giornali co[n]servatori, che cercano di trarre dall'avve[ni]mento tutto il possibile beneficio.

Anche nei circoli liberali si è avuta l'i[m]pressione che questo disaccordo esiste re[al]mente e che il Gabinetto sia diviso fra fa[u]tori delle spese navali e fra fautori delle e[co]nomie. Ma dopo più maturo esame della [in]tervista dell'onorevole Lloyd George e do[po] avere assunto informazioni alle fonti migli[o]ri, i liberali si sono persuasi che il dis[ac]cordo non esiste di fatto, ma che è semp[li]cemente teorico, poichè le espressioni dell['o]norevole Lloyd George riguardo alla ne[ces]sità di ridurre gli armamenti non debb[ono] essere considerate che come manifestazio[ni] personali di pensiero, che non avranno n[es]suna influenza sulle decisioni del Gabine[tto] e sulla linea generale politica che questo [in]tende seguire tanto è vero che il Gabinet[to] nelle sue riunioni, tenute prima delle fe[ste] natalizie, ha fissato i limiti del bilancio n[a]vale e le linee generali del programma di c[o]struzione. All'uno ed all'altro l'onorevo[le] Lloyd George ha acconsentito per la par[te] che lo riguarda come Cancelliere dello Sc[ac]chiere e di conseguenza le sue dichiarazio[ni] sulla necessità di ridurre gli armamenti n[on] si possono riferire che al bilancio del 1915 del quale c'è tempo parecchio di discute[re] e che dovrà essere regolato dalla situazio[ne] dell'anno in cui siamo appena entrati.

Arresto per spionaggio a Triest[e]

TRIESTE, 8, ore 11.

E' stato arrestato a Trieste tale Mario V[...]sic, sospetto di spionaggio. Una perquisizi[o]ne al suo domicilio pare abbia fatto scop[ri]re documenti dai quali risulta che egli a[b]bia fatto vari viaggi a Pola e in Dalmazia [a] scopo di informazioni militari per conto [di] tale Pietro Schwarz.

ULTIME NOTIZIE E INFORMAZIONI

I provvedimenti finanziari

conterrebbero ritocchi e non riforme

Abbiamo avuto occasione d'intrattenerci alla Camera con un membro della giunta generale del bilancio intorno ai provvedimenti finanziari che sono allo studio presso i Ministeri competenti.

L'egregio parlamentare, pure avvertendoci ch'egli non poteva avere informazioni precise intorno a studi che fra l'altro non sono ancora compiuti, ha fatto alcune induzioni che per la competenza e l'autorevolezza dell'uomo ci sembra abbiano qualche attendibilità.

Se è lecito trarre conseguenze dal noto all'ignoto, dalla pubblicazione fatta a breve distanza dei due catenacci sugli spiriti e sui tabacchi, credo si possa dedurre anzitutto che di catenacci non ve ne saranno altri. Non so per quali ragioni tecniche fra il primo ed il secondo catenaccio passassero alcuni giorni; ma certo è che, se ne fosse trascorso uno di più, la notizia del rincaro dei tabacchi sarebbe diventata pubblica ventiquattr'ore prima di essere ufficialmente intimata. Gli organi dello Stato non hanno più, questa volta, la sicurezza del segreto; io penso che, se vi fosse un terzo catenaccio, qualche sentore sarebbe giunto anche a me. Ora posso accertarvi che non vi saranno altri catenacci.

Ed un'altra cosa penso che si possa argomentare dai due inasprimenti caduti improvvisamente nel pubblico, ed è la via che intende seguire il Governo. Del resto la via è logica e consigliabile da chiunque comprende le necessità del momento. Il fine immediato che doveva proporsi questo o qualunque altro governo fosse ora presente era di provvedere a rinvigorire il bilancio, mirando da un lato ai mezzi che si offrivano più adatti, più facili e più spediti, e considerando dall'altro che non si potevano nè si doveva aggravare le nostre industrie, già provate dalle condizioni anormali di un anno di guerra, nè in alcun modo turbare lo svolgersi delle forze produttive della nazione. Appunto quest'avvertimento e questa assicurazione furono date dall'onorevole Tedesco nella sua esposizione finanziaria. Dunque toccare, ma non sommuovere; camminare avvedutamente fra i cespiti d'imposta e di tassa, ma non innovare. Non si poteva nè si doveva far nulla di grande e nuovo; ma, come si dice in gergo finanziario, contentarsi di puri ritocchi. Onde esce certo e assodato un fatto; che non credo possa esservi *alcun disegno di legge che contenga una riforma tributaria importante...*

— E la tassa progressiva? — abbiamo interrotto.

L'eminente parlamentare, quasi non badando la nostra interruzione, continuando, ci ha detto:

— L'essenziale e l'urgente era ed è di rinsaldare il bilancio; le riforme verranno poi. Scelta la via dei ritocchi, nè io ne avrei consigliata altra, si è incominciato col due noti catenacci su consumi a larga base di sicuro rendimento e automaticamente produttivi per l'Erario. E' da credere che lo stesso criterio dell'adatta e facile produttività sarà seguito dal Governo nella scelta degli altri cespiti che si delibererà di colpire. Ad esempio non mi sembra dubbio che si sceglierà la materia delle successioni che ha appunto tale carattere e che si presta anche alla applicazione di un altro dei criteri che si è imposto il Governo nello studiare questo *omnibus* finanziario, cioè di colpire le maggiori fortune. Naturalmente le piccole quote saranno risparmiate e non si comincerà il rimaneggiamento che dalle quote più alte.

— E la ricchezza mobile?

— Qui posso uscire dal campo delle induzioni e darvi una notizia positiva che ho raccolta a fonte diretta. Sta di fatto che l'onorevole ministro delle Finanze non ha mai pensato di colpire gl'impiegati; posso accertarvelo in modo assoluto. Fin da quando cominciarono gli studi sull'*omnibus* finanziario, nella prima cernita dei cespiti da colpire, l'on. Facta scartò subito la proposta di accrescere l'aliquota della ricchezza mobile degli impiegati, anche degli stipendi maggiori.

— E quali altri tasti potrà toccare quest'*omnibus* finanziario?

— Si è parlato di aumentare la tassa sulle *films* cinematografiche; non so se il ministro delle Finanze porrà tale cespite nell'*omnibus* che sta preparando. Ad ogni modo so che gli studi a questo riguardo sono per una tassa sui biglietti d'ingresso ai cinematografi; del resto un rimaneggiamento delle tasse sui cinematografi dovrebbe collegarsi a tutto un insieme di disposizioni riguardanti i pubblici spettacoli. Piuttosto io credo, per quei criteri cui ho accennato più sopra, che l'on. Facta potrebbe proporre un aumento della ritenuta sulle vincite al lotto. Ma credo di dover far punto in queste ipotesi perchè tale è l'indole dell'argomento e il vostro giornale ha tale autorità che probabilmente si potrebbero scambiare per notizie accertate le mie supposizioni. Del resto fra non molti giorni alla ripresa dei Consigli dei ministri, i provvedimenti finanziari si andranno maturando ed allora se ne potrà parlare più fondatamente e con dati più precisi.

L'on. Facta a Cavour

Il ministro delle Finanze, on. Facta, partirà domani sera o sabato per Pinerolo. Crediamo che egli, prima di ritornare dal Piemonte, si rechi a conferire a Cavour col Presidente del Consiglio. E' ovvio intendere che oggetto principale della conferenza saranno i provvedimenti finanziari da presentarsi alla Camera.

La ricostituzione della scuola normale

per l'applicazione della legge sull'istruzione elementare

Demmo a suo tempo annunzio della nomina della Commissione ministeriale per lo studio della riforma della scuola normale. La legge sulla istruzione elementare e popolare, approvata nel 1911, dal Parlamento, imponeva questa riforma, stabilita precisamente da due articoli della legge stessa: l'articolo 38 il quale dice: « il Governo del Re procederà alla graduale attuazione del corso popolare. A tale scopo nel disegno di legge per la riforma dell'istruzione magistrale il Governo proporrà i provvedimenti per la preparazione dei maestri agli insegnamenti di carattere speciale e professionale che sono chiamati a impartire nel corso popolare; » e l'articolo 64 il quale con precisa determinazione stabiliva che: « entro i sei mesi successivi alla pubblicazione della presente legge il Governo del Re presenterà al Parlamento il disegno di legge per la riforma dell'ordinamento della scuola normale ». Ora, nei primi giorni del dicembre scorso, il ministro Credaro nominò la Commissione che su tale materia avrebbe dovuto mettersi, come subito si mise, allo studio per poi presentare al Ministro stesso le conclusioni pratiche alle quali fosse addivenuta. Sappiamo subito che a tali conclusioni la Commissione non è ancora affatto pervenuta e che le indiscrezioni, apparse su qualche giornale, se rispondono a quella che è stata di fatto la discussione di una o due sedute della Commissione, non dà affatto la conclusione definitiva dei lavori, nè il Ministro n'è in alcun modo informato. Anzi qualche membro autorevole della Commissione stessa ebbe a deplorare con la più accesa vivacità tali indiscrezioni per il fatto che esse possono pregiudicare, con una discussione pubblica, quello che deve essere — almeno in questa prima fase — un dibattito sereno di competenti. — E, d'altra parte, queste indiscrezioni rivelano al pubblico come stabiliti dei punti non solamente ancora sotto esame, ma sui quali si potrà dalla Commissione stessa ritornare deliberando in maniera diversa da quello che lascierebbe apparire la discussione, diremo così, delibativa dell'argomento stesso.

Ciò ch'è stato pubblicato non è dunque che il frammento d'una lunga e laboriosa serie di discussioni le quali, per venire a deliberazioni concrete, hanno ancora bisogno di un'altra diecina di giorni di sedute della Commissione.

Vi è peraltro di esatto, in ciò ch'è stato pubblicato — e che non era certo destinato al pubblico — una specie di questionario che fu insistentemente richiesto al Ministro dal Presidente della Commissione on. Fusinato, per avere una specie di linea generale su cui inquadrare i lavori della Commissione, e che il Ministro inviò al Presidente stesso con avvertenza che quel questionario rispondeva al desiderio espressogli e che non voleva avere, in modo alcuno, carattere di obbligazione o di suggerimento pei lavori della Commissione stessa.

Eccone i principali:

E' opportuno che chi vuole darsi all'insegnamento elementare e popolare percorra tutte le sei classi elementari e popolari, oppure si deve conservare l'attuale ordinamento, pel quale dalla quarta elementare, col diploma di maturità, si [illegible] ... zione media femminile con quello magistrale?

Quanti anni dovrebbero avere il corso magistrale (complementare e normale) ove si rendesse obbligatoria la licenza elementare per l'ammissione?

Quanti ove si conservasse l'attuale ordinamento?

Quale effetto avrebbe per la produzione magistrale l'aumento di un anno?

Quale l'aumento di due anni?

Il corso magistrale si deve distinguere in due periodi di cultura e di preparazione professionale?

E' conveniente istituire un biennio pedagogico negli istituti tecnici?

Come si può rendere la cultura appropriata allo esercizio del magistero?

Come deve effettuarsi il tirocinio, affinchè diventi fruttuoso?

Come si possono agevolare i passaggi dalle scuole medie classiche e tecniche alla magistrale?

Come dovrebbe essere ordinato il tirocinio per dare risultati concreti e per separare quelli che non hanno attitudine e vocazione per l'insegnamento elementare?

La preparazione sociale e igienica del maestro.

Insegnamento per classe o per materia ed entro quali limiti?

Linee generali dei programmi di insegnamento per la scuola magistrale.

Obblighi dei Comuni per le esercitazioni di tirocinio. Scelta degli insegnanti di tirocinio. Insegnanti di Stato o comunali?

Il sistema adottato delle borse di studio giova a rendere più intensa la produzione magistrale oppure la somma destinata a questo fine potrebbe essere spesa con profitto maggiore?

I figli dei maestri devono avere titolo di preferenza per le borse di studio?

Questi i quesiti posti innanzi ai membri della Commissione ma che, come avvertivamo, non vincolano in alcun modo nè la libertà dei lavori, nè quella di deliberazione della Commissione stessa.

Queste deliberazioni, ripetiamo, non sono ancora avvenute, e la discussioni seguitesi fin'ora in seno alla Commissione non hanno affatto carattere definitivo, anzi per quanto sappiamo, saranno riprese per ciascuno argomento già trattato e potranno dar luogo a conclusioni diverse e differenti.

Le lingue straniere nelle Scuole medie

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole medie avranno luogo il 27, 28 e 29 del prossimo aprile.

Le navi dell'Argentina

non sono vendute alla Grecia

VIENNA, 8.

Il Ministro della Repubblica Argentina a Vienna, dottor Peret, ha dichiarato ad un redattore della « Neue Freie Presse » che l'Argentina ha fatto costruire due « dreadnoughts » nell'America del nord e che l'equipaggio si trova già in viaggio per imbarcarvisi. Il Ministro ha soggiunto di non sapere assolutamente niente di una vendita di « dreadnoughts » argentine alla Grecia, e di ritenere che le voci a tale proposito siano infondate.

I lavori pubblici in Libia

Abbiamo già accennato ai progetti di opere pubbliche in Libia, che sono ancora allo studio, ovvero stanno per essere iniziati o compiuti in tempo più o meno lontano.

Oltre che della costruzione di linee ferroviarie, di strade e di edilizi, si tratta — come dicevamo — dei lavori di ampliamento e di sistemazione del porto di Tripoli. Dopo l'esecuzione del primo lotto di lavori per il porto tripolino, si sta appaltando il secondo lotto, che comprende una quantità considerevole di opere, da eseguirsi in tre anni; compiute le quali, il porto di Tripoli potrà già funzionare nel modo voluto, date le cresciute esigenze dopo l'occupazione della Tripolitania. Questi lavori nel porto occuperanno, oltre la mano d'opera indigena, una certa quantità di scalpellini e di altri operai specializzati italiani.

L'ispettore superiore del Genio Civile che ha la direzione dei lavori pubblici in Libia è il comm. Simonetti; ma per quanto si riferisce alla costruzione delle ferrovie, è stato istituito a Tripoli un ufficio tecnico speciale, con a capo il cav. Degli Occhi. Lo stesso ufficio speciale ferroviario ha una sezione a Bengasi. Uffici speciali di opere pubbliche sono pure a Derna, a Homs ed altrove.

Tutti questi uffici dipendono direttamente dal Ministero delle colonie; ma questo coordina la sua azione con quella degli altri dicasteri, e specialmente con quella del Ministero dei lavori pubblici e della direzione generale delle ferrovie.

Le Cooperative

A proposito della possibilità che Cooperative assumano lavori particolari in Libia, abbiamo raccolto le seguenti informazioni:

L'iniziativa in questo caso non è stata per nessun modo artificiale.

Il Ministero delle Colonie si trovava nella necessità di accelerare al possibile i lavori per la costruzione di alcuni tronchi di ferrovia nella Tripolitania. E siccome la mano d'opera indigena, oltre che non presentare garanzie di continuità, è per certi generi di lavori inadatta, il Ministro delle Colonie si rivolse alla Direzione generale delle Ferrovie per ottenere che fosse usata in parte mano d'opera italiana.

La Direzione delle Ferrovie, essendo abituata ad usare delle Cooperative per i suoi lavori, si rivolse ad alcune Cooperative e ottenne che il signor Guido Giacometti segretario generale del Consorzio Cooperativo regionale veneto, il signor Colombo Augusto consulente tecnico di detto Consorzio, e il signor Valsecchi Antonio Direttore tecnico della Federazione delle Cooperative milanesi; ed anche come rappresentante del signor Evangelisti Direttore delle Cooperative terraiole di Bologna prendessero la cosa in considerazione.

Così essi il giorno 12 dicembre si recarono a Tripoli per esaminare i luoghi dove si dovevano svolgere i lavori, e prendere conoscenza del carattere e dell'entità dei lavori stessi; e visitarono la linea Zanzur-Zavia, e le oasi dove essa si svolge; poi la linea costrutta in direzione di Tagiura e quella finalmente che da Birkuk si dirige al Garian.

Essi salirono pure al Garian percorrendo tutto l'altipiano che trovarono ricco di ulivi e coltivato largamente ad orzo, alla cui semina dopo due anni di coltivazione interrotta, era addetta la popolazione, ricevendone una buona impressione.

Dopo una conferenza avuta col Governo, col segretario generale comm. Pericoli, e coll'ing. Orchi capo delle Costruzioni ferroviarie, essi si dimostrarono disposti ad assumere i lavori consistenti nell'esecuzione di movimenti di terra per le costruzioni delle linee ferroviarie, a condizione che il Ministero delle Colonie provvedesse al trasporto degli operai, dei loro attrezzi e dei viveri; s'incaricavano di fornir loro alloggio mediante costruzione di baracche, e provvedere pure al fornimento dell'acqua potabile e alle cure mediche.

I lavori dovrebbero essere iniziati subito sulla linea Birkuk-Garian e Zanzur-Zavia, con una prima spedizione di 300 operai che sarebbe seguita da altra, e dovrebbero durare fino a tutto luglio.

Naturalmente l'impegno fu preso dai rappresentanti delle Cooperative con la riserva di riferirne.

Le visite di Hassuna pascià

Dal Presidente del Banco di Roma

Hassuna Pascià, sempre accompagnato dal Cadì di Tripoli, si è recato a visitare il presidente del Banco di Roma, Ernesto Pacelli, assente giorni or sono, allorchè Hassuna Pascià visitò i locali del Banco.

Il Sindaco ed il Cadì di Tripoli si sono intrattenuti lungamente in colloquio con Ernesto Pacelli, il quale — a quanto hanno espresso i personaggi tripolini — è tenuto in tutta Libia in alta considerazione per le opere compiute dal Banco in quelle regioni prima e dopo l'occupazione italiana.

Hassuna Pascià ha fatto al Presidente del Banco di Roma dichiarazioni di cordiale italianità, cosa di cui Ernesto Pacelli si è ripetutamente compiaciuto col Sindaco di Tripoli.

La conversazione è terminata con scambievoli auguri per l'avvenire della Libia e per la grandezza d'Italia.

L'82° non rimpatria

Da informazioni assunte a fonte attendibile ci risulta che la notizia inviata anche a noi da Tripoli del rimpatrio dell'82. reggimento fanteria non ha fondamento.

Il cimitero monumentale a Tripoli

e l'architetto Bazzani

TRIPOLI, 7, ore 18.40.

E' giunto a Tripoli l'architetto Cesare Bazzani, incaricato dal Ministro delle Colonie di studiare il progetto per un cimitero che riunisca le salme dei nostri soldati caduti eroicamente per la conquista libica, disperse ora in diversi troppi piccoli cimiteri.

Il valoroso architetto, che oggi ha percorso col governatore gen. Garioni l'oasi di Tripoli per la ricerca del luogo più adatto al cimitero, ha deciso di erigerlo ad Hammangi, ove sorgerà la cappella votiva da lui ideata. Nel cimitero sarà un reparto speciale destinato ai caduti, e tutto intorno sarà edificato il nuovo cimitero civile. L'eminente artista intende pure di studiare un monumento che ricordi sulla piazza dello sparto il primo sbarco dei nostri soldati. Egli sta già preparando i bozzetti.

Il monumento sarà assai semplice, ma nello stesso tempo degno della fama e del valore dell'architetto romano.

L'aggressione di Bu Mariam

BENGASI, 7, ore 22.

I beduini hanno l'altro ieri teso un agguato tra El Abiar e Regima ad una nostra colonna di rifornimento, rinnovando una di quelle aggressioni che da tempo costituiscono l'unico sistema di offesa dei ribelli, sistema che, a dire il vero, non ha avuto mai troppa fortuna per gli assalitori.

La località in cui si è svolta questa aggressione è precisamente la carovaniera di Bu Mariam, là dove lo scorso anno fu aggredito l'autocarro su cui si trovava anche il commerciante Mezzza, che rimase ucciso.

Il giorno 5, poco dopo mezzogiorno, su questa strada, diretta verso Bu Mariam, passava una colonna di autocarri in servizio di rifornimento. La colonna composta di 11 autocarri al comando del sergente Canali, era scortata da un plotone di 50 fucilieri del 16. fanteria, appartenenti alla prima compagnia comandata dal tenente Barbagallo.

Il maggiore Mario Raicich, comandante del presidio di El Abiar, avendo per informazioni attinte da varie fonti saputo che nelle vicinanze si aggiravano gruppi di beduini ribelli, aveva aumentato la scorta di trenta uomini.

La colonna che era giunta indisturbata a Bu Mariam aveva appena superato la salita quando fu attaccata da circa quattrocento beduini con una vivacissima fucileria. Il tenente Barbagallo spiegò immediatamente i suoi uomini a protezione della colonna.

Ai fucilieri si aggiunsero i conduttori ed i meccanici addetti agli autocarri, mentre questi servivano da improvvisati fortilizi, la violenta lotta durò a lungo poichè le nostre truppe tennero fermo mirabilmente a tutti i vivaci irrompenti attacchi del nemico.

Finalmente la colonna riuscì a disimpegnarsi e a proseguire verso Benina essendo sopravvenuto un plotone misto di carabinieri e zaptiè a cavallo, oltre a due compagnie di fanteria, partite prima della colonna per perlustrare la carovaniera ed accorse non appena udite le prime fucilate.

I ribelli furono così messi in fuga. I beduini ebbero venti morti e abbandonarono sul terreno parecchi feriti che trasportarono precipitosi nella loro ritirata verso l'interno. Da parte nostra si hanno a deplorare nove morti, un ferito e un disperso. Di queste perdite, dieci appartengono al 16. fanteria, e uno alla sussistenza. Tutti caddero durante la prima parte dell'operazione. I conducenti ed i meccanici rimasero incolumi.

Non appena giunsero queste notizie a Bengasi il generale Ameglio prese le disposizioni opportune affinchè si procedesse energicamente contro le cabile colpevoli.

Dei reparti di truppa stanno ora perlustrando la regione per punire gli aggressori.

Vice.

Una cerimonia a Tarhuna

MILANO, 8.

Il *Corriere* riceve da Tarhuna: « L'inizio dell'anno nuovo fu salutato con una semplice e commovente cerimonia. Nella mattinata tutte le truppe del presidio si radunarono dinanzi alla caserma dove ha sede il comando, per assistere all'inalzamento della bandiera.

Il maggiore Sartirana pronunciò un elevato discorso e poscia ordinò di alzare il vessillo. Due compagnie armate presentavano le armi mentre le trombe suonavano l'attenti ed i soldati e gli ufficiali fuori riga gridavano: *Viva l'Italia* ».

Nove arabi arrestati come falsari

BENGASI, 8.

La pubblica sicurezza ha eseguito un mandato di cattura dell'autorità giudiziaria arrestando nove noti indigeni indiziati come falsari di titoli di proprietà.

In memoria dei caduti in Libia

Una targa al Circolo Militare di Milano.

MILANO, 8. — Stamane alla presenza del Conte di Torino e dei generali Caneva, Di Maio, Porro, Morin, Del Buono, Castaldello, e Ravina alle 11.30 ha avuto luogo al Circolo militare lo scoprimento di una targa in memoria dei soci caduti in Libia. La targa è in bronzo con cornice di marmo. Raffigura una donna simboleggiante l'Italia che valica il mare seguita dai geni della guerra e della gloria; sotto si trovano le fotografie dei soci caduti: tenenti Paolo Solaroli, Carlo Goldoni, Edoardo Barberis, Luigi Trombetti; te e Antonio Schiratti. La targa porta la seguente epigrafe: « I sottotenenti Carlo Tucci, Giacomo Bellera... I consoci consacrano al culto dei memori cuori lo spirito immortale dei compagni caduti nella forte impresa che ritornò l'Italia alle glorie di Roma ».

La targa era avvolta nella bandiera dei reduci di Crimea. Ha parlato il colonnello Grimaldi direttore del Circolo il quale ha pronunziato uno splendido discorso. Dopo la cerimonia il principe e circa duecento ufficiali si sono riuniti a colazione nel salone del circolo stesso in occasione del genetliaco della Regina.

Interrogazione Federzoni

sui trattati per l'Abissinia

L'on. Federzoni ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare il Ministro degli affari esteri per sapere come il Governo italiano crede possa essere mantenuta, fra le Potenze interessate in Abissinia, la parità di diritti sancita nell'accordo del 1906, dopo la recente istituzione di tribunali consolari inglesi nell'impero etiopico. — *Federzoni* ».

La scuola tecnica di Massa Marittima

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. decreto col quale la Scuola tecnica pareggiata di Massa Marittima è convertita in governativa.

La nave scuola tedesca «Hans» a Siracusa

Abbiamo da Siracusa 7, ore 15.40.

E' arrivata la nave scuola tedesca *Hans*.

Per gli operai

Il Commissariato dell'Emigrazione comunica che coll'approssimarsi della stagione invernale, vanno a mancare in California e su tutta la Costa del Pacifico i lavori agricoli ed i lavori di costruzione di ogni natura.

Recentemente il Governo canadese, preoccupato delle condizioni gravi del lavoro della Columbia inglese « British Columbia » ha proibito fino al 31 marzo l'entrata in quella provincia degli operai e dei lavoratori.

Pertanto in vista dell'impossibilità di trovare occupazione si invitano i lavoratori italiani a non recarsi in California ed in genere nelle città del Pacifico e si consigliano in pari tempo a chiedere, sempre prima di partire, informazioni al R. Commissariato dell'Emigrazione [illegible]

I nuovi buoni quinquennali

del Tesoro

Come è noto, una recente legge ha autorizzata l'emissione di 290 milioni in Buoni quinquennali del Tesoro, con l'interesse del quattro per cento netto, per provvedere alle spese straordinarie dipendenti dall'aumento del traffico nelle Ferrovie dello Stato e alle nuove costruzioni di strade ferrate. L'operazione è stata interamente assunta dalla Banca d'Italia per conto proprio e per conto di un Consorzio del quale fanno parte gli altri due Istituti di emissione, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, i maggiori istituti di credito, l'Associazione fra le Casse di Risparmio, la Federazione fra le Banche Popolari e alcune Ditte Bancarie di primo ordine.

Consigli comunali sciolti

Abbiamo dato notizia dello scioglimento dei Consigli comunali di Siena, e Bari. Ecco le relazioni che precedono i due decreti di scioglimento.

SIENA

Per Siena la relazione dice:

« Le recenti dimissioni di quasi tutti i consiglieri comunali di Siena hanno fatto ridurre quel Consiglio a meno di un terzo, perciò ai sensi di legge si dovrebbe far luogo alle elezioni generali.

Ma, date le ragioni della crisi, non è opportuno indire i comizi elettorali, prima che siano formate le nuove liste sulla base del suffragio allargato ai sensi della legge 19 giugno 1913, N. 640.

D'altra parte occorre che frattanto, a reggere le sorti del Comune, sia chiamata persona investita di sufficienti poteri ed autorità per risolvere importanti questioni, quali quella della compilazione del bilancio preventivo 1914, la costruzione dell'acquedotto e nomina di rappresentanti del Comune presso il Monte dei Paschi.

Ciò stante, è indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato in adunanza 27 dicembre corrente, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. Commissario ».

BARI

La relazione per Bari dice:

« In seguito alle accuse mosse durante le recenti elezioni politiche all'Amministrazione comunale di Bari, alla quale si addebita il grave dissesto finanziario entro cui da tempo si dibatte il Comune, il Sindaco e la Giunta Municipale, seguiti da trentanove consiglieri della maggioranza, si sono dimessi dalla carica, per dar modo al corpo elettorale di poter dare sereno giudizio sull'opera loro.

Essendo già vacanti altri due posti, restano ora in carica diciannove consiglieri, sicchè si dovrebbe procedere alle elezioni generali, agli effetti delle disposizioni dell'articolo 272 della legge comunale.

Non sembra però opportuno mettere quel corpo elettorale in nuove agitazioni, quando fra pochi mesi, per effetto della legge 19 giugno 1913, N. 640, dovrà procedersi a nuove elezioni generali in base alle nuove liste; ed, essendo già iniziato il lavoro di formazione di queste, qualunque rappresentanza oggi venisse eletta, non sarebbe la espressione della maggioranza perchè le nuove elezioni dovrebbero essere fatte ora con le vecchie liste a suffragio ristretto.

Motivi d'ordine pubblico richiedono pertanto, come ha anche ritenuto l'on. Consiglio di Stato nell'adunanza del 12 corrente mese, che sia sciolto il Consiglio comunale e nominato un Commissario Regio ».

Il Consiglio Provinciale di Bologna

E' stato sciolto anche il Consiglio provinciale di Bologna. La relazione che precede il decreto di scioglimento è la seguente:

« In seguito alle dimissioni di ventisei consiglieri provinciali di Bologna, su quaranta che erano in carica, quel Consiglio si è ridotto a solo quindici dei suoi membri, e si dovrebbe, ai sensi di legge, rinnovare per intero.

Non sembra però opportuno mettere in nuova agitazione quella provincia a breve distanza dalle recenti elezioni generali politiche, e quando fra pochi mesi dovranno convocarsi nuovamente i comizi a norma della legge 19 giugno 1913, N. 640, appena compiuto il lavoro di formazione delle nuove liste amministrative; nè la nuova rappresentanza che oggi venisse eletta in base alle liste a suffragio ristretto, potrebbe costituire l'espressione della maggioranza della popolazione. Per ragioni d'ordine pubblico, pertanto, come ha anche riconosciuto il Consiglio di Stato in adunanza 12 dicembre corrente, occorre procedere allo scioglimento del Consiglio provinciale ed alla nomina dell'apposita Commissione straordinaria ».

CONSIGLIO DI SANITA'

La legge sulle farmacie

Il Consiglio Superiore di Sanità, ha iniziato la discussione sul regolamento per la legge sulle farmacie.

Il relatore Giongo ha sostituito fatto una esauriente e minuziosa illustrazione della nuova legge, quindi ha richiamato tutti i precedenti parlamentari riferentisi al Regolamento per stabilire se lo schema in discussione corrispondesse o meno allo spirito della legge e a tutte le raccomandazioni fatte alla Camera e al Senato e accettate dal Governo.

Ultimatasi la discussione generale, venne iniziata la discussione dei singoli articoli.

Fu accolta la pregiudiziale che il relatore Giongo comunicasse riassuntivamente al Consiglio superiore anche tutti i desiderata espressi nei diversi memoriali degli Ordini e dei farmacisti d'Italia in corrispondenza ai rispettivi articoli dello schema di Regolamento, e si approvarono i primi sedici articoli.

Si prevede che occorreranno ancora due sedute, dopo di che verrà iniziata la discussione sul Regolamento per la legge contro l'alcoolismo.

L'ambasciatore Barrère a Firenze

Da Firenze 7, ore 16, ci telefonano:

Oggi col treno di Roma alle 14 è arrivato l'ambasciatore di Francia M. Barrère, accompagnato da due segretari, ed è sceso all'*Hôtel Victoria*.

Bollettino metereologico

ROMA. — Barometro: a mezzodì 763,8 — Termometro centigrado: massima 7,4; minima 3,1 — Umidità: relativa 30; assoluta 2,26 — Vento: a mezzodì N — Stato del cielo: Sereno.

Venerdì 9 Gennaio. — S. Vitale m. (Morte di Re Vittorio Emanuele II).
Levata del sole ore 7.30 — Tramonta ore 16.54.
Nasce la luna ore 14.2 — Tramonta ore 5.16.
L. P. il 12.
Ave Maria ore 17.15.

IL FREDDO

Il freddo continua ad infierire nella Valle Padana e nel Veneto. Ecco qualche dato: Bologna da più 4 a meno 6; Cremona da più 5 a meno 1; Ferrara da meno 2 a meno 5; Mantova da più 2 a meno 4; Modena da più 2 a meno 1; Parma da più 5 a meno 8; a Piacenza la temperatura minima è stata meno 7; Treviso da più 2 a meno 4; Venezia da più 2 a meno 2; Verona da più 6 a meno 2.

A Milano con cielo mezzo coperto si va da un massimo di 3 a un minimo di meno 2.

All'estero: Pietroburgo meno 22; Vienna meno 1; Parigi meno 1; Ginevra meno 3.

L'istruttoria per il fatto di S. Remo

GENOVA, 7.

Dunque l'istruttoria sul triste fatto di San Remo è terminata. Il giudice incaricato ha rimesso l'incartamento alla nostra procura del Re che assegnerà il processo della contessa Tiepolo non si sa ancora se alle Assise di Genova o a quelle di Oneglia. E' sperabile che cessino finalmente il rumore e l'indiscrezione attorno a questo avvenimento il quale ha risvegliati degli cattivi sentimenti e tante imperdonabili fantasie solo perchè si tratta di un nome illustre, chè altrimenti non si sarebbe più parlato del caso dopo un paio di giorni. La stampa socialista specialmente col suo grande zelo di «dare al tronco» ha perduto ogni senso di umanità e di educazione. L'argomento era troppo appetitoso perchè si dovesse lasciare sfuggire l'occasione di mettere in rilievo fantastiche decadenze morali delle classi alte a costo anche di uccidere il buon senso e l'onestà. L'on. Orazio Raimondo essendo stato scelto a difensore, non già dell'attendente morto, ma della gentildonna *involontariamente omicida*, come si rileva dalle conclusioni dell'istruttoria, dovrà per una volta tanto mettersi in pieno conflitto coi suoi buoni e coraggiosi colleghi di socialismo, ed esaltare con la cavalleresca facondia che lo distingue la dignità della casta e della persona, l'una e l'altra così miserevolmente bistrattate dai *compagni* di politica e di giornalismo.

L'importante sarebbe ora che si capisse, meglio tardi che mai, la necessità di conservare un sacro silenzio, lasciando alla giustizia di fare il suo dovere.

LE BORSE

BORSA DI ROMA - CHIUSURA

8 Gennaio 1914

Nominale	Dividendo	Compenso fine dic.	TITOLI	QUOTAZIONI fine genn. 7 genn.	QUOTAZIONI fine genn. 8 genn.
100	1 75	—	Ren. 3 ½ cont.	97 35	97 37
100	1 75	79 80	Ren. 3 ½ % fine	97 65	97 75
100	2 40	64 30	Ren. 3 % cont.	64 25	64 25
500	5 79	393 —	Obbl. ferroviarie	393 —	393 —
800	46 —	1400 —	Az. Banca Italia	1433 —	1431 —
500	24 —	558 —	» Ist. it. Cred. Fon.	557 —	557 —
500	45 —	830 —	» Banca Comm.	832 —	832 ½
500	30 —	548 —	» Credito Ital.	549 —	550 —
100	7 —	104 —	» Banco di Roma	103 —	106 —
100	6 —	99 —	» Bancaria Ital.	99 —	98 —
100	13 —	173 —	» Probank	173 ½	174 ½
500	29 —	533 —	» Meridionali	533 —	530 —
500	14 —	263 —	» Mediterranee	264 —	264 —
300	20 —	410 —	» Rubattino	408 —	410 —
175	12 30	150 —	» Tram. Roma	151 —	149 ½
500	90 —	1820 —	» Acqua Marcia	1820 —	1820 —
500	30 —	918 —	» Gas di Roma	882 —	878 —
250	20 —	290 —	» Sicula Imp. El.	290 —	290 —
250	14 —	280 —	» Condotte	278 —	278 —
500	80 —	1530 —	» Terni	1525 —	1521 ½
250	—	102 —	» Savona	100 —	100 —
250	—	198 —	» Elba	191 —	198 —
400	12 50	274 —	» Ansaldo	276 —	276 —
400	—	108 —	» Ferriere	112 —	110 —
100	8 —	112 ex	» Metalli	112 —	112 —
130	5 —	90 —	» Piombino	93 —	93 —
50	—	14 —	» Antimonio	14 —	21 —
100	7 —	130 —	» Montecatini	132 —	130 —
250	15 —	284 —	» Immobiliari	283 —	284 —
200	14 50	284 —	» Beni Stabili	283 —	284 —
100	8 —	101 —	» Imprese fond.	100 —	100 —
100	5 —	92 —	» Rendite fond.	93 —	93 —
250	30 —	610 —	» Carburo	607 —	612 —
250	21 —	482 —	» Kerba	480 —	480 —
150	8 —	118 —	» Azoto	118 —	118 —
70	4 —	72 —	» Soda	71 —	71 —
100	10 —	150 —	» Concimi romani	153 ½	155 —
130	—	46 —	» Forni Elettrici	48 —	48 —
50	6 —	76 —	» Zuccheri rom.	76 —	77 ½
125	7 50	113 —	» Molini Pantan.	114 —	114 —
150	[illegible]	200 —	» Zucchero ind.	200 —	200 —
300	37 50	385 —	» Fildania	288 —	287 —
200	—	136 —	» Fondi Rustici	135 —	135 —
25	1 80	90 —	» Marconi	84 —	88 —
50	10 —	280 —	» Cines	279 —	279 —
30	—	85 —	» Risanamento	85 —	85 —
			CAMBI		
			Parigi	100 40½	100 37½
			Londra	25 41	25 40
			Berlino	124 80	123 70

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, il dì 7 gennaio alle ore 18 spegnevasi in Roma, munito dei conforti religiosi.

S. E. il barone

Ottavio Serena di Lapigio

Presidente onorario del Consiglio di Stato — Senatore del Regno — Cav. di G. Cr. dei SS. Maurizio e Lazzaro, ecc.

Ne dànno il triste annunzio: i figli Barone GENNARO e NICOLA; le figlie: MARIA DE PEPPO; EMILIA; IRENE ACCOLTI GIL; la nuora Baronessa SERENA DI LAPIGIO nata GARZIA; i generi Cav. FEDERICO DE PEPPO e Nob. BIAGIO ACCOLTI GIL; i nepoti SERENA DI LAPIGIO, DE PEPPO e ACCOLTI GIL; e i congiunti tutti.

Il corteo funebre muoverà alle ore 10 di venerdì 9 corrente, dall'abitazione dell'estinto, in via XX Settembre 27, per la Chiesa Parrocchiale di S. Camillo, e quindi per la Stazione Ferroviaria, donde la salma benedetta sarà trasportata ad Altamura per essere deposta nella tomba gentilizia.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Primo Stab. P. Funebri, Raveggi, v. Palermo, 47

La famiglia, il fratello ed i congiunti tutti di

S. E. il Tenente Generale

Nob. Goiran Comm. Giovanni

Senatore del Regno

commossi, porgono vivi ringraziamenti alle Autorità militari e civili ed a tutti coloro che vollero tributare al caro estinto una così larga manifestazione di compianto e di affetto.

Primo Stab. P. Funebri, Raveggi, v. Palermo, 47

GLI SPORTS

CICLISMO

I "Sei Giorni" di Parigi

(Dal 12 al 18 gennaio 1914)

Le 20 coppie iscritte - Verri con Crupelandt.

PARIGI, 8, ore 12,15.

La formazione delle *equipes* che dovranno partecipare alla corsa dei Sei Giorni parigina — che avrà luogo dal 12 al 18 gennaio — è terminata: le squadre iscritte sono venti, e la loro combinazione ha subito le variazioni che vi avevo fatto prevedere. Ciò ha favorito non poco l'ingaggiamento di Brocco che ha potuto trionfare sulla sorda ostilità che si era messe in gioco contro di lui, confermando poi le nostre primitive informazioni. Verri è stato associato con Crupelandt; Berthet prende quindi il posto di De Ruyter, facendo coppia con Emilio Engel. Le venti *équipes* iscritte sono:

Goullet-Grenda, Fogler-Moran, Clark-Root, Hourlier-Comes, Dupré-Brocco, Poulain-Petit Bret, Rütt-Lorenz, Verri-Crupelandt, Engel-Berthet, Lapize-Oliveri, Perchicot-Egg, Meurger-Thys, Charron-Rousseau, Wirth-Cottrel, Germain-Leonard, Bader-Trousselier, Vandeveld-Depauw, Jacquelin-Beyl, De Ruyter-Walthour, Vanhouwaert-Van Beyer.

Ora che la formazione delle squadre è ufficialmente confermata è doveroso innanzi tutto rilevare che, con un tal lotto di concorrenti, la prossima *randonnée* parigina dovrà costituire un avvenimento di eccezionale importanza dal punto di vista puramente sportivo; in confronto della quale il valore reale di tutte le altre consimili prove sinora effettuate appare una cosa quasi trascurabile.

Tale asserzione non sembrerà certo esagerata quando si consideri che la seconda corsa dei sei giorni di Parigi, oltre all'avere l'incontrastato pregio di potersi svolgere sulla più regolare pista chiusa attualmente esistente, ha altresì la rara prerogativa di mettere alle prese tutti i migliori *stradaymen* del momento senza alcuna eccezione.

Dei venti *teams* ufficialmente costituiti almeno otto s'impongono all'attenzione generale degli *sportsmen* come mirabile fusione di straordinarie energie; tal fatto contribuirà sopratutto a rendere oltremodo palpitante l'attesa per la fase risolutiva dell'interminabile prova. Fervono frattanto gli allenamenti sulla pista della via Nolaton da parte di tutti gli inscritti alla grandiosa prova.

La squadra americana al completo compie quotidianamente a due riprese un lavoro duro sotto l'occhio vigilante del grande *manager* Mac Farland; tutti, compreso Kramer, appaiono già in buona forma. Fra i più assidui alle lunghe *seances* d'allenamento sono notati: Rütt, Verri, Crupelandt, Petit Breton, Perchicot, Meurger, Berthet e Lapize a cui si è unito da poco il suo compagno Olivieri ritornato recentemente da Marsiglia.

A titolo di curiosità ecco la quota che alcuni *bookmakers* fanno già circolare in molti ritrovi sportivi e nel quartiere dei corridori: Goullet-Grenda alla pari; Clark-Root 2 1/2; Hourlier-Comes 3; Rütt-Lorenz 3 1/2; Poulain-Petit Breton e Dupré-Brocco 5; Fogler-Moran 6; Egg-Perchicot 6; Olivieri-Lapize 8. Prima delle ultime modifiche sulla formazione delle *équipes*, Verri-Beyl era data a 10-1, Engel-De Ruyter 10, Berthet-Crupelandt 16, tutte le altre a 25.

AERONAUTICA

La sicurezza dell'aeroplano

Orville Wright spiega il suo "stabilizzatore"

LONDRA, 8, ore 13.

L'aviatore americano Orville Wright ha così telegrafato al *Daily Mail* per spiegare la sua invenzione che tanto interessa i circoli aviatori.

« Lo stabilizzatore, da me sperimentato da parecchi mesi, consiste di due parti, una controllata da un pendolo, per mantenere l'equilibrio laterale ed un'altra controllata da un piano, per mantenere l'equilibrio anteriore e posteriore.

La forza per mettere in azione le ali ed il timone di profondità è fornita da una piccola elica, attaccata all'aeroplano, ed indipendente dal motore, di modo che se anche questo si ferma, lo stabilizzatore continua egualmente a funzionare. Il principio generale dello stabilizzatore è simile a quello contenuto nel brevetto preso dai fratelli Wright in Europa, parecchi anni fa, ma il meccanismo è stato mutato e migliorato.

Uno dei più importanti miglioramenti consiste nell'impedire che i congegni destinati a mantenere l'equilibrio abbiano una azione esagerata, in modo che, se l'aeroplano si trovi fuori di equilibrio, in una data direzione, se il timone è girato, o se le ali sono mosse, la macchina torna lentamente alla sua posizione normale, perchè i congegni agiscono immediatamente, portando il timone e le ali alla posizione di equilibrio, e, quando lo stato normale sarà raggiunto l'effetto dei due congegni finirà.

Per virare, l'aviatore non avrà che muovere una leva da una parte o dall'altra, ed i congegni porteranno, automaticamente, l'aeroplano all'angolo voluto, meglio di qualsiasi aviatore di media forza, in modo che la macchina non scivolerà nè avanti, nè da una parte ».

Stasera il rappresentante londinese della ditta Wright ha dato qualche maggiore particolare sulla invenzione ad un redattore dell'*Evening News*.

Egli ha detto che il nuovo ordigno può essere applicato a qualsiasi areoplano in pochissimi minuti. Il volume e la sagoma di esso somigliano molto ad una macchina da cucire.

La festa della Lega Aerea Nazionale per Bille.

MILANO, 8, ore 11. — Alla *Lega Aerea Nazionale*, una cordiale riunione di soci ammiratori dell'aviatore Bille che domenica a Taliedo aveva entusiasmato coi suoi arditissimi voli, lo ha festeggiato compiacendosi dell'esito meraviglioso della festa e gli ha rinnovato l'augurio di presto rivederlo fra noi.

Con acconcie parole il nob. Origoni, Vice Presidente del Sodalizio ed in rappresentanza del Presidente trattenuto a casa per ragioni di salute, ha espresso i sentimenti di riconoscenza dell'Associazione ed ha fatto l'augurio che la prova di ieri, devota ad apparecchi nazionali, possa avere convincente riscontro in oltre analoghe prove e trovare largamente consenziente il pubblico nell'apprezzare i prodotti nazionali. Il Rag. Bongrani e dott. Majnoni si sono fatti interpreti, inoltre, dei sensi di riconoscenza del Sodalizio presso [illegible] aviatori lidamente contribuito al successo degli esperimenti con la perfetta organizzazione del campo, e per ultimo il sig. Frigerio, come Presidente della Commissione studenti ha portato i saluti della gioventù entusiasta ricevendone un ringraziamento cordialissimo da parte dell'aviatore il quale volle nell'occasione pregare fosse resa pubblica la sua riconoscenza per i nostri giovani nei termini seguenti: « Aux Etudiants Milanais — Tous mes remerciements a M. M. les Etudiants Milanais pour leur amabilité à mon égard. Je charge M. Nino Frigerio de les leur transmettre, Bille ».

La simpatica riunione, a fare gli onori della quale era al completo la Presidenza della L. A. N., ha rinnovato l'entusiasmo di ieri per il modesto ed audace aviatore che parve a tutti veramente commosso della cortese attenzione, come dell'offerta gentile che la *Lega Nazionale* gli ha voluto fare di una speciale medaglia d'oro appositamente coniata a ricordo dell'avvenimento.

Il primo aviatore dilettante che compie il "looping"

PARIGI, 8, ore 11. — Si ha da Buc che l'aviatore inglese Crawshay è arrivato stamane a quell'aerodromo ed ha effettuato un *looping* alla sua seconda ascensione. Crawshay è il primo aviatore dilettante che ha compiuto il *looping*.

Il volo di Pourpe verso Karthum

CAIRO, 8, ore 9,30. — L'aviatore Pourpe è arrivato ieri a Uadi Alfa alle 2.30 avendo coperto circa 300 miglia dopo Luxor ad una velocità media di 70 miglia all'ora.

Il volo del "France" in Egitto

CAIRO, 8, ore 9,30. — Gli aereonauti francesi Schneider e Bienaimé sono partiti a bordo del pallone *France*, recando Abdel Messih bey. Erano presenti il ministro di Francia ed i membri della colonia francese. Partiti all'1.40 del pomeriggio dal giardino Esbequich gentilmente offerto dal ministro dei lavori pubblici, gli aereonauti che portavano soltanto pochi sacchi di zavorra hanno volato sopra Heliopolis. Dopo avere traversato il gran deserto di Suez hanno preso terra sulle sponde del Lago Amaro.

SPORTS INVERNALI

Il primo Campionato italiano di pattinaggio

MILANO, 8, ore 10. — Con un numero di pattinatori sempre crescente e più entusiastico, l'Italia fino ad ora era stata restia in modo strano a qualunque spinta o iniziativa che valesse a favorire e ad interessare i proseliti del bello sport.

Il numero grande delle società italiane di pattinatori si limitarono a *lasciare* pattinare quando i loro campi erano in ordine, senza organizzare gare, ad eccezione di poche senza importanza; quelle gare che servono tanto a rinfocolare passioni già nate per lo sport e a suscitarne altre non ancora sviluppate.

La Società Pattinatori di Varese, conscia dell'importanza e della maturità che ha compiuto il pattinaggio in Italia, lancia il primo campionato italiano di pattinaggio; e la competenza e l'attività della fiorente associazione danno sicuro affidamento di una organizzazione e riuscita ottima.

Il campo scelto per le gare è il largo di Ghirla, che non ha forse rivali in Italia, e probabilmente all'estero; in caso poi il tempo sempre incostante, volesse giuocare un brutto tiro alla bella organizzazione, i campionati avranno luogo in ogni modo sulla pattinoire del « Campo dei Fiori » che per la sua ampiezza e pel modo accuratissimo con cui è tenuta potrà essere una pista ideale.

I premi saranno ricchissimi; le iscrizioni sono già aperte e fissate in L. 2 e si riceveranno alla Società Pattinatori Varese, in Varese, ed alla « Gazzetta dello Sport », Milano, Corso Porta Nuova, 19.

IL PROGRAMMA ESERCIZI OBBLIGATORI

Prima Categoria

D. Piede destro - S. Piede sinistro
a) D. avanti esterno - S. avanti esterno.
b) D. avanti interno - S. avanti interno.
c) D. indietro esterno - S. indietro esterno.
d) D. avanti esterno - tre - indietro interno. S. avanti esterno - tre - indietro esterno.
e) D. avanti esterno interno.
f) Boucle (schlingen e loupe).
g) Gara di velocità m. 500.

ESERCIZI LIBERI

Fra i tre primi classificati negli esercizi obbligatori avrà luogo un'accademia di pattinaggio libero, (inglese free-skating; tedesco Kurlanfen) della durata di tre minuti consecutivi per ciascun concorrente.

Il regolamento è quello dell'Unione Internazionale di Pattinaggio.

Un concorso della S. U. C. A. I. per lo studio delle Stazioni di Sports Invernali.

La S. U. C. A. I. bandisce una serie di concorsi tra cui ve n'è uno d'attualità riflettente la scelta del luogo adatto alla fondazione di una stazione di sports invernali in Italia. Il concorrente è chiamato a mettere in evidenza le cause che influiscono allo sviluppo delle stazioni estere. A trattare ampiamente delle condizioni locali indispensabili per fondare una stazione con particolare riguardo ai requisiti riflettenti altitudine, temperatura, direzione vallata, venti dominanti boschi, laghi. A indicare quanto si può creare artificialmente per il miglior funzionamento della stazione. A fissare l'attenzione sulle località che in Italia sono adatte per fondarla tenendo presente, che dal punto di vista economico occorre che una Stazione di Sports Invernali possa essere sfruttata anche come Stazione climatica estiva onde ottenere il massimo rendimento dagli Alberghi e dalla Ferrovia. Ricercherà se il fatto della diminuzione della affluenza dei forestieri in Riviera nella stagione iemale non sia dovuto alla attrattiva sempre crescente che esercitano le Stazioni estere, e se anche per questa ragione non sia necessario l'istituzione in Italia.

E' certo che solo dopo uno studio, sistematico si potrà far convergere le necessarie energie a fondare una stazione di sports invernali la quale serva realmente allo scopo, altrimenti tutto quanto il fa desiderare non serve che a far aumentare l'esodo degli Italiani verso le Stazioni invernali dell'estero che hanno mezzi di comunicazioni rapidi, alberghi adatti allo scopo e sanno fornire altrimenti svaghi. La Commissione Concorsi Sucai è sedente presso Paolo Pizzini, Milano, Corso S. Celso, 37 e a essa si potrà rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

IPPICA

Le corse al galoppo a Nizza

NIZZA, 7. — Ecco i risultato delle corse al galoppo disputate qui ieri.

Premio Iris: (Lire 4000, metri 3000, steeple-chase): 1. *Azarias* di Fischhof; 2. *Café Concert* di Prate.

Premio Jasmins: (Lire 4000, metri 2800, siepi): 1. *La Sorbonne* di Veil Picard; 2. *Gendarme* di Gervais; 3. *Maléfice* di Dugas.

Premio Béthune: (Lire 7000, metri 3400, steeple-chase handicap): 1. *Ma Love* (65) di Liénart; 2. *Manthorpe* (62) anche di Liénart; 3. *Don César* (66) di Hennessy.

Premio Esterel: (Lire 4000, metri 3000, siepi): 1. *Scott* di Liénart; 2. [illegible] di Veil [illegible]

FOOT-BALL

"Matches" amichevoli a Roma

Lazio I batte Audace I

Allo Stadio si sono incontrate le prime squadre dell'Audace e della Lazio; quest'ultima benchè incompleta ha riportato una clamorosa vittoria dovuta più che altro alla debolezza dei bianco rossi, che sono stati letteralmente schiacciati.

Nel primo tempo il giuoco, abbastanza vivo, i bianco-celesti segnano quattro goals. Nel secondo tempo gli Audaci con qualche inopportuno cambiamento si indeboliscono maggiormente e i laziali non durano fatica a segnare altri otto goals. Le due squadre erano così composte: *Lazio*: Serventi; Zoppi — Levi; Binardi — Di Napoli — Faccani; Saraceni — Bona — Fiorante (cap.) — Maranghi — Alessandri I — *Audace*: Bianconi; Ferrero (cap.) — Caroncino; Galassi II — Marchetti — Besi; Marchesano — Cerchia — Rossi — Romani — Merlo.

Arbitro Pina del Roman.

Juventus III batte Pro Roma III

Sul campo della Piramide si sono incontrate le terze squadre della Pro-Roma e della Juventus; quest'ultima, incompleta, ha dominato nettamente marcando undici goals a tre; essa era così composta: Berti; Cavalli — Fontana; Civitella — Nunzi (cap.) — Marconi I; Pennella — Ceresi — Dragone — Marconi II — Gasperoni.

Un match Lazio-Roma

In seguito alla sospensione dei *matches* di campionato per l'incontro Italia-Austria, le Società Lazio-Roma s'incontreranno domenica 11 corrente in *matches* amichevoli di allenamento.

Orario dei *matches* per le terze squadre, ore 9.30; per le seconde, ore 12.30; per le prime, ore 14.30. Gl'incontri avranno luogo sul campo della Lazio alla Farnesina.

Il match Francia - Belgio

PARIGI, 8, ore 11. — Il *match* internazionale fra le due squadre rappresentative della Francia e del Belgio avrà luogo definitivamente a Lilla od a Roubaix il 25 gennaio.

CANOTTAGGIO

I Campionati d'Europa 1914 a Berlino

BERLINO, 8, ore 11. — Attenendosi alle nuove disposizioni del Codice Internazionale che impone di far conoscere avanti il 1.o gennaio la data e la località ove saranno corsi i campionati, la Deutscher Ruder Verband, sciogliendo la riserva fatta dal suo rappresentante al Congresso di Gand, signor Buexenstein ha fatto sapere alla Segreteria della Federazione Internazionale che i campionati d'Europa affidati per il 1914 a questa Federazione verranno organizzati il 23 agosto a Berlino sul Langen See, ramo della Sprea, col seguente programma:

Venerdì 21 agosto: Congresso della F. I. S. A. al Kaiserhof; Colazione al Kaiserhof; La sera, ricevimento dei Delegati.

Sabato 22 agosto: Visita allo Stadio, agli hangars delle Società: Escursione in auto ed in piroscafo; Colazione al Berliner R. C.; Eliminatorie dei campionati (ore 14); La sera, pranzo offerto dal D. R. V.

Domenica 23 agosto: Congresso; Finali dei Campionati; La sera, gran *Kommers* delle società nautiche; Distribuzione dei premi.

PODISMO

Il XIII Premio Lemonnier

PARIGI, 7, ore 11. — Le iscrizioni per il 13. premio Lemonnier non sono ancora chiuse, ma sin da ora si può assicurare alla classica prova un successo non inferiore a quello degli scorsi anni. Precedentemente solo le squadre del R. C. di Rouen, di Lione e Marsiglia annunciano la loro presenza; ma è certo che Parigi presenterà tutte le squadre dei suoi clubs alla difesa del nome parigino.

Intanto il Racing Club di Francia, conta di mettere in campo dodici uomini di primissimo ordine, tra i quali: Freyser, Launaux, Denis, Grolleau.

Mancherà a rappresentare la Générai, il grande Bonin e la lotta, per tale assenza, si presenta sin d'ora ancora più aperta.

ESCURSIONISMO

Gita a S. Gregorio di Sassola

La Società Escursionisti « Roma » indice per domenica 11 corr. una gita a S. Gregorio di Sassola, con il seguente programma: Stazione di partenza: Roma Termini; Stazione di arrivo: Tivoli (Linea Sulmona). Partenza ore 7.30; ritorno ore 20.10. Prezzo del biglietto (andata-ritorno) L. 2.15. Percorso a piedi chilometri 25. Trovarsi alla stazione, già provvisti del biglietto ferroviario, 15 minuti prima della partenza del treno. Portare la colazione.

Provincia Romana

Albano

IL SERVIZIO PUBBLICO DEI TRASPORTI

Alla fine del primo anno di esercizio di questo pubblico servizio, sarà bene, in attesa della relazione dell'amministrazione, darne un cenno fin d'ora ai lettori.

Cominciando dal trasporto della pubblica spazzatura, esso era affidato fino al 1913 a privati appaltatori che si servivano della spazzatura stessa come concime; ma aumentando ogni anno, come appresso vedremo, le loro pretese, la Giunta, con deliberazione del 30 dicembre 1912 ratificata dal Consiglio il 9 gennaio dell'anno successivo, deliberò di tentare provvisoriamente un esercizio in economia, il quale, poi, visto il buon andamento di esso, divenne definitivo con deliberazione del 30 maggio 1913, ratificata dalla G. P. A. il 30 maggio dello stesso anno.

L'assessore *Pietro Paris* dimostrò al Consiglio l'opportunità di assumere in economia questo servizio con una relazione, da cui desumerò i dati più importanti per farne la storia.

Bisogna premettere che la pubblica spazzatura è venduta come concime a lire 4 la carretta nei periodi adatti alla concimazione e a lire 3 negli altri; con una media, quindi di lire 3. Nel 1901 gli appaltatori pagavano al Comune per asportare la spazzatura un canone annuo di lire 500, oltre a fornire carrette, carrettini e tutt'altro occorrente; nel 1902 il canone pagato dagli appaltatori salì a L. 1300 con gli stessi obblighi; nel 1903, 1904 e 1905 il canone fu pagato rispettivamente in ragione di lire 425, 1300, 1000; nel 1906 il canone salì fino a lire 1400, restando però a carico del Comune il salario all'innaffiatore; nel 1907 e 1908 il canone fu ridotto in lire 850, e nel 1909 in lire 596.

Dall'anno successivo le cose cambiarono: per il 1910 gli appaltatori non pagarono alcun contributo, rimanendo, anzi, al Comune le spese accessorie e il salario all'innaffiatore; nel 1911 il commissario regio Lugaresi concesse agli appaltatori il compenso di lire 100 annue, restando al Comune la spesa delle carrette e carrettini e degli altri accessori. Salita al potere l'attuale amministrazione, fu affisso un avviso per l'appalto del 1913; ma si ebbe una sola domanda presentata dai soliti appaltatori in cui si pretendeva il compenso annuo di lire 500 per tre anni, rimanendo a carico del Comune le solite forniture.

Fu allora che l'amministrazione decise di tentare un servizio in economia, che ha superato le previsioni, chiudendosi l'esercizio con un introito lordo di lire 5987.50 per numero 2130 carrette di spazzatura vendute. Le spese bisognerà considerarle complessivamente con quelle degli altri servizi pubblici di trasporto, delle carni macellate e dei cadaveri.

Il trasporto delle carni macellate è fatto, in base al regolamento approvato dalla G. P. A. il 1.o agosto 1913, con carro municipale per quei macellai che non hanno un carro costruito secondo le norme prescritte.

Il servizio trasporto cadaveri fu deliberato dal Consiglio nella seduta del 27 giugno 1912, approvata dalla Autorità superiore il 12 novembre dello stesso anno. Prima della municipalizzazione, l'appaltatore percepiva lire 478 annue per il trasporto dei poveri, e due quinti sul prezzo del trasporto a pagamento; col servizio in economia il Comune, oltre risparmiare il canone, ha fatto un notevole guadagno, tanto maggiore quando si consideri che cogli stessi cavalli; adibiti nei vari trasporti suddetti si compie anche il trasporto dei materiali necessari per le strade, per i giardini, per i fabbricati del Comune, ottenendosi così una notevole economia. Onde il consuntivo per il 1913 si è potuto, per l'entrata, chiudere così:

Rivendita spazzatura, lire 5997,50 — Trasporto carni macellate, lire 1440 — Carri funebri 1.a classe, lire 2117.20 — Economia per trasporto materiali, lire 1670.

Un introito dunque di lire 11234,70 contro una uscita di lire 5300.

Non fautori dei servizi municipalizzati se essi rispondono esclusivamente ad un programma di partito, li approviamo, quando, come nel caso presente, recano un beneficio al bilancio.

Anzio

PATRONATO SCOLASTICO

In una sala comunale, ieri si sono riuniti gli eletti dal regio provveditore agli studi signori: Francesco Cocuzza assessore alla P. I., Chiapperi Alessandro e Pollastrini Antonio, consiglieri comunali e Ambrosini Giovanni, direttore delle scuole, i quali hanno redatto lo statuto ed il bilancio per l'anno 1914.

Nella stessa riunione si è stabilito di fornire subito gli alunni poveri delle scuole comunali di libri e quaderni, a tale scopo sono state stanziate come prima elargizione lire 300. Si è anche deliberato di premiare con denaro a fine dell'anno scolastico quegli alunni che si sono mostrati più studiosi e diligenti.

Vogliamo sperare che i giovani, che sono a capo di questa filantropica istituzione persevereranno nell'interessarsi di tanti poveri fanciulli, che la fortuna avversa, o la negligenza dei loro genitori, li priva di quanto è necessario per la loro educazione civile e morale.

PRIMAVERA

Mentre tutti i ridenti castelli romani sono ricoperti di neve, ed il freddo dapertutto penetra fino alle midolla, qui siamo in piena primavera.

Difatti molte famiglie forestiere hanno già preso alloggio allo splendido Hotel Vittoria, sito sull'incantevole spiaggia di ponente.

Oltre alla marchesa Mottola ed il conte Paolozzi con la famiglia, ieri giunse il barone de Bildt, ministro di Svezia. Molte altre famiglie sono attese di giorno in giorno, fra le quali, quella del conte Camillo Melzi, che viene da Milano non solo per respirare quest'aria balsamica, ma anche [illegible] buona cacciata di beccaccie, che quest'anno nella nostra riviera [illegible]

Civita Castellana

ALBERO DELLA BEFANA ALL'ASILO INFANTILE

In un'ampia e severa sala del Forte San Gallo, ove fino a pochi anni fa echeggiavano le bestemmie dei reclusi ribelli alla disciplina, le grida incomposte degli epilettici e i lamenti dei malati senza speranza, ha avuto luogo una festa gentile e suggestiva. L'Albero della Befana ai fanciulli e fanciulle del nostro Asilo infantile. La sala era affollata di mamme e di parenti dei fanciulli e non mancavano gentili ed eleganti signore e signorine.

La festa si è iniziata con graziosi cori, e con poche parole di ringraziamento pronunciate da uno dei più piccoli bimbi dell'Asilo. Si è proceduto quindi all'estrazione dei doni, tutti graziosi ed accompagnati da dolci e qui la sorte non ha reso, come sempre, tutti i fanciulli soddisfatti, nè tutte le madri contente. Un coro di chiusura ha dato termine alla simpatica festa, la cui lodevole riuscita devesi principalmente alla signora Egerina Laurenzi che con attività sorprendente ed intelletto d'amore, sorretta dall'amministrazione comunale, e coadiuvata dalle altre maestre, dirige il nostro Asilo.

Civitavecchia

PER LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO AL SOMMERGIBILE « GUGLIELMOTTI »

Questo sindacato dei corrispondenti ha preso l'iniziativa per costituire un comitato cittadino per offrire la bandiera di combattimento al sommergibile, cui vien porto il nome del nostro « Guglielmotti », un illustre frate marinaro.

SCUOLA PROFESSIONALE POPOLARE

Sotto la presidenza del prof. Orlando, dell'Università di Roma, viene qui istituito un corso di Tecnologia meccanica del legno e del ferro. Tale corso di cultura popolare sarà illustrato da conferenze che si terranno nei locali dell'Istituto Tecnico, al cui preside dott. Brazzi dovranno essere rivolte le domande di ammissione. Al corso, che è di preferenza per gli operai, possono partecipare anche coloro che non esercitano un'arte o un mestiere.

AL TEATRO TRAIANO

L'impresario Romiti ha ottenuto dal Comune, a partire dal 24 corrente e per un corso di 12 rappresentazioni, la concessione del nostro « Traiano » ed un sussidio di L. 1000. Ciò non bastando ad assicurare l'agibilità del teatro si è stabilito di aprire una sottoscrizione fra i palchettisti; o se ciò non potrà effettuarsi, ottenere da loro la cessione de' loro palchi per due recite all'impresa. Questa darà due opere da scegliersi tra: il Rigoletto, la « Traviata », la « Bohème », il « Trovatore », « l'Amico Fritz ». Speriamo il Romiti possa riuscire, e farci gustare un poco di Teatro, di cui siamo privi da anni.

PRO SERRATA DI CARRARA

Diamo il resoconto di quanto si è qui ricavato a favore dei serrati di Carrara, dopo il comizio tenuto in piazza Leandra dall'oratore Riccardo Succoni, resoconto gentilmente rimessoci dai commissari direttivi di questa Camera del lavoro, signori Tommaso De Fazi, Francesco Paesani, Luigi Marcucci, Pietro Biferali, Anichiero Scotti

Camera del lavoro, 1.a oblazione, L. 50 — Cooperativa lavoratori del Porto, L. 300 — Associazione agraria L. 50 — Sezione pescatori del porto L. 13.60 — Ricavato dopo il comizio lire 193.13. — Totale L. 606.73.

Frascati

I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE PATRIA A BANCHETTO

Ieri sera i soci della nuova associazione liberale « Patria » si riunirono in fraterno banchetto nei locali della trattoria Capillone in piazza Romana.

Vi presero parte una cinquantina di soci, il presidente ing. Lanciani Gustavo, il vice presidente sig. Armando Cicinelli, i consiglieri Santangeli L. Lippi I., Faccini F., Nozzi F., Baldetti P. e Amedei A.

All'arrosto prese per primo la parola il presidente dell'Associazione ing. Lanciani che con poche e belle argomentazioni spiegò la direttiva del circolo ed i mezzi onde raggiungere il fine prefisso.

Ad esso rispose a nome dei soci lo studente Guglielmo Santangeli che brindò alla prosperità dell'Associazione.

Disse brevi parole anche il consigliere Lippi Igino, invitando i convenuti ad inviare un affettuosissimo saluto a tutti coloro che rendendo la lor giovane esistenza in olocausto alla grandezza della patria muoiono e combattono ancora nelle lontane terre del Fezzan nel santo nome di essa.

Regnò schietta allegria e grande entusiasmo e la simpaticissima festa terminò al canto fatidico dell'inno di Mameli.

Frosinone

NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

In tre sedute consigliari questo Consiglio si è occupato della nomina del sindaco e della Giunta. Il gruppo dei dissidenti coll'astenersi dalle prime due sedute sperava di vietare la ricomposizione della amministrazione; ma la maggioranza salda e compatta, composta di 17 consiglieri, procedette alla nomina della Giunta, che è riuscita composta dei signori Benedetto Pantanelli, Vespasiani Alberto, Vivoli Giuseppe e De Bernardis Luigi, quali effettivi e supplenti Carpico Gerardo e Valle Pietro.

Nella terza seduta il gruppo degli 8 dissidenti visto che il loro ostruzionismo a nulla approdava, [illegible] e cercò di dar [illegible] piano falli completamente, perchè l'egregio cav. Giulio Lattanzi, capo già della disciolta amministrazione, su 23 votanti ottenne 15 voti e l'avvocato Pietro Gizzi soltanto 8 del gruppo dei dissidenti.

Il paese con grande soddisfazione ha accolta la nomina a sindaco dell'ottimo ed amato cav. Lattanzi. Questi solo potrà far risentire alla città i benefici effetti di una amministrazione seria, diligente ed onesta, e far attuare tutti i grandi ed importanti problemi della vita pubblica, problemi che già la dimissionaria amministrazione era sul punto di attuare.

Nepi

Nella corrispondenza pubblicata ieri sull'agitazione per le terre si è detto erroneamente che i signori Sansoni hanno assegnato per coltivare rubbia 100 di terra, invece doveva dirsi « rubbia 30 ».

Piansano

MERITATI ONORI AL SANITARIO

Il nostro egregio sanitario dott. Manlio Palazzeschi — che giorni sono il Consigl. comunale di Piansano ad unanimità confermava a vita con una deliberazione in cui gli si tributavano le massime lodi, e che contemporaneamente veniva con voti unanimi dichiarato vincitore del concorso al posto di medico-chirurgo in Farnese — oggi per i suoi meriti personali e per le molteplici benemerenze verso la Croce Rossa Italiana, veniva dal Re insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Al neo-cavaliere, giovane e valente sanitario, che così grande prova diede di sapere, di abnegazione e di filantropia, i nostri rallegramenti e auguri per la meritata onorificenza.

Veroli

ASSOCIAZIONE AGRICOLA DI MUTUA ASSISTENZA

Ieri ebbe luogo nella sala delle conferenze del Convitto Comunale una numerosa riunione di lavoratori della terra per l'inaugurazione della Società agricola di mutua assistenza fra i contadini di Veroli.

Assistevano alla bella festa del lavoro l'on. Vincenzo Carboni, deputato del Collegio, il sindaco di Veroli cav. avv. Ennio Franchi, l'assessore Umberto Croci ed altre autorità.

Il socio promotore Loreto Fortini lesse e spiegò dapprima agli intervenuti lo statuto della nuova Associazione.

Sorse poi a parlare l'on. Carboni che illustrò il concetto a cui si informano le associazioni di mutua assistenza e con esempi pratici dimostrò i benefici che da esse potranno derivare ai lavoratori e spiegò l'origine, lo scopo e lo sviluppo di simile benefiche associazioni.

L'on. deputato parlò poi della evoluzione dei coltivatori dei campi, delle loro migliorate condizioni e della necessità che i lavoratori hanno di evitare le facili e allettative promesse dei soliti mestatori, che non hanno altro scopo che quello di creare agitazioni artificiali onde poi giovarsene per scopi elettorali. Chiuse infine con un'ispirata invocazione alla unione ed alla concordia dei lavoratori Verolani.

L'on. Carboni è stato applauditissimo per il suo bellissimo discorso, veramente intonato all'ambiente, e vibrante di grande cordialità verso la classe dei lavoratori.

Parlò poi brevemente e applaudito l'avv. Franchi, sindaco di Veroli, che promise tutto l'appoggio e l'interessamento dell'amministrazione comunale a favore della nuova Associazione, a cui augurò una vita prospera e rigogliosa.

Viterbo

CONCITTADINO CHE SI FA ONORE

Silvio Canevari figlio del noto pittore prof. Enrico e nipote del nostro deputato, giovinetto di alto ingegno che tanto raramente si distingue nell'arte della scultura, ha vinto il pensionato artistico nazionale.

Al giovanissimo artista nostro concittadino che tanto ci onora, vadano sinceri i nostri rallegramenti.

Cronache di Sardegna

Assassinio per strangolamento e revolverate contro i carabinieri

MADDALENA, 7.

Eccovi altri particolari dell'uccisione del negoziante Natale Antonio che ha vivamente impressionato questa popolazione.

Come sapete la sera di avanti ieri penetrò, pare a scopo di furto, nella bottega del disgraziato un giovanotto di Bonorva, certo Salvatore Debrio, di 20 anni, il quale aggredì subito il vecchio negoziante e con inaudita ferocia lo strangolò.

Una pattuglia di carabinieri che passava a quell'ora, circa le nove della sera, nella via udì qualche rumore di colluttazione e un tragico rantolare. Le porte erano chiuse: due carabinieri allora, le sfondarono a calci e penetrarono nell'interno, al buio.

All'incerta luce di alcuni fiammiferi scorsero il cadavere del vecchio Natale disteso per terra.

I militi si diedero alla ricerca dell'assassino nella stanza e scopertolo sotto il banco, gli si slanciarono addosso. Fu allora che egli esplose un colpo di revolver contro di essi senza però colpirli. I carabinieri risposero subito con otto colpi di revolver; e quando il drammatico duello fu finito ed essi accesero un altro fiammifero scorsero il Debrio che rantolava in una pozza di sangue

Il fatto destò grandissima impressione nella nostra città

Gli orari e gli itinerari dei servizi marittimi

SASSARI, 7.

La Camera di commercio fece voti al Governo affinchè siano modificati gli itinerari e gli orari dei servizi marittimi, sovvenzionati dallo Stato, con la Sardegna, rilevando sopratutto il grande inconveniente che ora si riscontra nella linea 7 ed in quella 7bis circolare dell'isola; quando il piroscafo, a causa del mare grosso, non può approdare ad alcuno degli scali di Dorgali, Orosei, Siniscola, ecc., la merce rimane a bordo un'altra settimana, ritornando al suo punto di partenza, e perciò si rende necessario spezzare tale linea in due, una per la costa orientale, l'altra per quella occidentale, con approdo a Cagliari di due distinti piroscafi.

In questo modo, sarà possibile lo sbarco delle merci nel viaggio di ritorno, quando non possa effettuarsi in quello di andata.

Da Cagliari

UN CONCERTISTA DI PIANOFORTE

Cagliari, 7. — Adolfo Borshke, il celebre pianista che tanto entusiasmo ha destato nelle principali città di Europa e specialmente a Parigi ove fu giudicato emulo di Paderewsky, è di passaggio nella nostra città, diretto a Tunisi. Sollecitato da molti amatori di musica egli terrà un concerto. Intanto accolto con grande simpatia, in qualche salotto aristocratico ha dato già prova del suo valore e del suo pregio.

PER UN NOSTRO COLLEGA

Stamane un folto stuolo di amici ed estimatori ha voluto rendere l'ultimo tributo di affetto all'avvocato Fernando Fara, morto ieri improvvisamente.

Era ancor giovane e il suo vivido ingegno, la sua vigoria nelle lotte politiche, il suo valore professionale ne avevano fatto una delle personalità più spiccate nostre. Fu consigliere provinciale e consigliere comunale ed una volta candidato per le elezioni politiche.

Iniziò la sua carriera nel Pubblico Ministero, ma insofferente di vincoli l'aveva abbandonata per il libero esercizio dell'avvocatura.

Le sue polemiche giornalistiche sono memorande, egli oltre alla signorilità della forma aveva acuta e stridente satira e l'invettiva, pur senza mai trascendere in volgarità.

Gli amici vollero ditali oggi quanto rimpianto egli lasci e quanti nobili ricordi.

UNA STATISTICA NECESSARIA

In prefettura si è posto mano ad una statistica della disoccupazione, necessaria in questo momento in cui il Ministero dei Lavori Pubblici ha decisa l'esecuzione di non poche opere, appunto per rimediare alla penuria di lavoro [illegible] della tristissima annata agricola [illegible] fettivamente [illegible] zione nella [illegible] abbia i caratteri [illegible] fenomeno della disoccupazione [illegible] caso dovrà [illegible] penisola sia transitorio od mente permanente [illegible] permanenza nel qual quanto meno, a diminuirli [illegible] rimedi egual[illegible] contribuiscano.

Da Sassari

SASSARI, [illegible]

LINEA TELEFONICA INTERURBANA

La Camera di commercio deliberò un contributo di lire 500 per le spese di impianto di una linea telefonica interurbana Sassari, Ossi, Tiesi, Usini, Uri, Ittiri, Rumana, Monteleone e Villanova promossa dal cav. Giovanni Antonio Diaz.

UNA RIBELLIONE DI RECLUSI

Ieri molti cittadini di Sassari, che assistevano al passaggio del furgone cellulare per il trasporto dei reclusi, e moltissimi passeggeri che si trovavano alla stazione assistettero ad uno strano spettacolo.

Dall'interno del carrozzone in cui si trovavano dieci detenuti accompagnati dai carabinieri per il trasporto al penitenziario di Alghero, partivano urla infernali e invettive violentissime.

Quando poi i detenuti arrivarono alla stazione due di essi, certi Giuseppe Schiavone di Torre Maggiore e Giuseppe Arizzi di Parma si gettarono a terra gridando contumelie contro i carabinieri!

La scenata durò per un bel pezzo; e i carabinieri, esaurito ogni altro mezzo di persuasione, furono costretti a trasportare i due furiosi reclusi a braccio sino al treno ove li gettarono di peso.

Sino alla partenza essi continuarono ad agitarsi furiosamente.

Lavori pubblici

Su proposta del ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, il Re ha firmato i seguenti decreti:

che concede un sussidio al Comune di Sarzana (Genova) per la costruzione di un tronco stradale;

che concede un sussidio al Comune di San Nicandro Garganico (Foggia) per la costruzione della strada di accesso al porto marittimo di Torre Miletti;

che concede un sussidio al Comune di Castelcastagna (Teramo) per i lavori di riparazione di un ponticello sulla strada comunale da Villa Salsa alla fontana pubblica;

che approva l'atto addizionale alla convenzione stipulata con l'impresa di navigazione sul Lago Maggiore per maggiori servizi di trasporto.

che determina la zona industriale di Messina.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE

Linea Pisa

Treno	Ora
* Accel	6.10
* Diretto	7.—
Accelerato	8.20
Direttis.	10.5
Accelerato	12.20
Lusso	13.25
* Accel.	16.40
Direttis.	18.10
* Accel.	18.20
Lusso	19.—
Direttis	21.—
Direttis.	21.30
Diretto	23.15

Linea Napoli

Treno	Ora
Diretto	0.25
* Omnibus	6.5
Lusso	6.15
Direttiss.	7.20
Accelerato	8.20
Direttis.	10.—
Diretto	13.50
Accelerato	16.5
Lusso	17.40
Direttis.	18.—
Diretto	18.25
Id.	20.—
Accelerato	23.50

Linea Sulmona

Treno	Ora
Accelerato	17.45
* Diretto	9.40
Accelerato	15.5
* Accelerato	18.30
Diretto	19.50

Linea Firenze

Treno	Ora
Direttis.	9.—
Accelerato	9.10
Lusso	13.30
Diretto	14.45
* Lusso	17.50
Direttis.	18.5
* Accel.	18.40
Direttis.	21.5
Lusso	23.10
Diretto	23.50

Linea Ancona

Treno	Ora
Accelerato	5.50
* Diretto	8.25
* Diretto	12.1
Accelerato	15.20
* Omnibus	15.45
* Accelerato	18.40
Diretto	23.50

Linea Trastev.-Fiumicino

Treno	Ora
Omnibus	4.50
Accelerato	6.35
Accelerato	12.40
Accelerato	17.[illegible]
Accelerato	18.40

Linea Nettuno

Treno	Ora
Misto	6.45
* Omnibus	8.50
* Omnibus	14.35
Accelerato	17.45

Linea Albano

Treno	Ora
Omnibus	6.25
Omnibus	8.20
Omnibus	12.25
Omnibus	14.35
Omnibus	17.25
Feriale	19.25
Festivo	21.40

Linea Frascati

Treno	Ora
Omnibus	7.5
Misto	9.35
Omnibus	12.15
Omnibus	16.10
Omnibus	18.35
Feriale	20.15
Festivo	21.30

Linea Terracina

Treno	Ora
Misto	6.45
* Omnibus	9.20
Omnibus	10.45
Accelerato	17.45
* Feriale	19.15
Festivo	[illegible]

Linea Trastevere-Viterbo

Treno	Ora
Omnibus	6.6
Omnibus	9.20
Omnibus	16.15
Omnibus	12.40

ARRIVI

Linea Pisa: 7.— *7.40 7.55 — 8.30 9.20 9.4 — 12.55 16.5 17.20 — *18.10 19.15 21.2 — 23.50

Linea Napoli: 7.05 8.35 10.— — 11.55 13.— 14.25 — 17.10 17.45 20.25 — 21.20 22.30 23.1 — 23.35

Linea Ancona: 5.10 7.6 9.20 — 11.36 19.50 23.30

Linea Sulmona: *7.15 8.25 9.25 — 10.30 *17.— 20.10 — [illegible].5

Linea Firenze: 5.10 6.45 8.[illegible] — 8.30 13.5 16.50 — 17.5 18.55 21.— — 22.55

Linea Fiumicino-Roma: 7.10 12.38 15.21 — 21.22

Linea Nettuno: *8.15 11.48 *17.36 — 21.—

Linea Albano: 7.50 8.45 11.40 — 14.45 17.45 21.25 — *23.—

Linea Frascati: 7.05 8.40 9.45 — 14.55 19.45 22.50

Linea Terracina: *5.16 9.25 15.10 — *[illegible].25 21.

Linea Viterbo-Trastevere: 8.26 10.7 14.40 — 21.28

N. B. I treni contrassegnati con asterisco hanno limitazione di orario e di percorso. Vedere l'orario ufficiale delle ferrovie.

Tramvie Elettriche Castelli Romani

Roma-Frascati: Ogni ora e mezzo, dalle 6.30 alle 20; festivo 20,30.

Roma-Albano-Genzano-Velletri: 6.05 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.25 — 19.10 (feriale a tutto novembre) — 19.55 (feriale limitato a Genzano) — 20.35 (festivo).

Roma-Grottaferrata-Marino: Ogni tre ore, dalle 7.10 alle 19.5.

Roma-Albano-Castello-Marino: 8.40 — 11.40 — 14.40 — 17.40.

Frascati-Albano-Genzano-Velletri: 7.19 — 8.49 — 10.19 — 11.49 — 13.19 — 14.49 — 16.19 — 17.49 — 19.19 — (limitato fino ad Albano — 20.49 feriale fino a Marino) — 21.19 (feriale fino a Marino).

Tutte le vetture Frascati-Velletri e viceversa; Roma-Grottaferrata-Marino e viceversa, hanno coincidenza a Valle Violata per Rocca di Papa.

ROMA-CIVITACASTELLANA-VITERBO

Partenza da Roma (P. Libertà): Ore 6.20 — 9.30 — 13.30 — 16.48.

Arrivi a Roma (P. Libertà): Ore 9.10 — 12.10 — 16.10 — 19.40.

ROMA-TIVOLI

Partenze: 6 — 9.30 — 12.5 — 18.30.

Arrivi: 7.36 — 9.5 — 13.23 — 17.40 — 20.40 (festive).

ROMA-OSTIA

SERVIZIO AUTOMOBILISTICO

Partenza da Roma: ore 8.30-13.30 (Piazza Venezia, agenzia Chiari-Sommariva).

Partenze da Ostia (Mare) ore 14-17.

OLINDO MALAGODI - Direttore.
DOMENICO VENTRIGLIA, *gerente respons.*

AVVISI ECONOMICI

Concorsi, Aste, Appalti

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

LIVORNO (Toscana). Concorso al posto di Direttore Amministrativo e Segretario dei RR. Spedali Riuniti. Termine 31 gennaio. Schiarimenti e condizioni alla Segreteria dell'Istituto. 24-0070-R

Avvisi d'indole commerciale

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHI cerca vendere comprare appartamenti alberghi pensioni. Via Rosmini 15. 10-20577

LEGNAMI estero assortimento. Trovasi magazzino. Viale via Urbana 51. Telefono interprovinciale. 92-18. R-12-50265

OCCASIONE vendesi stiglio negozio via Ancona 8-10 ottime condizioni. R-10-20587-R

PERSONALE sceltissimo ottime referenze italiano, straniero dispone Casa Commerciale Inglese. Quattro Fontane 156. Telefono 5-31. R-13-20590

TORPEDO Berliet a cinque posti 15/20 HP. ottimo stato vendesi buon prezzo Garages Storero, via Sicilia. R-16-20486-R

TORPEDO De Dion a sette posti 20/30 HP e doppio phaeton Aquila a cinque posti 15/20 HP in buono stato, vendonsi rispettivamente L. 4.500 e L. 3.300 presso Garages Storero, via Sicilia. R-30-20487-R

Annunzi vari

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CHIROMANCIE. Caractère, sort expliqué. Etude scientifique. Hautes références. Reçoit 2-6. Madame Liliang. Via Babuino, 55 I étage. 18-20611-R

PROVARE PER CREDERE. Non più dolori ai piedi. Rimedio efficace, effetto quasi immediato. Specialità americana dottor Juselli da Washington. D. C. Unico rappresentante per la Italia, il cavalier Carini in Roma, via Muzio Clementi 68. R-35-50169

SIGNORE STRANIERO acquisterebbe autentici quadri disegni di Faruffini. Mosè Bianchi Cremona, Füerbach Lambach, Böechlin, Michetti, Boldini, Toma, D'Ancona, Telemaco Signorini, Fattori Lega, Favretto. Dettagliare soggetti dimensioni prezzi. Occorrendo recasi provincia. Scrivere: A 102 presso Haasenstein e Vogler. R-30-20438-R

Conversazioni

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

DISTINTO colto giovane italiano settentrionale desidererebbe scambio conversazione con distinto giovane o signorina tedesca. Rispondere: Gigi 222, posta restante. R-18-20489

JEUNE avocat homme du monde très bien sous tous les rapports desire connaître demoiselle dame française distinguée érudite pour conversation leçons reciproques. Ecrire porto d'armi 266. 27-20526

ZWEI junge, anständige, italienische Professionisten suchen Bekanntschaft zweier deutscher Damen zwecks Austausch der Sprache. Librette 10030. R-16-20485

Oggetti perduti o rinvenuti

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

MANCIA COMPETENTE a chi riporterà immediatamente a via Pompeo Magno N. 9 un mazzetto di quattro chiavi smarrito giovedì mattina piazza Colonna, Tritone, Lungotevere Mellini. 25-20591

Occasioni (Oggetti vari, offerti o domandati)

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. A. Attacco completo, pony Irlandese. Milordina leggerissima, carrozzino cappotta, Bagher, Brecche, treggia, finimenti usati, prezzi mitissimi, vere occasioni. Colosseo 23. R-21-20425-R

AUTOMOBILE Zedel 15 HP ultimo tipo, carrozzeria Spider, fari elettrici, elegantissima. Vendesi 5500. Scrivere patente 733. R-16-20514

BUSTIERA nuovissima da vendere. Portiere. Via Napoli 65. R-8-50306

CERCASI specchio molato m. 3 o 4×2 o 21/2 e lampadario elettrico a 5 o 6 bracci Caffè Cola Rienzo 253. R-22-20532

PIANOFORTE finissimo quasi nuovo triplincrociato vendo subito via della Croce 44 interno 1. Visibile dalle 14 alle 18. R-18-50407

SPLENDIDO cavallino anni 41/2 castrone elegante carrozzino gomme finimento vendesi. Piccarelli Flaminia 41. R-13-20499-R

SPOSI. Vera occasione camera da letto completa nuova noce massiccia. Via Cartari 6. R-13-20508

Acquisti e vendite

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

ACQUISTEREBBESI nei pressi Piazza Venezia, Piazza S. Elena, Foro Traiano una casa abitazione con una superficie di almeno 250 metri quadrati. Rivolgersi avv. Giulio Cesare Gasardi. Piazza Vittorio Emanuele 119. R-30-50155

BOLOGNA partendo vendo prezzo occasione villa grande, villino, caseggiato tre appartamenti, prezzo occasione. Sironi 130 B. Santisaia. C.11888

CASE-VILLINI. Vendonsi da 15.000-30.000-50.000. Comodità pagamento. Scrivere: Casella postale 408, Roma. R-14-50126

CEDESI negozio via Sistina, miti pretese. Rivolgersi portiere. Sistina 27. R-10-50402

VENDESI VILLINO Signorile Roma alta, comfort moderno, garage, giardino. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-15-50343

VILLA signorile Montemario, castello moderno abitazione servitù, scuderie, bosco, vigna, frutteto, serre vendesi urgentemente. Casella 57 Roma. R-17-20561

Capitali, Società, Cessioni Aziende

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

AVVIATISSIMO negozio tessuti, in principale via di Roma, cedesi. Massima serietà. Ottimo impiego di capitale. Scrivere non anonimo: P. U. 86 posta, Roma. 23-338-R

CERCASI piccoli capitalisti incremento esclusività cinematografiche. Casa Commerciale Inglese, Quattro Fontane 156. R-12-20561

CERCASI socio per ingrandimento Azienda con due avviati negozi Roma articoli lusso. Adattatissimo anche per signora. Scrivere: Casella postale 436, Roma. R-21-20513

OCCASIONE vendesi urgenza 3500 Latteria buona clientela splendido avvenire oppure affittasi. Corso Italia N. 54 (negozio). R-16-20578

PERSONA moralissima, disponendo capitali, avrebbe ottima proficua combinazione impiegarli azienda importante, incaricandosi amministrazione. Scrivere mio avvocato Duranti Giuseppe, via Firenze, Roma. 21-20585

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

CERCASI per Roma serio agente disposto occuparsi vendita macchine da cucire, da maglieria, da scrivere, biciclette, automobili. Scrivere: con referenze. Leonardo Arsito Pelettini, Palermo. 284

Appartamenti, Locali, Negozi d'affittare

15 Centesimi per parola — Minimo L. 1.50

A. AFFITTANSI appartamenti signorili vuoti, mobiliati. Rivolgersi: Studio Moretti, via Muratte 53. R-12-50157

A MONTEVERDE — Viale Aurelio Saffi 66 villino Aida, dirimpetto vecchia Stazione Trastevere, magnifico appartamento mobiliato, vuoto, quattro stanze, salone, ingresso, giardino, luce elettrica, gas, termosifone, garage. Prezzo combinarsi. R-28-50277

AFFITTANSI appartamenti convenientissimi vuoti, mobiliati, piccoli, grandi. Coscia, Convertite 8. R-10-50356

AFFITTASI appartamento mobiliato 3-4 camere, cucina p. 3. Prezzo convenientissimo. Visibile ore 11 1/2-2 tutti i giorni. XX Settembre 98-A, portiere. R-22-50388

AFFITTASI appartamento splendido otto stanze. Comfort moderno. Lungotevere Michelangelo, 13. Occorrendo, garage. R-12-20537

AFFITTASI punto commerciale ottimo grande Salone con annesse botteghe aree mq 500 circa Scrivere Tessera Tram Municipale 16480 Roma. — R-19-391-R

AFFITTASI uso ufficio appartamento 6 vani via Vite 54. 1.o piano, sbocco via Moretto. Egualmente uso ufficio 3 camere 2.o piano. 21-20518-R

AMPI luminosi locali disimpegnati per uso circolo, uffici depositi ecc. affittansi via Sicilia angolo via Basilicata. Rivolgersi Direzione Garage Storero, via Sicilia. R-22-20488-R

APPARTAMENTI d'affittare. Palazzo Orsini, Via Portico d'Ottavia 30, riscaldamento termosifone, bagno, con scaldabagno a gaz, impianto luce elettrica; alcuni con ingresso dai viali del palazzo stesso e pavimenti in legno. R-32-20341-R

APPARTAMENTO dodici stanze comfort modernissimo miglior punto via Cavour cedesi subito causa partenza volendo affittasi mobigliato lusso. Rivolgersi Casa Commerciale Inglese, Quattro Fontane 156. R-24-20549

APPARTAMENTO mobiliato, 9 camere, bagno, elettricità, gas. Piano secondo, due ingressi, pieno sole. Palazzo Lezzani, piazza Barberini 12. Chiavi portiere. R-50296-R

GRANDIOSI locali pianoterra cortile via Cartbonari 10 presso piazza Venezia affittansi primo febbraio. Rivolgersi portiere. R-15-20567-R

SANTA MAURA 39 appartamento 3 camere cucina, altro 2 camere cucina. R-11-20571

STUDIO pittura cercasi in affitto per 4-5 mesi. Preferibilmente ammobiliato. Ferenczy. Via Sistina 79. R-15-50390

VILLINO affittasi quartiere Macao Via Varese 16-B vani 22 comfort moderno, trattative Varese 14. 14-20200-R

Camere mobiliate e Pensioni

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Persona seria stabile affittasi unica camera mobiliata elettricità. Calatafimi 19, int. 6. R-13-50398

AGIATE cederebbero presso mite bellissimo mezzogiorno salotto elettricità telefono, esigesi referenze. Scrivere: A. 103 presso Haasenstein e Vogler. 17-20447-R

CAMERE in pensione famigliare signorile, una due persone esposta mezzogiorno prezzi miti. Rivolgersi via Muzio Clementi 61 cartoleria. R-18-20523

CERCASI Prati Castello, ammobiliata interna, preferibile con stufa, presso persona sola, unico inquilino. Massimo terzo piano. Indicare prezzo. Ricevuta inserzione 50322 posta. R-22-50322

MAISON meublée confort moderne. Splendida camera matrimoniale libera. Via Quirinale 7 p. 1. R-13-50399

REZ-DE-CHAUSSEE, camera elegantissima libera bagno elettricità volendo pensione affittasi a persona distinta Tacito 41 scala destra 1 (piazza Cavour). R-19-50406

Offerte d'impieghi privati

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

CERCASI provetto Geometra o similiare ottime referenze praticissimo sorveglianza costruzioni civili, specialmente impianti condutture acque potabili. Rivolgere offerte R. 26, posta, Roma. R-22-50356

COMMESSA abile cerca Fabbrica Cioccolato Helvetia. Uffici Vicario 16 R-10-20579

Domande d'impiego

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

A. Abile sarta scuola parigina. Confeziona vestiti tailleur abillè e sera lire 25. Puntualità consegna. Cinelli Carosi, Corso Umberto 277 piano primo (piazza Venezia). R-24-20262

CONIUGI cercano portierato possibilmente quartieri alti ottime informazioni miti pretese. Scrivere: Niser. Vicolo delle Grotte 20. R-20-20558

DIPLOMATO ragioniere occuperebbesi ore disponibili presso seria ditta, casa privata, contabilità, corrispondenza italiana francese, inglese. Scrivere: Normino, posta. R-18-50323

ELETTROTECNICO progettista espertissimo, direzioni impianti forza, luce; alta, bassa tensione praticissimo commercio, esercizi, disponibile. Scrivere a 14 presso Haasenstein e Vogler. R-20-50374

GIOVANE ventisettenne, nobile, studi universitari, tre lingue, occuperebbesi segretario, amministratore, legale, solo presso importante azienda, famiglia patrizia. Alte referenze. « Minerva » Vite 3, Roma. R-23-20475-R

GIA' Direttore primaria Ditta Biancheria disponente Clientela assumerebbe Direzione anche soltanto Reparto Negozio impiantato o impiantarsi. Serissime referenze. Giannantoni posta Roma. R-21-20563

ISTITUTRICE tedesca, Berlino, diplomata, parlando correntemente francese, inglese e abbastanza italiano occuperebbesi presso distinta famiglia. Referenze ineccepibili. Scrivere: S. 777, posta. 20-20581

LIRE 500 regalansi a chi procura posto con bell'avvenire a giovane distinto, educazione fine, coltura universitaria. Scrivere: A. 104 presso Haasenstein e Vogler. R-23-20477-R

MEDICO-CHIRURGO servizio Ospedali, Roma disponibile quattro mesi cerca buon interinato vicinanze Roma. Rivolgersi dottor Alevati S. Luigi Francesi 12. 20-20541

RAGIONIERE praticissimo contabilità partita doppia, ottima calligrafia offresi per tenuta libri aziende private, negozianti, disbrigando corrispondenza relativa. Miti pretese. Scrivere: A. 13, presso Haasenstein e Vogler. R-25-50338

SIGNORA tedesca, conoscenza perfetta francese, italiano, cerca posto come segretaria o traduttrice. Scrivere A. 11 presso Haasenstein e Vogler, Roma. R-30-50287

Domande ed offerte di lezioni

5 Centesimi per parola — Minimo L. 1

ALLIEVI Chauffeur, Professionisti, Dilettanti, lezioni teorico-pratiche automobilistiche macchine smontate, corsi accelerati, riservati, garanzia patente. Dirigersi all'antica, unica, vera Scuola Professionale Romana Conducenti Automobili, diretta Cav. Ceraseli, traslocatasi da via Alessandrina 58, a Piazza Ricci, via Monserrato 125. R-39-50271

CANTO, impostazione voce. Maestro accompagnatore al pianoforte, ripassa ed interpreta qualsiasi spartito. Spesa mite. Scrivere: Giovanni Orlandi. Via Monesiglio, 21. R-20-40250-R

LEZIONI e ripetizioni materie letterarie ginnasio dà studente universitario e prepara anche esami licenza. Mitissime pretese. Rivolgersi signor Monachesi. Messaggero. R-20-20580

PROFESSORESSA tedesca darebbe lezioni di conversazione e traduzione. Corsi speciali di letteratura tedesca nelle lingue tedesca e italiana a prezzo conveniente. Scrivere: A. 7 presso Haasenstein e Vogler. R-27-50196

Corrispondenze

10 Centesimi per parola — Minimo L. 1

AIHME'. Ecco andati a monte tutti nostri bei piani, solo resterà di conforto il pensiero che ci vogliamo bene. Avrei stabilito venire giorno 18. Sarebbe necessario m'inviaste un solo cartolino dicendomi se sei contenta o altrimenti indicandomi il giorno che vorresti. Se non riceverò nulla vorrà dire che sei contenta. Desidero tanto vederti, desidero tanto stringerti e b... con tutto il mio affetto. 84-50398

ANGELO. Fuoco spento non ravvivasi, ma lascia dolce tepore che ingentilisce sentimenti, inclinandoli al perdono, alla pace, alla reciproca stima. Angelo, obliate piccola mia anima... ricordo sfumi come profumo! Madonnella. 6156

CAMILLO. Leggesti 1.o gennaio?.. Morta poveretta! Ricevetti tue. Scrivimi indirizzo scritto. ti. Adoroti. 6153

CAPELLI BIONDI. Ancora una volta ho il coraggio di scrivervi, poi mai più. Ma questa volta ancora devo dirvi che foste e sarete sempre il sogno della mia vita. Accettate i miei sinceri, fervidi auguri e non mi disprezzate se vivo lontano da voi. Vi amerei troppo e sarei infelice. P. I. 50-6161

CINEMA OLIMPIA. Simpaticissima accompagnata bambino seguita varie volte casa Viale G. C. giovane lenti pregata offrire mezzo esprimerle ammirazione. Elvio più numero portone. 23-20536

CINEMATOGRAFO MODERNO. Signorina ammirata concerto Janigro, rivista iersera giovane biondo, contraccambiando vivissima simpatia, pregata indicare mezzo corrispondere, possibilmente parlarle. Tessera tram 017906 postarestante. 23-6155

EDERA. Scongiuroti memoria carissimo darmi.. modo scriverti. Rispondimi solito.., pseudonimo. « Minosse ». Come soffro! Innocentissima.

FIGELLINO. Ignorando tuo ritorno attendo vivamente promesse desiate notizie. Con speranza saluto. 6157

INFERMA DI MENTE. Millanterie ho per la testa, è vero?... Comprendo essere impossibile continuare, non c'intenderessimo più, la prego quindi accordarmi il favore già chiestole senza insultarmi, abbia carità. 6158

INFERNO. Il sospirato colloquio di carezze si allontana... Gelosia ti muove verso il Paradiso... Rugge, soffre, tace l'Inferno... Afflitto l'eremita, riaspetta la sua madonna... Cara, adorata, amata, amorosissima. 30-20576

LT. Sempre gradita è tua parola quando non ferisce ingiustamente. Cari giunsero auguri scorso anno, cari sarebbero giunti ora. Rimpiango avversa sorte abbia innalzato barriera fra noi; ma vincolo ideale, fatto di ricordi e d'incanto, permane e non io lo troncherò perchè troppo caro. Se alludi famiglia vecchio amico sei errore. Sempre... 50-6168

MARTE. Grazie cartolina. Imploroti indicarmi mezzo spedirti lettera. Vivo disperazione mancandomi lettere, abboccamenti. Supplico scrivermi. Adoroti infinitamente b... 6165

PICCINA stai bene, guarda di stare allegra, soffro tanto senza vederti, torna presto. Amore.

REGINA. Ritirasti? Silenzio fammi credere siavi pericolo. Triste pensiero torturami, rassicurami per carità, attendo ansioso b... tenerissimi, sempre tuo 62460. 50-6167

REPERLI. Interpretasti male precedente, tassicuro. Moque vugeò buona, vugeò cara, langelò adorato pavmoioti che desidera, da morirne, emoie dufedavve. Radduuei? Sempre. 305

ROMA. 7 Gennaio. Silenzio preoccupami. Scrivimi anche due righe sole per dirmi come stai. Pensoti sempre, sentendomi questi giorni ancora più stretto a te per cui adorazione infinita. Tantissimi. Pistoia. 30-6163

VETTA. Sempre tuo... tutto tuo... le mie labbra desiose cercano la malìa del tuo b... e le pupille di cielo il mistero del tuo sguardo..... Giallo resemi gelosissimo. Mancando contravviso 587 Margherita 10.30. 32-6159

7 AGOSTO. Ricevetti solamente cartolina ed ultima lettera portantemi amara delusione, felicità perduta! Speriamo avvenire! Feci auguri ventisette Tribuna. Mia anima sempre con te infiniti... 25-6164

3613,2. Non si può amare quando non si stima. che cosa intendi per franchezza e sincerità?.... Sei una ingrata. Addio. 6151

— PAUL BOURGET —

Tre anime d'artisti

— « Confesso che io continuo a non capire. Fai la corte alla signora di Bonnivet: questo è un fatto. Le parli della tua passione per Camilla Favier: e questo è un altro fatto. Ma come riesci a metter d'accordo ai suoi occhi questi due fatti. Far la corte ad una significa, mi sembra, non amare l'altra... »

— « Ma tu dimentichi il rimorso, cara margheritina mia, *my dear Daisy!* » interruppe Molan. « Tu dimentichi la tentazione! Anzitutto rimettiamo le cose a posto e cominciamo con lo stabilire che io non faccio la corte alla Regina Anna ma conduco le cose in modo da farmela fare io da lei... Hai mai avuto con te un cane in vita tua? Sì? E allora, quand'eri a tavola e mangiavi una cotoletta, l'avrai veduto guardarti e guardare in pari tempo l'osso della cotoletta con certi occhi in cui l'onesto sentimento del dovere e la ghiotta voracità del carnivoro impegnavan la lotta più commovente. Ebbene, io con la Regina Anna ho gli stessi ... che quanto più che si sforza di ribarmi nel desiderio della sua bellezza. E dopo, poichè l'uomo, signor mio, è superiore al cane per il carattere e la vita morale, poichè l'uomo, o signore, è superiore al cane per la forza di sapersi dominare, vince in me il sentimento del dovere. E l'abbandono improvvisamente come un uomo che non vuole soccombere. Vuoi un piccolo esempio per capire meglio? Eccotelo. E storia di ieri. Imagina un'automobile chiusa che corre nella gran nebbia di ieri, quella che io chiamo una leggiadra nebbia da adulterii... La signora Bonnivet ed io ci siamo incontrati in un negozio d'antiquario dove ella andava a veder certi arazzi, proprio gli stessi arazzi che andavo a vedere anch'io... Guarda che bel caso, guarda quanti bei casi!... Così la signora mi offrì di riaccompagnarmi... »

— « Nella sua automobile!... » feci io scandalizzato.

— « Avresti preferito che fosse in una vettura di piazza?... » replicò Molan. « Sappiate, mio piccolo ingenuo che queste passeggiate in vettura o in automobile, nella propria vettura o nella propria automobile, sono molto in voga presso quelle signore che io vi definii giorni or sono come brillanti chimici dell'alta società... Alcune di quelle passeggiate sono peccaminose. Altre, invece, sono senza macchia. Come fa la gente a raccapezzarcisi ... E ora che non sei più scandalizzato continuo... Puoi dunque facilmente imaginarci in quella vettura piena d'un profumo di donna, d'uno di quei vaghi e penetranti aromi in cui si mescolano venti odori: quello dei profumi che hanno avvolto negli armadi le sete e le battiste delle sue più segrete eleganze, quello della claria in cui ella, uscendo dal bagno, s'è avvolta come in una nuvola fine... »

— « Se mai mi verrà fatto » interruppi io « d'aprire una bottega di profumiere, giuro che non affiderò ad altri che a te la redazione dei miei annunzi a pagamento... »

Mi urtava i nervi con le sue ironie e le sue indiscrezioni mi sembravano d'un così evidente cattivo gusto che volevo trovare il modo d'interromperle. Colpito dal mio epigramma, Molan mi guardò un istante con un lampo di risentimento. Ma il suo buonumore vinse anche questo. Alzò le spalle e riprese il suo racconto senza rilevare la mia interruzione ma risparmiandomi almeno l'enumerazione di quelli altri diciotto sentori.

— « Eccoci dunque, la Regina Anna ed io, in quella dolce e tiepida atmosfera. La nebbia appanna i cristalli della vettura. Prendo la mano della signora e la signora non la ritira. Stringo quella piccola mano e la piccola mano mi rende la mia stretta. Cingo col mio braccio la vita di lei e sento che le sue reni si contraggono, in apparenza per sfuggirmi, in realtà per farmi sentire quanto sono flessibili. Ella volge il viso verso di me... Per rimproverarmi?... Niente affatto. In realtà volge il viso verso di me per avvolgermi nel fascino dei suoi occhi fissi e per farmi perdere la testa. Dato tutto questo l'attiro verso di me e le mie labbra cercano le sue... Naturalmente ella si dibatte e, tutto a un tratto, non è lei che mi sfugge, ma sono io che la respingo, io che le dico quei: « No, no, no... », quei: « Sarebbe troppo infame... » quei: « Non posso darle questo dolore... », che sono, in casi simili, l'abituale repertorio del suo sesso... E sono io che faccio fermare la vettura, io che discendo, io che fuggo... Quando in un altro angolo di Parigi si ha un'amante che vi ama, che vi piace, alla quale si può offrire liberamente il desiderio destato dalla rivale, un giuoco simile costituisce uno sport veramente delizioso... Ed è naturalissimo che la Regina Anna si sia lasciata prendere a un tal giuoco. Sentirsi follemente desiderata e tuttavia follemente fuggita è un piacere che può provocare le maggiori follie in una donna un po' corrotta e un poco fredda, un po' vanitosa e un po' curiosa... »

— « Quand'è così, se ho ben capito, la mia parte al pranzo di domani consisterebbe nel mentire come hai mentito tu quando la signora Bonnivet mi parlerà di Camilla... In tal caso è perfettamente inutile che io accetti l'invito. Mi sento assolutamente incapace di commettere questa cattiva azione. »

— «Cattiva azione è un po' esagerato! » E poi che cosa c'è di male, margheritina mia? » chiese Molan ridendo.

— « C'è di male che io avrei il più profondo rimorso se dovessi contribuire al successo di questa malvagia combinazione » risposi io arrabbiandomi questa volta sul serio, tanto quella nuova risata mi urtava i nervi. « Che la signora di Bonnivet inganni o non inganni suo marito a me non importa nè punto nè poco, e perfettamente indifferente m'è anche che tu o lei dobbiate finire col farvi male giuocando il vostro giuoco scellerato e crudele. Ma quando incontro su la mia strada un sentimento sincero io gli faccio tanto di cappello e non ci cammino sopra. E un sentimento sincero è appunto quello che Camilla ha per te. L'ho sentita parlare del suo amore quando la riaccompagnai a casa la sera in cui tu andasti a cenare con quel bel mobile della tua amica. L'ho veduta il giorno dopo quando ricevette la tua crudele risposta. E' sincera, quella ragazza, e il suo cuore vale tant'oro quanto pesa. Ti ama con tutta l'anima sua. E io, no, no, no, non ti aiuterò a tradirla, tanto più poi che la crisi è molto più grave di quanto tu possa immaginare... »

Ero lanciato e continuai. Continuai raccontando con quanta eloquenza potevo trovare in me, raccontai tutto quello che otto giorni prima gli avevo taciuto: il profondo turbamento che io avevo intuito nella graziosa attrice, ciò che egli era stato ed era ancora per lei, l'ideale di passione e d'arte che Camilla aveva creduto di raggiungere in quel loro amore, le tentazioni di lusso che la circondavano, il delitto che si commette provocando in un essere umano la sua prima grande delusione. Insomma spesi a difendere la piccola Duchessa nel cuore del suo amante tutt'il calore dell'infelice amore che io provavo ormai per lei. E dire che ne ero tanto geloso! — Dolorosa anomalia sentimentale che Giacomo, nonostante la sua sottigliezza, non seppe vedere! Nella mia indignazione ei non vide che la deplorevole ingenuità da cui mi credeva irrimediabilmente contaminato, e mi rispose con un sorriso più indulgente che ironico:

— « L'avevo o non l'avevo predetto, io, che le vostre anime sublimi si sarebbero amalgamate? Dio, quante frottole ha saputo raccontarti in quelle due o tre ore che siete stati insieme! Non dieci, ma cento, ma mille, diecimila!... Eh via, amico mio, credi sul serio che non l'abbia anch'io guardata sentire la nostra piccola Duchessa Azzurra? E' verissimo che prima d'incontrarmi s'era serbata perfettamente onesta. Ma, siccome è stata lei a gettarsi nelle mie braccia e per quanto onesta doveva sapere dove andava a finire, tu vorrai permettermi di non avere nessun rimorso, tanto più che non le ho mai nascosto che le offrivo solamente un capriccio e che non l'amavo d'amore. Per quanto tu possa pensare il contrario, ho anch'io una lealtà con le donne. Solamente la mia lealtà consiste nel non ingannarle su la qualità della combinazione nella passeggera alla quale le invito facendo loro la corte.

(Continua)